

**Piano di Sviluppo**  
**della Società veneta dell'Informazione**

**Documento di Analisi Parte IV**

**L'iniziativa regionale  
politico/amministrativa  
di riferimento**

## SOMMARIO PARTE IV

<b>1 L'IMPEGNO DEL GOVERNO REGIONALE PER LA COSTRUZIONE DELLA SOCIETÀ VENETA DELL'INFORMAZIONE .....</b>	<b>5</b>
1.1 IL PIANO DI GOVERNO DELLA PRESENTE LEGISLATURA .....	5
1.2 COSTRUIRE IL SISTEMA VENETO DELLE AUTONOMIE LOCALI A SUPPORTO DELLA SOCIETÀ VENETA DELL'INFORMAZIONE E DELLO SVILUPPO DELLA NET-ECONOMY .....	13
<b>2 IL RUOLO DELL'INFORMAZIONE NELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DEL VENETO ED IL SIRV .....</b>	<b>17</b>
2.1 IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DEL VENETO: MOTIVAZIONI, STORIA ED EVOLUZIONE .....	17
2.1.1 Sviluppo dell'Informatica regionale e nascita del SIRV .....	17
2.1.2 Evoluzione del SIRV .....	19
2.1.3 La rete SIRV .....	20
2.1.4 La dotazione hardware e il software di base .....	22
2.1.5 Standard regionale per la Gestione dei Data Base .....	25
2.1.6 Standard di sviluppo delle applicazioni .....	25
2.2 UN NUOVO SIRV .....	26
<b>3 IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DEL VENETO E LA PRODUZIONE DI SERVIZI ALLA COLLETTIVITÀ .....</b>	<b>29</b>
3.1 LA LEGGE REGIONALE 54/88 .....	29
3.2 L'IMPEGNO NELL'INFORMAZIONE AL CITTADINO: GLI UFFICI REGIONALI PER L'INFORMAZIONE .....	32
3.3 SPORTELLO UNICO PER L'IMPRESA .....	33
3.4 PROGETTO CENTURI 21 .....	34
<b>4 LE SFIDE DELL'IMMEDIATO FUTURO .....</b>	<b>37</b>
4.1 DAL SIRV AL NET-SIRV: PRINCIPALI CRITICITÀ .....	41
4.2 NET-SIRV: LA VISIONE STRATEGICA PER COSTRUIRE UNA RISPOSTA ADEGUATA ALLO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE VENETA .....	44
<b>5 COSTRUIRE LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE: IL PIANO DI SVILUPPO INFORMATICO E TELEMATICO DEL VENETO .....</b>	<b>47</b>
5.1 L'E-GOVERNMENT VENETO .....	50
5.1.1 Premessa .....	50
5.1.2 Il piano regionale per l'e-government veneto .....	50
5.1.3 Progettualità per l'e-government veneto .....	53
5.2 NET-ECONOMY .....	57
5.2.1 Premessa .....	57
5.2.2 Il piano regionale per la Net-economy veneta .....	58
5.2.3 Progettualità per la Net-economy veneta .....	60
5.3 NET-WELFARE E SANITÀ ON LINE .....	62
5.3.1 Premessa .....	62
5.3.2 Net-SIRV e Politiche sociali .....	63
5.3.3 Net-SIRV e politiche della sanità .....	65
5.3.4 Sviluppare il Net-Welfare e la Sanità on-line veneta .....	67
5.3.5 Progettualità per il Net-Welfare e la Sanità on-line veneta .....	68

5.4	EDUCARE NELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE .....	70
5.4.1	<i>Premessa</i> .....	70
5.4.2	<i>Formare la società veneta all'utilizzo del Net-SIRV e alla Società dell'Informazione</i> .....	71
5.4.3	<i>Progettualità per "educare" alla Società dell'Informazione</i> .....	74
5.5	IMPATTI ORGANIZZATIVI .....	76
<b>6</b>	<b>COSTRUIRE UNA SOCIETÀ PIÙ EQUA ED EQUILIBRATA: IL DOCUP VENETO 2000-2006 E I PATTI TERRITORIALI .....</b>	<b>77</b>
6.1	LE INIZIATIVE OBIETTIVO 2 PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE NELLE AREE CRITICHE DEL VENETO .....	77
6.1.1	<i>Premessa</i> .....	77
6.1.2	<i>Gli obiettivi specifici del DOCUP 2000-2006</i> .....	79
6.1.3	<i>Strategie, assi, obiettivi</i> .....	81
6.2	LA MISURA 2.5.: SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE .....	86
6.3	TABELLE DI SINTESI SU ASSI, MISURE ED AZIONI DOCUP AD IMPATTO PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE .....	90
6.4	I PATTI TERRITORIALI .....	99
<b>7</b>	<b>CREARE E DIFFONDERE L'INNOVAZIONE NELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE: LE AZIONI INNOVATIVE DEL FESR PER IL VENETO 2000-2006 E L'AGENZIA VENETO INNOVAZIONE .....</b>	<b>101</b>
7.1	LE INIZIATIVE FESR PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE DEL VENETO .....	101
7.1.1	<i>Premessa</i> .....	101
7.1.2	<i>Obiettivi del Programma FESR regionale</i> .....	102
7.2	LE INIZIATIVE FESR VENETO PER L'INNOVAZIONE .....	104
7.2.1	<i>Nuove forme di garanzia e fiducia nei servizi on-line</i> .....	104
7.2.2	<i>Iniziative di sviluppo del Telelavoro in Veneto</i> .....	106
7.2.3	<i>Il progetto "My Portal": il portale personalizzabile a servizio del cittadino</i> .....	108
7.3	L'AGENZIA REGIONALE VENETO INNOVAZIONE .....	111
<b>8</b>	<b>FORMARE PER COSTRUIRE LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE: IL PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 3 2000-2006 .....</b>	<b>114</b>
8.1	LE INIZIATIVE POR OBIETTIVO 3 PER LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE DEL VENETO ...	114
8.1.1	<i>Premessa</i> .....	114
8.1.2	<i>Obiettivi del POR Obiettivo 3</i> .....	115
8.1.3	<i>Implementare il modello del "territorio che apprende"</i> .....	119
8.2	LE MISURE POR OBIETTIVO 3 E LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE ....	120
<b>9</b>	<b>SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E SVILUPPO RURALE: IL PIANO DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2000-2006 .....</b>	<b>133</b>
9.1	LE INIZIATIVE PSR VENETO PER LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE .....	133
9.1.1	<i>Premessa</i> .....	133
9.1.2	<i>Obiettivi del PSR Veneto</i> .....	135
9.2	LE MISURE PSR 2000-2006 E LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE .....	138

<b>10 OLTRE I CONFINI NELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE: I PROGRAMMI INTERREG E PHARE.....</b>	<b>146</b>
10.1 L'INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A 2000-2006 – DOCUP ITALIA-AUSTRIA..	147
10.1.2 <i>Obiettivi di INTERREG III A e strumenti della Società dell'Informazione .....</i>	<i>148</i>
10.1.3 <i>Le misure INTERREG III A e lo sviluppo della Società dell'Informazione .....</i>	<i>151</i>
10.2 L'INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A 2000-2006 – PHARE CBC ITALIA-SLOVENIA .....	159
10.2.1 <i>Premessa.....</i>	<i>159</i>
10.2.2 <i>Obiettivi di INTERREG III A-CBC e strumenti della Società dell'Informazione</i>	<i>161</i>
10.2.3 <i>Le misure INTERREG III A-CBC e lo sviluppo della Società dell'Informazione</i>	<i>165</i>
10.3 L'INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B – PROGRAMMA SPAZIO ALPINO .....	173
10.3.1 <i>Premessa.....</i>	<i>173</i>
10.3.2 <i>Obiettivi di INTERREG III B – Spazio Alpino e strumenti della Società dell'Informazione.....</i>	<i>173</i>
10.3.3 <i>Principali contenuti delle misure INTERREG III B-Spazio Alpino e lo sviluppo della Società dell'Informazione .....</i>	<i>178</i>
<b>11 CONCLUSIONI.....</b>	<b>184</b>
11.1 SINTESI DI PROGRAMMAZIONE .....	184
11.2 CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI .....	187

# 1 L'IMPEGNO DEL GOVERNO REGIONALE PER LA COSTRUZIONE DELLA SOCIETÀ VENETA DELL'INFORMAZIONE

## 1.1 Il Piano di Governo della presente legislatura <sup>1</sup>

Tra i principali impegni per il prossimo futuro che il Governo del Veneto intende assumersi, c'è quello di fare crescere l'innovazione e le capacità di utilizzo degli strumenti tecnologici e dei servizi di comunicazione e informazione a vantaggio dei cittadini e dell'economia.

Questo fatto traspare dal quadro degli obiettivi che l'attuale Giunta si è posta all'inizio della propria attività istituzionale (VII Legislatura) e, in particolare, nelle priorità del programma di governo che individua:

- nelle politiche della formazione, della ricerca, dell'istruzione in funzione del sostegno allo sviluppo economico: la chiave di volta per la rinnovazione del modello economico e sociale<sup>2</sup>;
- nella garanzia di elevati standard di qualità nella sanità e nei servizi sociali: la necessità di creare reti di collaborazione tra pubblico e privato<sup>3</sup>;
- nella realizzazione di una politica locale a supporto della rivoluzione di Internet: l'esigenza di mantenere il Veneto ai primi posti delle regioni economicamente e socialmente più avanzate.

*“Si tratta di sostenere le politiche economiche e non solo, favorendo la transizione del nostro sistema sociale e produttivo nella nuova dimensione segnata dalle nuove tecnologie e dalla “risorsa informazione”. (Internet) È una rivoluzione che sta cambiando*

---

<sup>1</sup> Citazioni riprese dalla “Comunicazione del Presidente della Giunta Regionale sul Programma di Governo della VII Legislatura 2000-2005” – del Presidente G. Galan. Seduta consiliare del 30 giugno 2000.

<sup>2</sup> “La nostra convinzione è che il Veneto sarà capace di agganciare, prima e più di altri, le nuove forme di riorganizzazione dei processi produttivi, le quali tuttavia necessitano di maggiori investimenti in capitale umano e di maggiori risorse intellettuali. Di qui il necessario intervento della politica regionale nel promuovere e anticipare questi processi di miglioramento dell'istruzione e della formazione delle nuove generazioni.”

<sup>3</sup> Dalla Comunicazione del Presidente della Giunta Regionale sul Programma di Governo della VII Legislatura 2000-2005 – Presidente G. Galan: “La nostra Regione vanta primati europei nella gestione del servizio sanitario e dei servizi sociali. Questi livelli di primato vanno mantenuti e ulteriormente migliorati, attraverso una più intensa integrazione tra il ruolo del settore pubblico e di quello privato.”

*dalle fondamenta il mondo sociale, finanziario e produttivo e degli scambi, ed il Veneto deve inserirsi a pieno titolo tra le regioni più dinamiche ed attive d'Europa nella rivoluzione in atto”.*

Un impegno, questo, che deve, comunque, conformarsi e coniugarsi con i tre principi guida ispiratori dell'azione di governo:

- 1. L'esigenza, non più procrastinabile, di dare inizio ad un percorso federalista al fine di poter meglio rispondere alle sempre più pressanti richieste di autonomia della società veneta.*
- 2. La fiducia nelle forze di mercato e nelle risorse della società: si tratta di due caratteristiche del Veneto che vanno valorizzate e assecondate. Società e mercato, sono queste forze a indicare la rotta; alla politica vanno riservati compiti importanti ma non straripanti. In particolare alla politica regionale va richiesto di correggere i disequilibri e incentivare i percorsi di eccellenza, valorizzando l'apporto delle autonomie locali.*
- 3. La riaffermazione del ruolo regionale di supporto allo sviluppo e di programmazione, ponendo al centro delle politiche la persona, nelle sue dimensioni di crescita formativa sociale e di promozione delle pari opportunità.*

A partire da queste premesse, in termini più prettamente operativi vengono poi individuate azioni indirizzate a:

### **Adeguare l'Organizzazione dell'Amministrazione Regionale:**

*attraverso il completamento della “fase di progressiva **informatizzazione** di tutte le strutture regionali, siano esse centrali che periferiche, attraverso l'aggiornamento delle dotazioni hardware e software in essere. Parimenti saranno estese e sviluppate le specifiche funzionali atte ad esperire le procedure necessarie alla loro realizzazione.*

*Per quanto attiene l'ottimizzazione delle attività informative di carattere generale saranno a breve termine avviate e realizzate nuove procedure che tendano a semplificare, in termini più immediati ed efficaci, la gestione e il monitoraggio dei dati. In tale ambito saranno avviati i programmi di sviluppo della rete Intranet per la consultazione del Bollettino Ufficiale della Regione, dell'ordine del giorno e dell'iter degli atti della Giunta Regionale. Nel contempo, è prevista l'introduzione dell'archiviazione ottica dei documenti e della firma*

elettronica, il Protocollo Aziendale, i sistemi Data Warehouse Regionale e/o di Settore quali, ad esempio:

*Sistema Informativo del Settore Primario*

*Sistema Informativo del Settore Commercio*

*Sistema informativo dei Lavori Pubblici*

*Sistema informativo Legislativo*

*Sistema Informativo Statistico*

*Sistema Informativo Gestione Immobili*

*Sistema Informativo Formazione*

*Sistema Informativo Risorse Umane (H.R.)*

*Data Warehouse area finanziaria: costituzione di un sistema integrato di banche dati che consentano da un lato la messa a disposizione di informazioni alle varie strutture regionali relative ad una serie di indicatori finanziari di bilancio e alla gestione di ragioneria loro competenza, dall'altro di ottenere informazioni che possono essere di supporto alle decisioni strategiche, oltre che il controllo e verifica delle attività dell'ente. È prevista inoltre la pubblicazione in Intranet dei dati di bilancio aggiornati periodicamente."*

### **Adeguare le competenze del personale dell'Amministrazione Regionale:**

mediante il perseguimento di una adeguata "politica di formazione, di valorizzazione e di crescita professionale dei dipendenti orientata alle attività peculiari dell'ente regionale: la programmazione, il monitoraggio dei risultati, il controllo finanziario ed amministrativo.

Particolare attenzione sarà posta poi al continuo miglioramento delle abilità e delle competenze relative al rapporto con i cittadini, all'informazione e all'utilizzo sempre più diffuso delle tecnologie informatiche e telematiche per migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'attività amministrativa."

### **Perseguire la costruzione di una organizzazione effettiva, strutturale e logica, di "sistema" per la Sanità veneta e lo sviluppo della domiciliarità:**

al riguardo..."si ritiene fondamentale e prioritario realizzare innanzitutto, anche ricorrendo a soluzioni derogatorie dell'attuale quadro normativo, **un portale socio-sanitario regionale** in grado di mettere in rete tutte le strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali del Veneto, così da migliorare in primis la relazione cittadino/sistema e da rendere disponibili in tempo reale i flussi informativi a fini sia di governo del sistema

*regionale, sia di governo e di gestione del sistema aziendale.” Mentre nella **domiciliarità** si individua “una prospettiva di **alternativa** oppure di integrazione con le cure ospedaliere e le altre cure residenziali, attraverso una capillare e diffusa organizzazione a rete dei servizi sanitari e sociali.”*

### **Sostenere la crescita dei servizi regionali di informazione:**

*partendo dalla considerazione che “La nuova legge statale (Decreti Bassanini) che disciplina le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni evidenzia il valore strategico riconosciuto all’azione che l’amministrazione pubblica deve svolgere per avvicinare il cittadino e renderlo consapevole e partecipe delle attività pubbliche.”... si vede la necessità, ai fini di un aggiornamento complessivo del settore, di procedere ad una analisi “di tutti gli strumenti che la Regione del Veneto ha avviato in questi anni per la comunicazione”, facendo particolare riferimento alle attività di apertura degli Uffici Regionali di Informazione, all’utilizzo di canali satellitari di trasmissione e dei nuovi canali di trasmissione telematica (televideo, Internet, giornali telematici on-line, ecc.).*

*Va inoltre sottolineato come, “tra gli obiettivi primari che la Giunta regionale si pone nel settore dell’informazione e comunicazione..., sul piano operativo”, vi sia innanzi tutto quello di “avviare un coordinamento del sistema complessivo della comunicazione istituzionale regionale tale da permettere la collocazione di ogni iniziativa informatica e di promozione nell’ambito di un quadro organico di riferimento, che veda collegati tra loro anche progetti diversi per contenuti e per strumenti di comunicazione”.*

### **Valorizzare la cultura veneta nella costruzione della Società dell’Informazione europea:**

*“La cultura costituisce un elemento centrale dell’integrazione europea ed ha un ruolo essenziale da svolgere alla luce delle nuove sfide alle quali i popoli d’Europa sono chiamati, quali la società dell’informazione, la coesione sociale e ancora la creazione di posti di lavoro.”*

*L’ipotesi che traspare è quella di definire e favorire processi tesi ad “ampliare l’esperienza del coordinamento territoriale avviato con gli strumenti delle convenzioni e degli accordi di programma estendendoli sia nel settore delle attività culturali che nei beni culturali al fine*

*di promuovere azioni coordinate tra loro e coerenti con la programmazione regionale di settore”.*

**Supportare la formazione nei processi di trasferimento della conoscenza tecnologica:**

*attraverso l'apertura di “una stagione di nuovi progetti e sviluppo di competenze nell'area delle nuove tecnologie, delle lingue straniere e della “new economy”, consentendo agli operatori del sistema e agli studenti l'acquisizione delle necessarie competenze di base.”*

**Valorizzare il patrimonio di relazioni dei Veneti con il Mondo:**

*“Dopo aver sperimentato le potenzialità dei giovani oriundi veneti nel mondo, considerati non più semplici “emigrati” ma “ambasciatori” del Veneto, della sua cultura, tradizione ed economia, si intensificano gli interventi di formazione, sia all'estero sia in Italia, che facilitano un processo di integrazione delle nuove generazioni di oriundi veneti, anche utilizzando l'innovativo strumento dell'apertura di Veneto House nei paesi con maggiore presenza di veneti”.*

Ma l'obiettivo è anche quello di creare dei legami stabili “on-line” tramite “il potenziamento dell'informazione attraverso mensili telematici” e la “promozione di corsi di formazione professionale per i giovani oriundi veneti” (volti a incrementare la capacità imprenditoriale e la qualificazione professionale con stage presso aziende e università) anche mediante “programmi di formazione a distanza per giovani e insegnanti della lingua italiana”.

**Governare l'immigrazione:**

mediante azioni che vedano il coordinamento della domanda e della offerta e che, in tale contesto, integrino il ruolo degli enti locali, in prima linea nella ricerca di adeguate soluzioni a problemi quali l'inserimento abitativo e scolastico, con quello delle Associazioni venete del Volontariato, particolarmente attive nell'ambito dell'integrazione sociale, delle Organizzazioni non governative, che possono operare nei Paesi di origine degli immigrati azioni di formazione, e degli organismi deputati a gestire l'informazione sul mercato del lavoro, ai fini di un impegno attivo nelle determinazioni quali-quantitative dei contingenti annui di accesso.

### **Supportare la pianificazione urbanistica e la tutela dei beni ambientali:**

*attraverso “lo scambio di informazioni con tutti i soggetti che operano nel territorio veneto, dovranno essere assicurati alle amministrazioni comunali di ogni dimensione e agli enti parco l'apporto e le conoscenze per la predisposizione dei piani regolatori generali e dei piani ambientali. Un impegno prioritario sarà pertanto quello di costituire una rete informativa territoriale urbanistica, al fine di permettere a tutti gli operatori sul territorio, di accedere in tempo reale agli strumenti e ai dati di pianificazione regionali e successivamente anche comunali.”*

Tale impegno prevede diverse azioni a corollario quali, ad esempio, la semplificazione delle procedure di pianificazione, l'eliminazione di strumenti a “cascata”, e la definizione di atti di indirizzo tesi a identificare un “nuovo codice di comunicazione comune” (mediante la definizione di un nuovo regolamento edilizio) e la “modifica delle “grafie unificate”, in coordinamento con la riforma urbanistica e l'informatizzazione dei piani regolatori e della carta tecnica numerica.”

### **Stimolare la nascita di una New-Economy veneta:**

Particolare attenzione pone il Governo della Regione Veneto nella definizione di iniziative a favore dello sviluppo della new-economy regionale. Partendo dalla considerazione che

*“Nei sistemi economici e sociali avanzati le possibilità di sviluppo e di crescita economica ed occupazionale sono legate a nuovi modi di produrre, commerciare e comunicare. Si tratta della cosiddetta “new economy” che può trovare nel Veneto terreno fertile per una sua affermazione, grazie anche all'azione della Politica economica promossa dalla Regione del Veneto.”*

E' a partire da questa considerazione che deve nascere un particolare impegno...“per salvaguardare, in maniera dinamica ed evolutiva, le capacità competitive attuali” volto a realizzare

*“un costante sostegno alla diffusione di nuovi servizi e di nuovi modi di organizzare la produzione ed il commercio. L'obiettivo può essere raggiunto, promuovendo ed*

*agevolando quei processi, in atto o da attivare nel sistema produttivo ed economico veneto, che siano rivolti a creare sinergie tra sapere e conoscenza, capacità imprenditoriali e produttive e nuovi strumenti e strategie di comunicazione verso i mercati. Nel futuro si rivelerà strategica la capacità, anche della politica di sviluppo economico regionale, di supportare le nuove idee di impresa e di creazione di ricchezza”.*

In termini strettamente operativi, quest'impegno deve tradursi

Per l'**Industria** nella definizione di iniziative rivolte a:

L'innovazione e sviluppo: attraverso lo sviluppo della politica di programmazione ed incentivazione della ricerca ed innovazione tecnologica, al fine di favorire l'ammodernamento del sistema produttivo esistente introducendo tecnologie avanzate e procedimenti per il controllo della qualità; il che significa operativamente:

*Sostegno alla diffusione di nuovi servizi e di nuovi modi di organizzare la produzione ed il commercio, agevolando quei processi in grado di creare sinergie tra conoscenza, capacità imprenditoriale e comunicazione verso i mercati.*

*Creazione di nuovi specifici fondi di finanziamento per la ricerca e l'innovazione.*

*Creazione di nuovi servizi per la diffusione di tecniche innovative di management nelle imprese.*

*Iniziative rivolte a potenziare le reti telematiche tra aziende e, in generale, a migliorare le capacità delle imprese al più proficuo utilizzo delle nuove risorse informatiche legate alla "Società delle informazioni".*

*Programmi per la prestazione di servizi reali, soprattutto informatici e telematici, realizzando progetti innovativi in campo gestionale, tecnologico e organizzativo a favore delle PMI.*

Il supporto all'economia imprenditoriale mediante:

*L'adozione di una programmazione attenta delle infrastrutture (anche informatiche), al fine di favorire il superamento degli ostacoli che le piccole imprese affrontano a causa delle limitate dimensioni, in modo da aumentare l'efficienza e la competitività nel mercato internazionale.*

*L'accesso ai programmi miranti alla diffusione della Società dell'Informazione;*

realizzato anche attraverso un impiego ragionato delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea.

Il sostegno ai distretti industriali: attraverso la definizione di “*Programmi di incentivazione all'introduzione delle tecnologie avanzate.*”

La attuazione di iniziative progettuali con le Camere di Commercio per la “*Predisposizione, mediante la collaborazione tra tutti i soggetti interessati, di banche dati per la divulgazione di norme, opportunità, promozioni, occasioni commerciali in Italia e all'estero a favore dei vari operatori.*”

La promozione dell'imprenditoria veneta nel mondo: attraverso la “*Promozione delle produzioni venete nel mondo, mirando ad una “promozione integrata”, che individui condizioni di coordinamento di tutte le iniziative della Regione e degli enti, aziende e agenzie operanti nei settori di competenza.*”

Per l'**Artigianato** nella individuazione ed attuazione di attività finalizzate a:

migliorare gli “strumenti di intervento regionale, valorizzando il rapporto di collaborazione con le forze economiche e sociali della nostra Regione. “

realizzare “una serie di iniziative per la diffusione della cosiddetta “Società dell'Informazione” a favore in particolare dell'artigianato, rivolte a potenziare le reti telematiche tra aziende e, più in generale, a migliorare la capacità delle imprese al più proficuo utilizzo della “risorsa informazione”. Per questo sarà presentato entro luglio un disegno di legge per la promozione e lo sviluppo di reti e servizi telematici a favore dell'artigianato”.

### **Adeguare il sistema regionale della Formazione e dell'Orientamento Professionale:**

attraverso lo “*Sviluppo di azioni e strumenti innovativi a livello di sistema per favorire l'utilizzo diffuso dell'innovazione tecnologica e della formazione a distanza.*”

“*Lo sviluppo del **Sistema Informativo Lavoro**, al fine di rendere un servizio efficiente a chi cerca e a chi offre lavoro*”, realizzato tramite il Portale Web di Veneto Lavoro.

A chiusura di questo *excursus* dell'attuale programma di Governo, una particolare riflessione si impone però riguardo ai fattori propedeutici di successo alla base della possibile crescita della Società veneta dell'Informazione e della Net-economy regionale, così come segnalato in premessa del documento stesso:

al di là delle possibili iniziative di investimento, adeguamento, sostegno, supporto o vitalizzazione, che l'Amministrazione Regionale può porre in essere, **centrale, anche in questo caso, appare la questione infrastrutturale.**

*“Credo che nessuno ormai metta in discussione il fatto che la debolezza della rete infrastrutturale, sia fisica che immateriale, rappresenti uno dei nodi alla crescita della nostra Regione. È perfino banale ripeterlo. E la scorsa legislatura ci siamo impegnati a fondo su questo terreno, basti citare il patto di concertazione siglato coralmente nell'estate 1997 sul tema infrastrutturale.*

*Ad eccezione di alcune iniziative (ad esempio il sistema ferroviario metropolitano)....., il risultato non è stato all'altezza dell'impegno profuso<sup>4</sup>”.*

## **1.2 Costruire il Sistema veneto delle Autonomie Locali a supporto della Società veneta dell'Informazione e dello sviluppo della Net-Economy**

Il cammino verso la costruzione della Società veneta dell'Informazione passa attraverso l'edificazione del Sistema delle Autonomie Locali.

La legge regionale sul “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n.112” (L.R. 11/2001) rappresenta, a tutti gli effetti, il principale impianto normativo, finalizzato alla concretizzazione di molti degli impegni fissati, che il Governo regionale si è dato ai fini dell'avviamento del processo di innovazione della società e della economia veneta.

---

<sup>4</sup> G. Galan, Presidente della Regione del Veneto, “Comunicazioni del Presidente della Giunta Regionale sul Programma di Governo della VII Legislatura 2000-2005”; Seduta consiliare del 30 giugno 2000.

La Regione, nell'attuare questa volontà, si propone di favorire e valorizzare lo sviluppo di “un sistema” delle Autonomie Locali, capace di tradurre e conseguire operativamente, salvaguardando le singole specificità, gli obiettivi ed i progetti predisposti dalla Regione nell'adempimento delle funzioni di *legislazione, di programmazione, di indirizzo e di coordinamento*, che le competono<sup>5</sup>.

Seppure ancora lontani dal poter condividere un profondo processo federalista<sup>6</sup>, la costruzione del Sistema delle Autonomie rappresenta certamente un passo importante e “critico”, non scevro da rischi: la capacità infatti di “fare sistema” costituisce una sfida che richiederà un grande senso comune di “corresponsabilità” da parte di tutti gli attori istituzionali, sia pubblici che privati, che nel rispetto dei ruoli reciproci dovranno collaborare ancora più strettamente per la crescita comune.

Si tratta, in sostanza, della prima grande occasione per il “sistema Veneto” di dimostrare un'effettiva e piena maturità raggiunta, pronta a percorrere la strada del federalismo reale. Molti sono gli articoli e i passaggi presenti nella L.R. 11/2001, da cui si evince la necessità di “fare sistema”, traducendo questa esigenza in impegni e obiettivi sia di carattere organizzativo che strumentale ed infrastrutturale.

E non vi è dubbio che la costruzione di un comune sistema informatico/informativo, in grado di mettere in rete tutti i soggetti istituzionali veneti, per realizzare collaborazioni permanenti e semplificare l'accesso ai servizi pubblici da parte dei cittadini e delle imprese, rappresenta uno (per non dire “il principale”) degli aspetti focali da affrontare nel breve periodo.

A tale proposito la legge regionale evidenzia espressamente gli obiettivi di:

- perseguire la realizzazione di un Sistema informatico e sostenere la volontà di coordinamento delle informazioni, in modo tale che Regione ed enti locali siano messi in grado di garantire *“la circolazione delle informazioni e delle conoscenze concernenti le funzioni di rispettiva competenza mediante l'utilizzo di sistemi informatici comuni”*(art. 17);

---

<sup>5</sup> Art. 4, comma 1 della L.R. 11/2001.

<sup>6</sup> “Molti autori definiscono come ormai è d'uso corrente questa terza fase (il D.Lgs n.112/98 n.d.r.) come l'avvio di un federalismo amministrativo a Costituzione invariata, ma vi sono degli elementi che fanno pensare che l'operazione Bassanini non ha certamente nulla a che fare con il federalismo...” Dalla relazione del Consigliere C.A. Tesserin del 9 marzo 2001 a presentazione del Disegno di L.R. “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del C.Lgs. n.112/98”.

- definire una apposita L.R. che, sentita la Conferenza Permanente Regione-Autonomie locali, disciplini *“il sistema informativo, di rilevazione statistica e della rete informatica, compatibilmente con quanto previsto dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 “Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell’Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell’articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400” e successive modifiche e integrazioni nel rispetto delle norme concernenti il trattamento dei dati personali di cui alla legge 31 dicembre 1996, n.675 “Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali” e successive modifiche ed integrazioni.”* Tenendo conto dei sistemi informatici già operanti nelle autonomie locali (art. 17);
- coordinare la realizzazione del Sistema Informativo Turistico Regionale (SIRT) (art. 29), mediante il quale deve essere attuata la *“rilevazione e trasmissione dei dati statistici relativi al territorio”*(art. 30);
- favorire la diffusione sul territorio del servizio di Sportello Unico per le Imprese e le Attività Produttive, attraverso anche l’impegno di *“adeguare il sistema informativo statistico (SIRV) e la rete telematica regionali alle esigenze di assistenza alle imprese”*, mediante *“un programma per il potenziamento dello stesso sistema e per le priorità di connessione in rete dei comuni singoli o associati, nonché degli enti e società istituiti dalla stessa Regione o di cui essa sia socia”* (art. 38);
- istituire e mantenere un sistema di “osservatori” tematici rivolti a settori chiave dell’economia e della società veneta: Artigianato (art. 21), Mercato del Lavoro<sup>7</sup> (art. 136);
- costruire un sistema di strumenti di rilevazione dei bisogni e/o monitoraggio (Turismo, Servizi Sociali<sup>8</sup>, Urbanistica, Edilizia residenziale pubblica, Risorse idriche<sup>9</sup>), di comunicazione (Beni e attività culturali<sup>10</sup>) e basi informative dedicate (Urbanistica, Anagrafe dell’edilizia scolastica, Beni e attività culturali<sup>11</sup>) ai fini della programmazione di comparto;

<sup>7</sup> Osservatorio del Mercato del Lavoro, di cui anche alla L.R. 16 dicembre 1998.

<sup>8</sup> Art. 228: *“.....assume rilevanza strategica l’organizzazione e la realizzazione del sistema informativo regionale mediante la gestione informatica dei dati che consenta l’approfondita analisi delle esigenze sociali, la conoscenza delle risorse disponibili e l’equa distribuzione delle medesime, nonché la valutazione dei risultati in termini di rendimento e verifica dei benefici.”*

<sup>9</sup> Turismo (art. 30), Servizi Sociali (art. 128), Urbanistica (art. 58), Edilizia residenziale pubblica (art. 66), Risorse idriche (art. 86).

<sup>10</sup> Beni e Attività Culturali (art. 143).

<sup>11</sup> Urbanistica (art. 58), Anagrafe dell’edilizia scolastica (art. 141; vedi anche L. n. 23/1996), Beni e attività culturali (art. 143).

- strutturare un *“adeguato e completo sistema informativo sulla formazione e l'istruzione (SIFI) in collegamento con gli sportelli informagiovani”* e integrato con i servizi di osservatorio del mercato del lavoro;
- realizzare un *sistema informativo sportivo regionale*, per la costruzione di una base dati sugli impianti sportivi regionali e monitorare la loro consistenza e disponibilità (art. 148).

Tutto ciò comporta la realizzazione e la gestione di un complesso sistema di relazioni, basato su flussi informativi permanenti, nonché la strutturazione di strumenti di analisi, di rappresentazione e sintesi, in grado di fornire ai vari livelli amministrativi tutta l'informazione che serve; da quella necessaria per poter indirizzare e pianificare, a quella indispensabile per realizzare, conseguire e verificare gli obiettivi fissati nei tempi e nei modi corretti.

Anche nella L.R. 11/2001 viene però posta particolare attenzione alla “questione infrastrutturale”:

*“la Regione provvede..... alla definizione di criteri, direttive e prescrizioni in materia di progettazione, manutenzione, gestione e sicurezza relativamente - non solo - alla rete viaria e – ma anche! - alle reti telematiche”.* (art. 92).

Una Regione che voglia mantenersi all'avanguardia e aperta ai processi di internazionalizzazione e globalizzazione dell'economia, non deve solo pianificare e programmare lo sviluppo e la manutenzione della propria rete stradale, necessaria al trasporto di beni e persone, ma deve anche pensare alle reti per il trasporto della conoscenza. E' un problema concreto, in quanto, a causa della molteplicità delle iniziative sia pubbliche che private in materia di cablatura e produzione di servizi di comunicazione di base, non solo difettano criteri generali e comuni di progettazione, gestione e sicurezza, ma anche (addirittura...) non si dispone al momento di una visione chiara e completa dello stato regionale.

## **2 IL RUOLO DELL'INFORMAZIONE NELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DEL VENETO ED IL SIRV**

### ***2.1 Il Sistema Informativo Regionale del Veneto: motivazioni, storia ed evoluzione***

Quando si parla di “Sistema Informativo Regionale”, si pensa innanzi tutto all'informatica a servizio dell'Amministrazione Regionale. L'Amministrazione Regionale del Veneto, nella volontà di darsi strumenti organizzativi ed operativi tecnologicamente avanzati, adeguati per poter svolgere al meglio i propri compiti istituzionali a servizio di una società particolarmente viva e dinamica, ha molto investito, non solo in strumenti, ma anche nella costruzione di un servizio fatto di risorse umane professionalmente preparate e qualificate. In particolare lo sforzo principale è stato sempre quello di cogliere ciò che l'evoluzione tecnologica informatica ha via via offerto nel tempo: la Regione Veneto è sempre stata tra le prime amministrazioni pubbliche ad utilizzare le reti locali, la tecnologia GIS (Geographical Information System) e Remote Sensing (applicazioni per l'analisi di dati telerilevati da satellite), la gestione ottica dei dati,... lo sviluppo di Internet.

Ma limitarsi a considerare la storia dell'informatica regionale esclusivamente come un fenomeno “interno all'apparato amministrativo regionale” sarebbe uno sbaglio.

In realtà il SIRV ha significato e significa molto di più: basti citare ad esempio la L.R. 54/88 a sostegno dell'informatizzazione degli Enti Locali, il rapporto alla quale il SIRV significa – come vedremo - “servizio permanente a supporto” di diversi Comuni, Organismi Pubblici territoriali e Agenzie... in un impegno costante a vantaggio delle comunità locali.

#### **2.1.1 Sviluppo dell'Informatica regionale e nascita del SIRV.**

L'informatica ha fatto la sua comparsa nell'ambito dell'Amministrazione Regionale del Veneto alla fine degli anni '70.

In tale periodo, infatti, sulla falsa riga dello sviluppo informatico di una qualsiasi organizzazione aziendale, è stato affrontato il problema della meccanizzazione delle principali procedure amministrative interne: personale, stipendi, ragioneria e bilancio.

Questa prima fase di “automatizzazione tradizionale” (è corretto infatti parlare di automatizzazione in quanto l’obiettivo non era quello di produrre e gestire informazione, quanto di meccanizzare la contabilità), subisce una prima svolta nel 1980, quando cioè la Regione avvia la realizzazione del “Ruolo Sanitario Regionale”.

Queste prime esperienze hanno fatto sì che nel 1984 la Giunta Regionale deliberasse la costituzione di un Sistema Informatico Regionale, ed in tale occasione venisse avanzata la proposta, poi accettata, che tale sistema informatico fosse attuato nell’ambito di un processo di informatizzazione complessivo dell’Ente.

Fu così che nel 1985 nacque il “Dipartimento per la Statistica e l’Informatica”.

In una prima relazione del Dipartimento sullo “Stato di avanzamento e sui programmi a breve e medio termine”, datata 17 ottobre 1986, fu presentata la necessità di dar vita a un sistema in grado di garantire ricadute sull’intero territorio regionale (descrivendo quindi l’esigenza di realizzare un “sistema informatico distribuito”) e venne riportata l’affermazione che *“ogni strumento impiegato e ogni soluzione organizzativa”* dovevano *“rispondere a standard da rispettare senza eccezioni, dato che la pianificazione centrale, oltre a garantire trasparenza e duplicabilità presso altre sedi”* poteva consentire di realizzare *“ampie economie di scala”*.

Nella stessa relazione veniva poi posto in evidenza come *“l’informatizzazione doveva perseguire, sia pure in maniera graduale, due distinti obiettivi:*

- *la meccanizzazione delle procedure di ufficio allo scopo di sottrarre al personale grosse moli di lavoro e di ottimizzare i tempi di esecuzione delle procedure;*
- *la costruzione di relazioni significative tra i diversi flussi e tipi di informazioni, sia all’interno che all’esterno dell’ambito regionale, con la creazione di banche dati.*

In una analoga relazione del 1987 venne posta anche l’esigenza di raggiungere un terzo obiettivo:

- *la messa in essere di un sistema informativo in grado di costituire un efficace strumento di governo del territorio.*

Come si vede, quindi, il SIRV (Sistema Informativo della Regione Veneto) non è nato come progetto monolitico, ma come risposta ad esigenze che progressivamente si sono andate delineando in conformità dei compiti istituzionali che l’Amministrazione veniva chiamata a svolgere. Alla meccanizzazione di ragioneria e contabilità, che ovviamente

ancora adesso svolge un ruolo fondamentale nella gestione aziendale dell'Ente e richiede particolare impegno in termini di risorse strumentali e professionali, si sono aggiunti obiettivi di produzione e gestione dell'informazione relativa ad aspetti settoriali/dipartimentali e di servizio alla collettività e all'impresa, mentre ancora attuale appare essere la necessità dell'adozione del Sistema Informativo come strumento di pianificazione, monitoraggio e verifica dell'azione di governo.

### 2.1.2 Evoluzione del SIRV

Come abbiamo visto, la prima fase evolutiva del SIRV - comune alla storia di altre amministrazioni/organismi e strutture informatiche pubbliche e private - è stata sostanzialmente determinata dalla necessità di automatizzare applicazioni amministrative generali (personale, paghe, bilancio, etc.) e ciò è stato realizzato mediante l'adozione di un Elaboratore principale di tipo proprietario (*host mainframe*) preposto a rendere disponibili su terminale i servizi applicativi gestiti.

A questa fase, caratterizzata principalmente dalla "centralizzazione" dei servizi informatici (il C.E.D. basato sul *mainframe*) è poi subentrata, con la fine degli anni '80, l'ondata dei Personal Computer e lo sviluppo delle LAN (Local Area Network), che hanno avuto i primi il merito di portare i servizi tipo *office automation* (OA) direttamente sul tavolo dell'utente, le seconde di iniziare a connettere gli utenti in rete dando la possibilità, oltre che di connettersi con la propria workstation alle applicazioni mainframe, di trasferire direttamente e condividere documenti, dati e analisi prodotte localmente (grazie alle applicazioni PC o agli strumenti di OA) con gli altri utenti.

Questa fase ha comportato una progressiva - e in un certo senso silenziosamente "pervasiva" - diffusione dell'informatica all'interno dell'Amministrazione e, conseguentemente, una prima conoscenza - più o meno generica e generalizzata - delle possibilità e delle potenzialità dello strumento informatico.

Talora, nell'ambito di determinati uffici, si è assistito a vere e proprie fughe in avanti, mediante la realizzazione di reti locali dedicate organizzate sulla tecnologia del Personal, con introduzione di strumenti per la produzione e l'elaborazione di informazione dipartimentale sviluppati *ad hoc*.

Più recente è invece la terza fase, riguardante l'avvenuta rapida conversione dall'informatica proprietaria centralizzata alla standardizzazione tecnologica delle principali piattaforme applicative dovuta al problema dello Y2K<sup>12</sup>.

Dopo un lungo periodo, quindi, caratterizzato da una amministrazione del SIRV di tipo “conservativo”, periodo in cui gli investimenti in innovazione erano stati molto contenuti e curando per lo più la gestione corrente dell'esistente, l'Amministrazione, spinta da questo evento critico contingente<sup>13</sup>, oltre che dalla necessità di riequilibrare la spesa informatica corrente, ha dovuto procedere rapidamente ad una revisione tecnologica approfondita del proprio sistema informatico/informativo, che ha visto l'abbandono del mondo *proprietary* verso tecnologie standard.

Questa fase, realizzata con urgenza attraverso la realizzazione di architetture client/server basate anche su un adeguamento delle reti LAN e WAN, operanti anch'esse con protocolli standard, ed il porting delle applicazioni esistenti, oltre a comportare il brillante superamento di una situazione tecnologica “congiunturalmente” critica, ha gettato le basi per una crescita ulteriore della qualità del livello dei servizi informativi esprimibili, grazie alla possibilità di estrema apertura delle tecnologie e delle architetture adottate.

Negli ultimi anni, inoltre, anche nell'ambito del SIRV ha fatto la sua comparsa, prima timida poi esplosiva, il fenomeno Internet che, in aggiunta alla creazione del Sito Web regionale, peraltro apprezzato dalla stampa specializzata<sup>14</sup>, e alla costruzione dell'Intranet del SIRV, ha visto la Direzione del Sistema Informatico Regionale impegnata in rilevanti progetti a valenza comunitaria, che hanno portato alla creazione di una stimolante rete di rapporti e scambi di know-how tecnologico con altre regioni europee ( Progetto Centuri21: West Sussex, Devon, Limerick, West Sweden an Bosam, Hämeenlinna, City of Debrecen).

### 2.1.3 La rete SIRV

Attualmente la rete SIRV è una infrastruttura ramificata sull'intero territorio regionale, autonoma, interconnessa ad Internet e ad altre reti, dotata di servizi comuni di accesso a banche dati.

<sup>12</sup> Si fa qui riferimento alla esigenze di far fronte al problema “Anno 2000”, cioè alla necessità di adeguare sia l'hardware che il software di base e applicativo, per la gestione corretta delle date.

<sup>13</sup> Oltre all'Y2K è stato anche affrontato il problema EURO, riguardante l'adeguamento del sistema contabile alla gestione della nuova divisa unica europea.

<sup>14</sup> Il Sito della Regione Veneto ha inoltre ottenuto un particolare riconoscimento al Compa 1999 oltre che valutazioni positive sulla stampa nazionale.

La dorsale principale, benché tecnologicamente si basi sull'utilizzo di una infrastruttura "virtuale", è stata logicamente progettata in tipologia a stella che collega le principali interfacce di rete dei vari nodi o siti al centro stella di Venezia, dove sono alloggiati gli apparati centrali della rete geografica della Regione Veneto.

In ogni capoluogo di provincia, come presso il CED di Mestre, esiste un Nodo Informatico Provinciale (NIP), dove sono alloggiati gli apparati di rete, che permettono agli utenti regionali di condividere le risorse ed i servizi SIRV.

L'interfaccia di rete per la WAN presso il Nodo Centrale, dove sono operanti i server di rete e di servizio principali (Unix ed NT), nonché il Server Aziendale Regionale Centrale (Unix), è costituita da un insieme di apparati CISCO configurati in modo tale da garantire ridondanza hardware, connessi in Frame relay a 384 Kb di velocità di trasmissione con gli altri router NIP (Nodi Informatici Provinciali).

I router dei NIP, a loro volta a tecnologia CISCO, garantiscono l'interfacciamento fra gli stessi e permettono la veicolazione dei protocolli TCP/IP attraverso la rete SIRV.

I palazzi in cui hanno sede gli uffici periferici sono collegati al NIP competente per territorio, sfruttando la medesima rete virtuale tramite link a velocità variabile da 96 a 256 kb in funzione delle esigenze.

Ciascun palazzo è cablatto in modo strutturato con doppino telefonico di categoria 5 ed è dotato di rete LAN Ethernet RJ45 a 10/100 Mbps, completamente switched.

Tutte le LAN, collegate tra loro tramite una infrastruttura WAN di tipo aziendale, consentono l'accesso ai servizi Intranet SIRV. L'introduzione delle tecnologie basate su Internet (famiglia di protocolli TCP/IP) e sul WWW (protocollo http e linguaggio HTML), consente la distribuzione dell'informazione in modo semplice ed economico. Nell'ambito della rete Intranet regionale esistono, infatti, alcuni server che mettono a disposizione dell'utenza una serie di servizi quali: posta elettronica, FTP, servizi di login remoto, *Newsgroup*, accesso alle basi dati distribuite.

L'Amministrazione regionale dispone inoltre dell'accesso a Internet, garantendo così al suo interno l'apertura al mondo Web. Internet consente la visibilità, al mondo esterno, delle informazioni pubbliche di servizio, generate dall'Amministrazione regionale, tramite servizi basati su *Web*, allocati su un server Internet dedicato. Le politiche di sicurezza sono garantite da un complesso sistema di *firewalling* basati su tecnologie CISCO.

Allo stato attuale la rete SIRV è in grado di assicurare:

*Servizi di trasporto.*

*Servizi Intranet/Internet di tipo “tradizionale”: informazione, e-mail, rubriche, link etc...*

*Servizi applicativi di amministrazione e governo.*

*La distribuzione di servizi al cittadino e alle imprese (URP, Sportello Unico per le Imprese; vedi quanto riportato al paragrafo specifico).*

*Servizi di “trasporto in sicurezza”: crittografia per dati sensibili (connessioni USSSL).*

## 2.1.4 La dotazione hardware e il software di base

L'attuale architettura del SIRV si articola su più livelli (organizzazione *client/server multi-level*), caratterizzati dall'impiego di tecnologia *industry standard*, aperta e di facile integrazione.

Questa architettura a più livelli, prevede la presenza di sistemi di “taglia” diversa, con livelli di configurazione e caratteristiche tecnologiche coerenti con le differenze funzionali/organizzative legate a diversi carichi/finalità in termini di gestione e utilizzo dei dati, tipologie e condivisione di funzionalità applicative e “target utenti” di riferimento dei servizi erogati.

L'architettura realizzata risulta essere molto flessibile e di facile adattamento alle esigenze dell'utenza, che appaiono molto differenziate; risponde bene alle necessità strutturali ed organizzative dell'Ente ed in particolare alla distribuzione territoriale delle sedi dislocate sul territorio regionale, cui deve essere garantito un servizio costante ed un accesso on-line ai servizi e alle informazioni centralizzate.

In termini schematici, la struttura funzionale del SIRV è rappresentabile secondo tre livelli<sup>15</sup>:

livello 1	ENTE	Funzioni Server Aziendale
livello 2	UNITA' ORGANIZZATIVE DI SETTORE	Sistemi Dipartimentali e Server Dipartimentali
livello 3	SINGOLO UTENTE	Sistemi Personal Computer, workstation o

<sup>15</sup> Vedi anche quanto riportato dal documento “SIRV: Linee guida per l'evoluzione del Sistema Informativo Regionale nel breve/medio periodo”; Venezia, Settembre 1998 – R. Marin per l'Unità di Progetto Informatica e Statistica.

		Personal Server, con strumenti di produttività personale.
--	--	---

Per “Funzioni Server Aziendale”<sup>16</sup> si intendono le funzioni che, in termini organizzativi centralizzati e condivisi, il SIRV realizza e gestisce nella sua attuale configurazione sostitutiva della precedente tecnologia *mainframe host*, da un lato continuando a mantenere e garantire le precedenti funzioni ed i servizi “mainframe disciplines” , dall’altro ampliando la propria produzione con i moderni servizi di comunicazione ed informazione on-line (Internet/Intranet Aziendale).

A partire da questa definizione le funzioni logiche di server (definite in letteratura da alcuni come “domini”) che vengono gestiti dal SIRV a questo livello in termini *industry standard*, possono essere in sintesi definite nelle funzioni di:

**Application Server di Produzione:** che raccoglie ed organizza le funzioni di gestione delle applicazioni aziendali e settoriali (per le strutture che non dispongono di un proprio sistema dipartimentale) rese disponibili sul SIRV a livello centralizzato;

**Data Base Server:** che contempla tutti i servizi applicativi per l’archiviazione, aggiornamento, ricerca etc. dei dati centralizzati che saranno gestiti in ambiente RDB Oracle (Oracle Server);

**Application Server di Sviluppo e Testing:** ambito cui fanno riferimento le attività di sviluppo del software e di sua validazione prima di essere trasferito al dominio di Application Server di Produzione;

**Data Warehouse Server (D/W-server):** destinato a gestire sia le funzioni di collecting che di analisi dei dati, di tipo data warehousing;

<sup>16</sup> Queste funzioni sono state fissate e realizzate dall’Amministrazione sulla base di quanto stabilito nel documento “SIRV: Evoluzione del Sistema Informativo Regionale – Ia FASE: Anno 2000 ed EURO” Venezia, Settembre 1998, che ha costituito il punto di riferimento per la determinazione del capitolato speciale di gara per l’adeguamento del SIRV all’anno 2000.

**Data Web Server:** si parla di “data-web” per indicare una serie di funzioni tese a gestire la produzione, a partire dai servizi forniti nell’ambito del Data Warehouse, di pagine web (ad esempio sulla organizzazione dell’Amministrazione, sulle delibere, sul bilancio, sulle gare etc...) pubblicate in ambito Internet/Intranet sul Web Server NT;

**Web Server:** che realizza le funzioni di comunicazione, di informazione e di tipo applicativo, nell’ambito del Web aziendale, Internet e/o Intranet.

Vengono inoltre realizzate le funzioni di:

**Storage System:** sistema per la gestione della memoria di massa *shareable* tra i vari server e sistemi SIRV;

**Printer System:** sistema per la gestione e produzione centralizzate delle stampe e dei report a servizio sia del server di livello aziendale che dei server dipartimentali.

**Backup System:** sistema per l’esecuzione dei salvataggi periodici dei server aziendali e, all’occorrenza, anche di quelli dipartimentali attestati alla rete locale.

Queste ultime funzioni vengono definite “di sistema”, in quando condivisibili non solo a livello delle funzioni server aziendali ma anche da quelle dipartimentali connessi in rete locale.

Le funzioni server aziendali sono svolte da elaboratori RISC Unix (in particolare i Server host SIRV) o Windows NT (Web-server e D/W-server).

Per quanto attiene, invece, i sistemi Server Dipartimentali, questi sono pressoché esclusivamente costituiti da sistemi *industry standard* di mercato operanti in ambiente Windows NT e svolgono funzioni sia di *application server*, che di *data-base server* locali.

Questi sistemi, al fine di razionalizzare i costi, possono all’occorrenza svolgere anche funzioni di *internet working server* e di supporto a servizi *workgroup* locali.

### 2.1.5 Standard regionale per la Gestione dei Data Base

L'Amministrazione regionale ha individuato in Oracle8 la piattaforma RDBMS (Relational Data Base Management System) quale standard di riferimento del SIRV, per quanto concerne la gestione dei dati. La decisione di utilizzare una architettura standard per la organizzazione e gestione dei dati, sia a livello aziendale che dipartimentale, ha comportato:

- ✓ una maggiore possibilità di accesso ed utilizzo dei dati stessi (organizzati ai livelli 1 e 2), in modo indipendente dalle procedure applicative di origine, tramite anche strumenti di analisi individuale, messi a disposizione degli utenti finali (livello 3);
- ✓ una più agevole possibilità di realizzare e gestire strutture di sintesi delle informazioni ai fini della organizzazione del Data-Warehouse aziendale regionale;
- ✓ una maggiore efficacia nella adozione di strumenti standard evoluti di Analisi Statistica.

### 2.1.6 Standard di sviluppo delle applicazioni

La realizzazione dell'attuale architettura *client/server multi-level industry standard* e l'adozione dello standard RDBMS Oracle per la gestione dei dati ha coinciso con il *porting* di tutte le applicazioni *legacy*<sup>17</sup> sulle nuove piattaforme, utilizzando ambienti e *tools* di sviluppo ad oggetti (Developer2000 e Delphi), e con l'abbandono del linguaggio COBOL. E' evidente come questa attività abbia richiesto una notevole volontà ed impegno da parte della Direzione Sistema Informatico, e che di fatto ha profondamente trasformato il SIRV, sia nella capacità di produrre servizi che nella determinazione di un nuovo quadro di competenze tecniche e professionali.

---

<sup>17</sup> Per applicazioni *legacy*, si intende qui in particolare le applicazioni originariamente operanti in ambiente TP sul mainframe, quali ad esempio: Contributi Imprese Artigiane, Sistema Informativo Statistico, Sistema Informativo Trasporti, Contributi Edilizia Abitativa L118/85, Certificazione Antimafia L.55/9, Dati Contabili Finanziari, Lavoro Straordinario, Formazione Bilancio, Sistema Informativo Commercio, Impianti Fissi, Anagrafe interventi L.R. 39/87, Funzionari Delegati, Nuova Ragioneria – GES, Gestione Decentrata della Spesa – Liquidazioni, Personale S.I. Economico, Personale S.I. Fascicolo, Personale S.I. Governo, Personale S.I. Generale, Anagrafe Imprese Artigiane, Modello 770 etc.

## **2.2 Un nuovo SIRV**

E' quindi indubbio che gli ultimi tre anni hanno comportato un profondo cambiamento nel SIRV tanto che, a buon diritto, si può certo parlare di una sorta di rivoluzione.

I principali risultati di questa rivoluzione possono essere così sintetizzati:

**adeguamento delle architetture hardware/software** in termini di:

***attualizzazione della struttura allo stato dell'arte tecnologico informatico:***

da un sistema di tipo host-mainframe si è passati all'adozione di architetture client/server basata su tecnologia all'avanguardia;

***apertura a livello dei sistemi operativi:***

il SIRV è un sistema completamente Open Industry Standard basato su sistemi Unix e Windows NT;

***aumento delle performance:***

il SIRV attualmente, nei vari nodi componenti (regionale CED, dipartimentali e provinciali), può finalmente avvalersi di sistemi elaborativi di potenza adeguata, nonché – soprattutto a livello regionale – di un più che adeguato sistema di archiviazione dati e back-up;

***potenziale ampia fruibilità delle informazioni:***

tutte le applicazioni sono basate su una gestione dei dati con motori standard SQL, che rende la gestione e l'accessibilità dei dati indipendente dalle applicazioni stesse;

***alto livello di connettibilità:***

la comunicazione, lo scambio dei file, l'interoperabilità del SIRV è basata sui protocolli standard di comunicazione e su meccanismi Internet;

***migliore qualità del codice applicativo:***

le applicazioni SIRV di proprietà dell'Amministrazione sono state completamente reingegnerizzate, avvalendosi di tools all'avanguardia in grado di garantire, rispetto al passato, più agevoli revisioni/manutenzioni del software sia di tipo conservativo che evolutivo;

***standardizzazione dei tools di produttività personale:***

è stato messo ordine alle licenze delle dotazioni standard di produttività personale sulle stazioni di lavoro.

**adeguamento della rete telematica SIRV in termini di:**

***omogeneità:***

rispetto al passato si è standardizzato anche l'approccio tecnologico, in modo da poter adeguatamente servire la nuova architettura client/server

***pervasività:***

si è proceduto a realizzare nuove reti locali nei nodi periferici e dipartimentali, potenziando la connettività di tipo geografico, anche a livello dei back-up di rete;

***diffusione di servizi innovativi:***

oltre alla revisione dei servizi applicativi, si è (molto) lavorato in particolare sullo sviluppo dei nuovi servizi Intranet/Internet, con ampia diffusione dei meccanismi di posta elettronica, di scambio dati, di connessione al mondo web e alle maggiori banche dati on-line.

**avvio dell'adeguamento organizzativo in termini di:**

***conoscenze e competenze sistemistiche:***

le nuove architetture sistemistiche ed applicative hanno necessariamente richiesto l'avvio di una a revisione dei ruoli e l'adeguamento formativo per la gestione/amministrazione della nuova realtà tecnologica;

***formazione end-user:***

si è anche dovuto procedere alla formazione e al supporto degli utenti nell'utilizzo delle nuove soluzioni applicative e dei nuovi servizi di rete;

***procedimenti amministrativi di sistema:***

la nuova architettura SIRV ha infine richiesto una prima revisione non solo dei compiti ma anche delle modalità esecutive di amministrazione del sistema: in pratica non solo sta progressivamente cambiando il modo lavorare, ma anche la possibilità di gestire la stessa tecnologia: innovazione delle mainframe-disciplines, help desking, telelavoro, gestione remota, sono

tutti aspetti che vanno affrontati con una profonda rivisitazione dell'organizzazione in senso lato.

I risultati ottenuti possono essere riassunti in questi termini:

**allo stato attuale La Regione del Veneto risulta essere l'unica Amministrazione Regionale che può avvalersi di una struttura informatica totalmente standardizzata, con conseguenti ampie possibilità/potenzialità di apertura, connettibilità, capacità di produrre servizi informativi per la collettività ed il territorio; il tutto con una spesa corrente equilibrata e contenuta, specialmente se comparata a quella di altre amministrazioni leader.**

### **3 Il Sistema Informativo Regionale del Veneto e la produzione di servizi alla collettività**

#### **3.1 La Legge Regionale 54/88**

L'evoluzione del sistema informativo regionale – il SIRV – per la gestione, l'elaborazione e la diffusione dell'informazione, ha progressivamente assunto nuovi compiti in grado di ampliarne la missione; non (solo) un sistema pensato per rispondere esclusivamente alle esigenze dell'organizzazione interna all'Amministrazione regionale, ma (anche) a quelle dell'intera comunità veneta; un sistema in grado di animare l'innovazione e supportare lo sviluppo regionale mediante la messa a disposizione degli EE.LL. di strumenti informatici e soluzioni applicative standardizzate.

Tale obiettivo, storicamente, è stato perseguito attraverso tre dispositivi amministrativi:

l'Amministrazione regionale, in funzione dei propri compiti istituzionali nelle attività di indirizzo e programmazione, ha intrapreso fin dal 1982 con la L.R. n.37 del 7 settembre, una attività di sensibilizzazione e di incentivazione all'uso di moderne tecnologie presso le pubbliche amministrazioni, mediante la definizione di “contributi per la costituzione di una rete informatica intercomunale”. La legge autorizzava la Giunta a concedere per un periodo di cinque anni contributi a comuni, associati o singoli con non meno di 10.000 abitanti, per la costruzione e la gestione di una rete informatica distribuita;

con la L.R. n. 29 del 6 giugno 1983, la Regione abilitò “le comunità montane a richiedere contributi per la costituzione e la gestione di una propria rete informatica distribuita” (art. 7). Su questa base è stato poi formulato il Progetto S.I.MO. (Sistema Informativo per la Montagna), che consentì la meccanizzazione di 111 comuni montani, organizzati secondo le Comunità Montane di appartenenza, per i settori amministrativi relativi all'anagrafe, alla gestione finanziaria ed al personale;

infine tramite la Legge Regionale 54 dell'8 novembre 1988, denominata "Interventi per la costituzione di sistemi informativi e l'informatizzazione di Enti Locali", la Regione ha promosso un diffuso processo per l'informatizzazione di base aperto a tutti Enti Locali del Veneto.

La L.R. 54/88 ha previsto a tale scopo due forme di intervento:

- l'erogazione di contributi straordinari a favore degli EE.LL., per l'acquisizione di attrezzature informatiche;
- l'acquisizione da parte della Regione di programmi applicativi per la gestione di procedure tecniche ed amministrative da cedere, senza alcun onere, a quegli EE.LL. che ne avessero fatto richiesta e si fossero impegnati ad utilizzarli<sup>18</sup>.

Gli obiettivi impliciti in tale azione possono essere riassunti nella volontà di:

- ✓ favorire la diffusione e l'accrescimento della cultura informatica nelle pubbliche amministrazioni presenti sul territorio regionale;  
la realizzazione di un proprio sistema informativo o, più semplicemente, l'informatizzazione parziale di alcune attività istituzionali/amministrative degli enti pubblici locali, ha determinato immediate e positive ricadute nei rapporti tra le amministrazioni e i cittadini, favorendo, inoltre, l'aggiornamento e la valorizzazione delle professionalità dei funzionari pubblici coinvolti.
- ✓ facilitare la formazione di sistemi omogenei nelle materie di competenza degli EE.LL.;  
un obiettivo fondamentale, che si è inteso raggiungere con l'intervento regionale, è quello della formazione di sistemi informativi omogenei, trasformando così i singoli atti amministrativi in dati elementari da assumere come patrimonio di informazioni nell'attività di programmazione e di governo della Regione.

---

<sup>18</sup> L.R. 54/88:

Art. 1: "La Regione, nell'ambito della propria azione di programmazione, favorisce la formazione di sistemi informativi omogenei nelle materie di competenza degli enti locali. A tale scopo la Giunta regionale acquisisce programmi informatici (software) per la gestione di procedure tecniche ed amministrative."

Art. 2: "I pacchetti di programmi informatici sono ceduti senza alcun onere, agli enti locali che ne facciano richiesta e si impegnino alla loro utilizzazione."

La situazione delle richieste, dopo solo 5 anni dal varo della legge, evidenziava il favore con cui l'iniziativa era stata accolta.

Oltre ai comuni (444 su 581), presentarono domanda di contributo anche tutte le amministrazioni provinciali, le nove comunità montane, diciassette consorzi, e altri dieci enti territoriali locali (dati 02.92). Alla data, quasi tutte le richieste (465 su 490) furono ritenute ammissibili. Di fatto, però, a fronte di una spesa massima ammissibile, dopo l'istruttoria delle domande pervenute, di oltre 17 miliardi di lire, le ristrettezze di bilancio dell'epoca, permisero di erogare contributi per soli 3 miliardi, equamente distribuiti tra il 1988 ed il 1989.<sup>19</sup>

I risultati più rilevanti del dispositivo legislativo sono stati quindi conseguiti nel campo della omogeneizzazione e della standardizzazione del processo di informatizzazione degli EE.LL. veneti.

Va sottolineato come l'iniziativa ha acquisito un significato ancora più profondo, se si considera che la Regione si assunse, in questo ambito, l'impegno di garantire la manutenzione e l'assistenza di tutti gli applicativi distribuiti.

In sintesi, quindi, i benefici raccolti possono essere riassunti in quattro punti:

- ✓ alto grado di diffusione dei prodotti informatici regionali presso gli enti locali;
- ✓ standardizzazione dei sistemi informativi locali per la gestione dei servizi di base alla collettività;
- ✓ evidente economia di scala raggiunta in termini finanziari;
- ✓ costi di gestione e di manutenzione forfetaria e quindi ottimizzati.

Gli applicativi messi a disposizione dall'Amministrazione regionale agli EE.LL. sono:

ASCOT: applicativo per la gestione dei Servizi Comunali, che copre i bisogni essenziali di un comune con i moduli relativi a: servizi demografici, bilancio, contabilità finanziaria, contabilità IVA, gestione mutui e impegni pluriennali, spese a calcolo, gestione servizio di sostituto di imposta, gestione economica del personale,

---

<sup>19</sup> E il successo dell'iniziativa, dopo dodici anni, continua...: solo nell'ultimo anno gli EE.LL. che hanno acquisito dalla Direzione Sistema Informatico regionale applicazioni e/o aggiornamenti di applicazioni L.R. 54/88 a carattere amministrativo sono state 247, mentre i comuni che hanno ritirato applicazioni per la gestione urbanistico/territoriale sono, nell'ultimo biennio, state circa 300. Mentre lo spettro degli EE.LL. che intendono avvalersi della norma si amplia :recentemente, ad esempio, è stata anche posta istanza di richiesta anche da parte di Consorzi di Bonifica.

sistema tributi (ICI, TARSU, TOSAP), gestione delle procedure di segreteria, licenze commerciali;

APIC: sistema GIS (Atlante Permanente di Informazione Cartografica) progettato per la georeferenziazione di informazioni su oggetti territoriali, risorse ed eventi, la loro analisi e gestione territoriale, l'elaborazione di tematismi cartografici, utilizzato soprattutto dagli EE.LL. per la gestione del proprio PRG (Piano Regolatore Generale);

TEC: applicativo per la Gestione delle Pratiche di Concessione Edilizia;

COP: applicativo per la Contabilità Opere Pubbliche.

La Regione, prima tramite il Dipartimento per la Statistica e l'Informatica, poi Unità di Progetto, quindi Direzione per l'Informatica Regionale, ha curato anche la distribuzione di altri pacchetti quali SEGGI, Consultazione CO.RE.CO, Censimento '91 etc.

Quanto esposto dimostra come la Regione abbia fatto proprio il principio che “attuare un processo di informatizzazione” non significa semplicemente “limitarsi ad acquisire o mettere a disposizione elaboratori informatici”, ma si deve perseguire lo sviluppo di flussi e processi informativi basato su un preciso impegno volto alla omogeneizzazione e standardizzazione dei dati prodotti.

E' evidente come in questo campo la Regione abbia fatto notevoli passi svolgendo un indubbio ruolo guida a favore dell'innovazione e dell'efficienza del servizio pubblico.

### ***3.2 L'impegno nell'informazione al cittadino: gli Uffici Regionali per l'Informazione***

Uno dei principali obiettivi che la Regione si è data nello sviluppo del SIRV, è stato anche quello di dare al singolo cittadino la possibilità di beneficiare di una maggiore conoscenza, e pertanto di un maggior aiuto e sostegno, nelle sue interazioni con l'ente pubblico, regionale e locale.

La Regione ha perseguito questa volontà attraverso la costituzione, sul territorio, di apposite strutture organizzative cui affidare la gestione di strumenti informativi atti a realizzare un proficuo colloquio con i cittadini veneti.

Sono stati, infatti, aperti Uffici per l'Informazione al Cittadino in tutte le province venete, con funzioni di “sportelli in diretta connessione con la Regione” e come tali integrati nel SIRV.

Questi sportelli costituiscono il punto di riferimento per coloro che abbisognano di informazione (prima ottenibili esclusivamente presso le sedi centrali di Venezia) o desiderino conoscere lo stato dell'iter, nonché l'esito di una determinata pratica.

Sempre presso tali centri è possibile ricevere pratiche indirizzate dalle sedi centrali, restituirle evase, ecc., tutto ciò grazie ai sistemi di comunicazione messi a disposizione dal SIRV.

### **3.3 Sportello Unico per l'Impresa**

In tema di decentramento la Legge 59/97, denominata “Bassanini I”, prevede il riordino della disciplina delle attività economiche ed industriali, individuando un unico interlocutore a favore delle imprese, al fine di agevolare e semplificare la comunicazione degli atti reagenti ai procedimenti amministrativi che intervengono nel corso della vita di un'azienda o di una attività produttiva.

Il Decreto Legislativo di attuazione della Bassanini I (il già citato D.Lgs. 31 marzo 1988, n.112), ha sancito il trasferimento di compiti e funzioni alle Regioni e agli EE.LL..

E' stato introdotto, in particolare, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP; art. 23 – 27), individuando nelle amministrazioni comunali la titolarità della funzione e del servizio ed identificando i principi organizzativi del procedimento. Con successivo D.P.R. 447/98 (regolamento) il procedimento è stato ulteriormente disciplinato, in particolare (art. 3) per quanto riguarda gli aspetti tecnologici, gli archivi informatici, l'accesso telematico e la gestione del procedimento.

La Giunta regionale, tra gli interventi di più recente attivazione in campo informatico, ha definito proprie azioni tese a favorire l'attivazione e l'informatizzazione degli SUAP, in linea anche con quanto successivamente previsto dalla L.R. 11/2001 art. 38.

In applicazione della norma statale, la Giunta regionale del Veneto, ha infatti, con D.G.R. n. 4516 del 14 dicembre 1999, approvato uno schema di convenzione con l'ANCI Veneto, Unioncamere del Veneto, la Federazione Regionale degli Industriali e la Federazione

Regionale degli Artigiani, per avviare una sperimentazione e mettere gratuitamente a disposizione dei soggetti coinvolti nei procedimenti un prodotto informatico per la gestione degli Sportelli Unici per le Imprese, predisposto dalla Federazione degli Industriali. L'Amministrazione pertanto, anche in questo caso, ha proceduto alla acquisizione di un software applicativo specifico, da distribuire agli enti locali, nello spirito della L.R. 54/88.

Il sistema applicativo regionale si basa sulle tecnologie informatiche di collaborazione e condivisione delle informazioni tipiche delle piattaforme di *documents & workflow management*. Da ogni postazione di lavoro client, connessa in rete internet, è possibile comunicare con il Server SUAP e, quindi, avviare e ricevere pratiche, accedere alla situazione aggiornata degli archivi e dello stato degli iter, mediante meccanismi di replicazione. Le copie di questi archivi, residenti sul server SUAP, sono consultabili via Internet su un sito Web dedicato ([www.sportellounico.net](http://www.sportellounico.net)).

### **3.4 Progetto Centuri 21**

Il progetto Centuri 21 (*Community Empowerrment Network Through Universal Regional Integration for the 21<sup>st</sup> Century*), già precedentemente citato, è una iniziativa di rilevanza comunitaria, che vede impegnata la Regione Veneto nella realizzazione di un portale continentale assieme ad altre amministrazioni europee<sup>20</sup>:

- Finlandia: Hameenlinna;
- Sweden: West Sweden;
- UK: West Sussex and Devon;
- Ireland: Limerik;
- Hungary: Debrecen;

con l'obiettivo di creare una esperienza progettuale significativa con scambio di know-how e confronto per la creazione di servizi on-line finalizzati a:

---

<sup>20</sup> Il progetto ha anche visto il coinvolgimento di partner tecnologici quali: National Microelectronics Applications Centre Ltd (Irlanda), Telia AB (Svezia), Hameetietotekniikkakeskus Oy, Seutukesekus Oy Hame (Finlandia), MATAV (Ungheria) Telecom Italia S.p.A. (Italia), JADE Communication, Marconi UK, British Telecommunications pli, Oracle UK (Gran Bretagna).

- ✓ rendere i servizi pubblici locali più facilmente disponibili ad un maggior numero di utenti;
- ✓ migliorare la qualità e l'efficienza del servizio pubblico;
- ✓ coordinare i servizi offerti dai diversi livelli di governo territoriale.

L'iniziativa, che presenta quindi obiettivi simili e contenuti propri dell'e-government, si configura come un progetto di ricerca e sviluppo e ha principalmente lo scopo di verificare le problematiche tecniche e sociali di comunicazione e informazione verso i cittadini, al fine di individuare i modi migliori per raggiungere gli utenti con i servizi pubblici on-line.

Il progetto di portale, basato sulla tecnologia Oracle portal, ha infatti avuto anche l'obiettivo di sperimentare modalità multicanale (connessione mediante PC connessi in rete, via WAP, TV, Call Center etc.) mettendo a disposizione dei cittadini informazioni e servizi a carattere tematico, nonché adottando strumenti propri delle applicazioni CRM, al fine di produrre servizi mirati e personalizzati.

Ogni amministrazione ha sviluppato una realizzazione prototipale riguardante una tematica specifica:

- e-Democracy (Limerik – IRL);
- Carers Direct (Devon – UK);
- Planning (Limerik IRL);
- Tourist Accommodation (Regione Veneto – IT);
- e- Consult (W Sussex – UK);
- City Modelling (Debrecen – H);

sulla cui base è stato realizzato un confronto su modalità implementative ed organizzative al fine di coordinare meglio l'offerta di servizi riguardanti vari enti pubblici, far evolvere la piattaforma dei servizi offerti sul territorio, ed ampliare il modello a vantaggio dell'intero paese di appartenenza.

I servizi messi a punto dalla Regione Veneto nell'ambito del progetto prototipale, che riguardano la gestione informativa di strutture ricettive / tourist accommodation on-line si rivolgono a cittadini, imprenditori turistici ed enti istituzionali che operano nel comparto (Regione Veneto, Province, ISTAT, AAPT/IAT) e concernono:

- servizi di consultazione on-line dell'offerta e della disponibilità negli esercizi ricettivi;
- servizi pianificazione di vacanza attingendo a molteplici fornitori di servizi e informazioni;

- servizi consultazione delle promozioni degli esercizi ricettivi connesse a eventi e manifestazioni;
- servizi prenotazione on-line.

Le principali ricadute del progetto possono essere riassunte nei seguenti aspetti:

- ✓ realizzazione di servizi amministrativi agli operatori economici, con semplificazione dei procedimenti;
- ✓ fornitura di un supporto di e-marketing regionale (disponibilità / promozione / news) a vantaggio degli esercizi turistici e razionalizzazione dei flussi informativi di comparto;
- ✓ messa a disposizione del settore di uno strumento di supporto alle decisioni;
- ✓ centralizzazione delle informazioni territoriali;
- ✓ ottimizzazione dei processi di raccolta dati, con aumento dell'affidabilità degli stessi, a vantaggio delle attività di rilievo territoriale ISTAT.

## 4 Le sfide dell'immediato futuro

Il SIRV, ad oggi, si presenta quindi come un sistema tecnologicamente avanzato, operante in termini standardizzati ai vari livelli componenti (hardware centrali, dipartimentali e utente; sistemi operativi, gestione dei dati, protocolli e servizi di comunicazione di base) e già orientato alla fornitura di servizi innovativi all'interno dell'Amministrazione regionale, ma anche caratterizzato da una forte valenza come erogatore di servizi per gli EE.LL. e la collettività, impegnato in un ruolo di catalizzazione nella diffusione delle tecnologie e della cultura informatica presso le pubbliche amministrazioni venete.

Ma ciò non sembra più sufficiente.

Viviamo un particolare momento storico, come abbiamo visto in premessa e come lo stesso attuale Governo veneto ha inteso sottolineare nel proprio programma, in cui la politica, la società e l'economia venete sono di fronte alla necessità di costruire un nuovo modello di cooperazione, in grado di mantenere il Veneto ai livelli di competitività raggiunti, all'altezza delle aree europee e mondiali più progredite.

In tutto ciò, la capacità di avvalersi appieno delle possibilità offerte dalla tecnologia informatica, dai nuovi servizi di telecomunicazione e dalla rete Internet, sarà fra i principali elementi che faranno la differenza...

Le nuove sfide dell'immediato futuro che il SIRV dovrà affrontare, grazie al complesso processo già avviato negli ultimi tre anni non riguarderanno solamente le problematiche puramente tecnologiche, quanto la capacità di creare rapidamente le condizioni per:

- ✓ massimizzare le ricadute degli investimenti attuati e dei risultati fin qui ottenuti a vantaggio dei cittadini e dello sviluppo economico produttivo e territoriale locale:

in altre parole essere capaci di proiettare il SIRV ancora di più verso l'esterno dell'Amministrazione regionale, cercando di andare oltre anche all'attuale impegno rivolto agli EE.LL., per arrivare a dare risposte sempre più attuali, concrete e rispondenti alle necessità quotidiane e reali del cittadino e dell'impresa;

- ✓ conseguire una effettiva rispondenza in termini di servizi informativi e applicativi alle necessità evolutive dell'Amministrazione:

si tratta di creare tutti i presupposti per far sì che l'Amministrazione ed il Governo regionale partecipino delle esigenze e delle dinamiche evolutive della società e dell'economia veneta, in modo da poter produrre e aggiornare i propri servizi, pianificare e programmare gli interventi settoriali e verificarne i risultati, in ordine alle necessità reali in tempo reale; grazie alle nuove tecnologie informatiche è infatti possibile pensare di realizzare e mantenere un filo diretto con operatori, opinion leader, decisori ed esperti di settore per individuare assieme ed aggredire i problemi prima che possano trasformarsi in pesanti criticità, ma anche e soprattutto dare voce ai cittadini, alle associazioni, al volontariato veneti, nell'ottica di realizzare insieme uno strumento di pianificazione permanente attraverso un processo di ampia condivisione.

- ✓ realizzare una organizzazione, sia sotto il profilo strutturale/gestionale che operativo, sempre più adeguata all'evoluzione della tecnologia e del lavoro:

un impegno così cruciale per l'evoluzione del Veneto, e di così di vasta portata, non potrà non richiedere anche una revisione dei “modi di lavorare” e ancor più di “cooperare” attuali: semplificare i processi burocratici, diminuire la carta, contrarre i tempi decisionali richiederà una determinazione comune, una profondo spirito di collaborazione mirato a porre sempre più al centro dell'impegno di tutti il cittadino, la famiglia e l'impresa veneta.

Per quel che concerne la rispondenza alle necessità evolutive dell'Amministrazione tre, a nostro avviso, sono gli aspetti fondamentali che devono essere posti alla base delle strategie e scelte di sviluppo del SIRV:

il **Federalismo coniugato con l'internazionalizzazione**, che significa innanzi tutto la capacità di sviluppare rapporti (anche) di scambio informativo, oltre a quelli già in essere con gli organi centrali dello stato, non solo tra:

il Veneto e l'Europa delle regioni: con conseguente necessità di aprire il SIRV ai sistemi dell'Unione Europea, sviluppando le possibilità di flussi informativi e di interoperabilità, in particolar modo in settori strategici dell'economia, del sociale, della cultura e della formazione, dell'ambiente;

il Veneto e le altre regioni italiane: ciò significa far sì che il SIRV sviluppi interazioni con gli altri sistemi regionali, per quanto attiene in particolare le tematiche dell'economia e del lavoro, la sanità, il territorio e l'ambiente;

il Veneto e gli Enti Locali operanti sul proprio territorio: in particolare significa sviluppare e potenziare la connettibilità ed i servizi informativi verso gli EE.LL., adeguare gli strumenti informatici messi a loro disposizione, nonché realizzare flussi di dati tra EE.LL. e Regione in grado di fornire a questa una migliore informazione per il buon governo.

ma anche tra:

il Veneto ed il Mondo: creando, grazie alla tecnologia informatica e, in particolare, di Internet una rete di rapporti e di scambi informativi ed operativi con le Comunità Venete nel Mondo e con tutte le regioni mondiali interessate a intrattenere rapporti stabili e permanenti con il Veneto.

***Il SIRV quindi deve sempre più aprirsi ed aprire i propri servizi informativi ed, applicativi, integrandosi lungo queste direttrici di comunicazione istituzionale.***

la **Globalizzazione ed i processi di delocalizzazione dell'economia e della società veneta**, che significa (riuscire a) sviluppare e produrre l'informazione adeguata per il governo dello sviluppo locale e per il supporto agli attori locali dell'economia e della produzione, per affrontare e cogliere in modo efficace le opportunità derivanti dalla crescita della Società dell'Informazione e della Net-economy;

***Il SIRV deve quindi diventare luogo di informazione adeguata per porre il Veneto in prima linea nel processo di globalizzazione della società e***

***dell'economia, supportando i propri cittadini e le imprese venete nella conoscenza e nella comprensione di questo fenomeno, e sviluppando la capacità di seguirli nei processi di delocalizzazione con il proprio supporto istituzionale ed i servizi sociali e sanitari on-line.***

lo **Sviluppo della Rete**, vero motore della globalizzazione e della democratizzazione dei processi decisionali (e che) comporta non solo un impegno tecnologico, ma anche e soprattutto una capacità di “cambiamento nel modo di gestire il pubblico (si parla infatti di *e-government*) , di proporsi, di produrre, di vendere, di assistere” (si pensi agli strumenti di *e-business*, *e-commerce*, si parla di *e-coevolution*; si considerino le nuove possibilità che si avranno con l'integrazione tra i diversi strumenti della comunicazione via cavo e via etere, le nuove opportunità legate agli standard wap, umts nella diffusione della multimedialità; etc....).

L'Amministrazione Regionale ha inteso assumere rapidamente, al riguardo, un ruolo di guida, orientamento e coordinamento per la crescita infrastrutturale, la ricerca di modelli originali per l'impresa veneta, lo sviluppo culturale all'utilizzo della rete, mediante la definizione, come vedremo di uno specifico Piano di sviluppo settoriale per l'informatica e la telematica regionale, articolato secondo una serie di azioni finalizzate a:

- ✓ promuovere la concertazione con i soggetti pubblici e privati;
- ✓ perseguire iniziative progettuali specifiche rivolte allo sviluppo di:
  - il nuovo sistema informativo del veneto per il governo e l'amministrazione pubblica in rete (**E-Government veneto**);
  - il sistema per la nuova economia di rete veneta (**Net-Economy veneta**)
  - il sistema dei servizi veneti on-line (**Net-Health e Net-Welfare veneti**)
- ✓ favorire la diffusione della conoscenza e la promozione delle nuove tecnologie di rete (Educare alla Rete).

ciò attraverso azioni di coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali locali e di ottimizzazione degli investimenti, iniziative di incentivazione e supporto tecnico-amministrativo al mondo

privato, avvio di progetti di ricerca e sviluppo per ambiti e problematiche strategiche, definizione di aree di investimento aperte al project financing.

Lo scopo principale è quello di supportare una crescita infrastrutturale ed organizzativa adeguata per lo:

- ✓ sviluppo delle reti e dei servizi di comunicazione di base locali;
- ✓ la ricerca di soluzioni originali, adeguate alle necessità della società e dell'impresa veneta;
- ✓ lo sviluppo di un sistema di servizi aperto ai veneti, cittadini del Veneto e del Mondo.

***Il SIRV, quindi, da Sistema Informativo Amministrativo deve evolvere anche come “luogo di confronto e progettazione” per lo sviluppo di una nuova progettualità informatica che, sull'esempio di quanto già avvenuto in altre regioni del mondo, favorisca i processi di investimento infrastrutturale nello sviluppo dell'integrazione informativa e applicativa, con ricadute e a vantaggio non solo degli EE.LL. e delle istituzioni, ma anche dell'impresa e dell'economia privata.***

In sintesi: Federalismo, Globalizzazione e Sviluppo della Rete sono le tematiche sulle quali verrà rapidamente aperto un confronto, interno ed esterno, sulla base delle proposte progettuali e delle iniziative di sviluppo illustrate nel presente documento relativo al Piano regionale per l'informatica e la telematica (che il SIRV dovrà assumersi, a livello dei servizi applicativi/informativi e dell'organizzazione), dal quale emergerà la necessaria coesione tra tutte le forze del Veneto per poter far fronte a queste sfide, e realizzare risposte concrete ed adeguate per l'Amministrazione e la collettività veneta.

#### ***4.1 Dal SIRV al Net-SIRV: principali criticità.***

Il ruolo del SIRV diviene quindi più ampio. Da Sistema Informativo della Regione Veneto, il **SIRV** è chiamato ad evolvere verso il “**Net-SIRV**”: un sistema di servizi in rete rivolto ai

veneti, del Veneto e del Mondo, concepito come risultante non solo del sistema delle informazioni e delle applicazioni dell'Amministrazione regionale, ma di tutti i sistemi informativi locali, sia pubblici che delle istituzioni (pubbliche e private). Un sistema in grado di operare effettivamente *world wide* e di proporre i propri servizi in modo permanente e aperto ai cittadini.

Alla base di questo impegno deve esservi la coscienza di alcune criticità:

le infrastrutture:

il Veneto deve dotarsi di adeguate infrastrutture. A fronte del primato economico veneto, la dotazione infrastrutturale regionale presenta i punti di maggiore criticità nella insufficiente diffusione di reti, fisiche e telematiche. Più volte si è parlato della “emergenza infrastrutture”: bisogna evitare che la situazione delle telecomunicazioni si trasformi in una carenza infrastrutturale pari a quella viaria attuale.

Lo sforzo deve essere rivolto alla creazione delle strade virtuali basate sull'integrazione delle diverse tecnologie: dorsali ottiche, sistemi di comunicazioni fissi, sistemi di telefonia e trasmissione dati mobili, telecomunicazioni satellitari. Solo un sistema integrato di tecnologie di telecomunicazione può infatti essere in grado di coprire adeguatamente il territorio veneto, compito, questo, complicato da diversi fattori, quali la geomorfologia, l'assetto urbanistico, la polverizzazione delle competenze e la mancanza, fino ad oggi, di un coordinamento.

il *digital divide*:

il buon grado di innovazione informatica nell'impresa (conseguito però in gran parte nell'ultimo biennio) e la “rilevante” quota di “internetizzazione” dei privati (tale, però solo se confrontata a livello nazionale, ma del tutto insufficiente se paragonata ad altre aree europee e mondiali particolarmente progredite) che ad oggi caratterizzano il Veneto nel suo complesso, non risultano però equamente distribuite sul territorio e tra le componenti sociali. Questa situazione di *digital divide* appare (in particolare) correlata principalmente con tre fattori:

sociale: per quanto superiore alla media nazionale, l'utilizzo delle tecnologie informatiche e di Internet trova maggior seguito tra le classi socialmente e culturalmente più fortunate

(diplomati/laureati con reddito medio-alto), mentre una quota consistente le fasce più deboli appare del tutto esclusa;

dimensionale: come abbiamo visto, esistono problemi di introduzione della tecnologia informatica della rete nell'ambito sia dei piccoli EE.LL. che della Pmi; da un lato carenze organizzative, dall'altro – e soprattutto – mancanza di soluzioni applicative utili e “alla portata”, rischiano di creare dei fossati tra la capacità delle grandi imprese ed amministrazioni locali e quella delle piccole realtà dell'economia e del pubblico, con ricadute negative per la collettività veneta nel suo complesso;

geografico: correlato ai problemi infrastrutturali; è forte il rischio di aggravare la situazione di alcune aree territoriali critiche, caratterizzate da ritmi di crescita più lenti rispetto al resto della regione (in termini di Q.I. e conseguentemente di partecipazione ai processi decisionali e alla *Net-economy*), nonché quello di crearne di nuove...; persistono infatti situazioni di carenza, se non di totale indisponibilità, di telecomunicazioni digitali per diversi piccoli centri e aree montane non solo in aree economicamente svantaggiate, ma anche in comprensori ad alta capacità produttiva.

#### la carenza di adeguate risorse professionali nell'ICT:

il Veneto attualmente non sembra disporre delle figure professionali necessarie a sostenere una crescita adeguata del settore dell'Information e Communication Technology (ICT), a supporto dello sviluppo della Società dell'Informazione e della *Net-economy* venete. Questo fatto risulta costituire una delle criticità più preoccupanti, che può costituire un freno alle possibilità di sviluppo e di competitività della regione, negli anni a venire.

E per questo motivo che, come vedremo, la definizione di un “Piano di Sviluppo per l'informatica e la telematica del Veneto”, deve necessariamente affrontare (talora con apposite iniziative progettuali, altre volte con attività di supporto tese a definire azioni normative o regolamenti) queste criticità che possono minare qualsiasi volontà volta a costruire la Società dell'Informazione e la *Net-economy* venete.

Alla base di questo sforzo sta, come vedremo, l'impegno della Regione di:

- coordinare ed integrare l'azione di tutti i soggetti coinvolti (pubblico e privato; EE.LL., cittadini, imprese, comunità venete locali e nel mondo...) nel processo di crescita della rete e dei servizi di rete, in modo da individuare e promuovere un progetto comune in cui tutte le azioni siano capaci di creare sinergia sul territorio e oltre;
- favorire i processi di semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi nella pubblica amministrazione, al fine di facilitare sia l'utilizzo e l'integrazione degli strumenti informatici stessi che la produzione di servizi efficienti e solleciti nei confronti dei cittadini e dell'impresa veneta;
- promuovere tutte le azioni tese ad abbattere il *digital divide* e a creare una cultura diffusa relativa all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione; questa volontà dovrà essere soprattutto diretta verso le ultime generazioni (coinvolgendo, tramite le scuole, i più giovani e, attraverso questi, le loro famiglie), che dovranno essere educate a diventare "utenti responsabili" delle opportunità offerte da questi sistemi, e poste in grado di affrontare al meglio i processi di globalizzazione ed internazionalizzazione dell'economia, della società e della rete dei rapporti umani.
- intensificare le azioni volte a creare i presupposti per la crescita delle competenze specialistiche ed il sostegno all'imprenditoria locale nell'ambito ICT, indispensabili per garantire lo sviluppo e la gestione di soluzioni originali ed adeguate, a vantaggio della collettività.

#### **4.2 Net-SIRV: la visione strategica per costruire una risposta adeguata allo sviluppo della Società dell'Informazione Veneta.**

Appare quindi evidente che la realizzazione del Net-SIRV si prefigura come un passaggio impegnativo non solo per l'Amministrazione regionale, ma per tutta la società e l'economia veneta nel suo complesso.

A partire dalla realtà attuale della regione, fatta di grandi risultati conseguiti ma anche di nuove sfide da affrontare immediatamente per mantenere il livello di competitività e la qualità della vita raggiunta, l'Amministrazione regionale intende avviare un Piano di

Sviluppo Informatico e Telematico, avvalendosi e valorizzando le capacità imprenditoriali, amministrative e sociali, basate sui forti valori del lavoro e della solidarietà tipici del popolo veneto, per dare vita ad un nuovo sistema.

In particolare, la Regione Veneto intende perseguire l'obiettivo strategico di sviluppare e favorire, non solo all'interno del territorio regionale ma anche attraverso le comunità venete del mondo e l'economia veneta delocalizzata, un sistema di servizi aperto ai veneti. Il fine, attraverso lo sviluppo della Società dell'Informazione e della Net-economy venete, è quella di

## **FARE DEL VENETO LA PRIMA “REGIONE VIRTUALE WORLD WIDE” ENTRO LA FINE DELLA LEGISLATURA.**

Il Veneto, grazie anche alla storia della sua gente, che ha visto grandi flussi di emigrazione e grande capacità imprenditoriale, ed alla sua innata vocazione di apertura verso il mondo con la naturale propensione alla costruzione di rapporti economici, commerciali e di scambio culturale con altri popoli, può e deve cogliere, attraverso le nuove tecnologie questa grande opportunità di leadership: è questa la risposta veneta alla internazionalizzazione e globalizzazione dell'economia, dei mercati e della società.

A tale scopo il Piano è stato strutturato secondo quattro macro-aree progettuali riguardanti:

il compito della Regione nella costruzione dell'E-government veneto, basato sulla costituzione del Sistema delle Autonomie Locali secondo un disegno coordinato tra i vari livelli amministrativi, proseguendo l'opera di informatizzazione e standardizzazione dei servizi telematici al cittadino e all'impresa, aggiornando i contenuti ed i meccanismi di interazione, favorendo lo sviluppo e l'adozione di servizi innovativi di comunicazione e info-mobilità, ed implementando meccanismi e strumenti di rete in grado di gestire e mantenere costantemente aperto il dialogo reciproco tra cittadini, EE.LL. e Governo regionale;

l'impegno nel sostenere la nascita di una Net-economy per l'impresa veneta, verso la quale la Regione Veneto sente l'obbligo di svolgere un concreto ruolo di stimolo nella ricerca e nello sviluppo di soluzioni originali, di supporto nella nascita di imprese capaci di generare innovazione sul territorio, fornire servizi ai cittadini e alle altre imprese, costruire

le infrastrutture e le extranet per consentire la nascita dei distretti economici virtuali e mantenere coese le imprese venete delocalizzate;

la volontà di costruire un **sistema di Net-welfare & Net-health regionale**, in grado di integrare servizi sanitari pubblici e privati, coordinare le realtà del volontariato, rendere più semplice ed immediato l'accesso ai servizi a tutti i veneti del Veneto e del Mondo. Ed ancora, Net-health per far sì che il sistema sanitario regionale possa essere visto ed operare effettivamente come "sistema integrato", Net-welfare per migliorare i servizi alla persona e avvalersi delle opportunità offerte dalle moderne tecnologie per migliorare la vita della popolazione più anziana, dei disabili e dei malati domiciliati;

la necessità di **investire nella creazione di professionalità e nella diffusione della cultura informatica**, assieme a processi di alfabetizzazione diffusa per tutti i cittadini veneti, affinché tutti siano messi in grado di potersi avvalere delle opportunità che saranno offerte dal Net-SIRV.

E' a partire da questa volontà che la Regione ha dato vita ad uno specifico **Piano regionale di Sviluppo Informatico e Telematico 2002-2006** e definito una serie di iniziative di stimolo all'innovazione e alla diffusione delle tecnologie dell'informazione nell'ambito dei programmi di sviluppo del territorio e delle azioni comunitarie generali e di settore, tra cui in particolare: il **DOCUP 2000-2005**, il **Piano Triennale 2001-2003 per la Formazione Professionale**, il **Programma Regionale per le Azioni Innovative FESR 2000-2006**.

## **5 COSTRUIRE LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE: il Piano di Sviluppo Informatico e Telematico del Veneto**

Con Deliberazione della Giunta Regione n. 56/2002 la Regione Veneto ha approvato il Progetto “Net-SIRV: il sistema in rete dei veneti - Piano di sviluppo informatico del Veneto”, che costituisce la risposta programmatica all'esigenza di innovare la pubblica amministrazione veneta e l'economia regionale, a partire dalle opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche e dalla rete Internet, ampliando la riflessione e la progettualità a tutti i comparti economici, sociali, territoriali e culturali.

Attraverso questo piano, in coordinamento con le azioni definite nell'ambito dei dispositivi esecutivi di attuazione dei programmi settoriali comunitari e delle iniziative normative di carattere incentivante e agevolative in materia di innovazione tecnologica, la Regione si propone di gettare le basi per la costruzione della Società dell'Informazione e della Net-Economy venete, in termini solidi e competitivi.

*Ad oggi l'Amministrazione regionale dispone di un proprio sistema (il SIRV) tecnologicamente avanzato, operante in termini standardizzati nelle sue diverse componenti (hardware centrali, dipartimentali e utente; sistemi operativi, gestione dei dati, protocolli e servizi di rete e di comunicazione di base) e già orientato alla fornitura di servizi innovativi all'interno dell'organizzazione regionale, ma anche caratterizzato da una forte valenza come erogatore di servizi per gli EE.LL. e la collettività, impegnato in un ruolo di catalizzazione nella diffusione delle tecnologie e della cultura informatica presso le pubbliche amministrazioni venete.*

Ma ciò non sembra più sufficiente.

Viviamo un particolare momento storico, come è già stato evidenziato nell'ambito del programma guida dell'attuale Governo veneto, in cui la politica, la società e l'economia venete sono di fronte alla necessità di costruire un nuovo modello di cooperazione, in grado di mantenere il Veneto ai livelli di competitività raggiunti, all'altezza delle aree europee e mondiali più progredite, e di costruire una nuova società, quella dell'informazione, secondo principi di equità, accessibilità e ampia compartecipazione

delle parti economiche e sociali agli obiettivi di sviluppo locale secondo una logica di “sistema”<sup>21</sup>.

In tutto ciò, la capacità di avvalersi appieno delle possibilità offerte dalla tecnologia informatica, dai nuovi servizi di telecomunicazione e dalla rete Internet, sarà fra i principali elementi che faranno la differenza, sulla cui base sarà possibile “fare ed essere sistema”.

Le nuove sfide che si dovranno affrontare, proseguendo nel complesso processo già avviato negli ultimi tre anni, non riguarderanno solamente le problematiche puramente tecnologiche, quanto la capacità di creare rapidamente le condizioni per:

la **costruzione dell'E-government veneto**, basato sulla costituzione del Sistema delle Autonomie Locali secondo un disegno coordinato tra i vari livelli amministrativi, proseguendo l'opera di informatizzazione e standardizzazione dei servizi telematici al cittadino e all'impresa, aggiornando i contenuti ed i meccanismi di interazione, favorendo lo sviluppo e l'adozione di servizi innovativi di comunicazione e info-mobilità, ed implementando meccanismi e strumenti di rete in grado di gestire e mantenere costantemente aperto il dialogo reciproco tra cittadini, EE.LL. e Governo regionale;

supportare la **Globalizzazione ed i processi di delocalizzazione dell'economia e della società veneta**, che significa sviluppare e produrre l'informazione adeguata per il governo dello sviluppo locale e per il supporto agli attori locali dell'economia e della produzione, per affrontare e cogliere in modo efficace le opportunità derivanti dalla crescita della Società dell'Informazione e della **Net-economy per l'impresa veneta**, verso la quale la Regione Veneto sente l'obbligo di svolgere un concreto ruolo di stimolo nella ricerca e nello sviluppo di soluzioni originali, di supporto nella nascita di imprese capaci di generare innovazione sul territorio, fornire servizi ai cittadini e alle altre imprese, costruire le infrastrutture e le extranet per consentire la nascita dei distretti economici virtuali e mantenere coese le imprese venete delocalizzate;

creare un **sistema di Net-welfare & Net-health regionale**, in grado di integrare servizi sanitari pubblici e privati, coordinare le realtà del volontariato, rendere più semplice ed immediato l'accesso ai servizi a tutti i veneti del Veneto e del Mondo. Ed ancora, Net-health per far sì che il sistema sanitario regionale possa essere visto ed operare

---

<sup>21</sup> Vedi quanto già detto in premessa alla Parte I dove si spiegano il significato e le motivazioni del “fare sistema”.

effettivamente come "sistema integrato", Net-welfare per migliorare i servizi alla persona e avvalersi delle opportunità offerte dalle moderne tecnologie per migliorare la vita della popolazione più anziana, dei disabili e dei malati domiciliati;

**investire nella creazione di professionalità e nella diffusione della cultura informatica**, assieme a processi di alfabetizzazione diffusa per tutti i cittadini veneti, affinché tutti siano messi in grado di potersi avvalere delle opportunità che saranno offerte dal nuovo Sistema.

In altre parole si tratta di costruire delle fondamenta solide per la crescita e l'evoluzione della Società veneta dell'Informazione, riuscendo ad agire in modo tale che le opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione, creino reali ricadute in tutti in comparti e componenti sociali, evitando fughe in avanti o, peggio, pericolose fratture territoriali e culturali che possano aggravare ritardi o creare nuovi disagi e carenze locali.

## **5.1 L'E-GOVERNMENT VENETO**

### **5.1.1 Premessa**

La rapida evoluzione delle possibilità offerte dai nuovi servizi di comunicazione sta facendo sì che, da parte dei cittadini e delle imprese, venga posta sempre più la richiesta di una Amministrazione Pubblica efficiente e trasparente, capace di produrre servizi più incisivi ed efficienti. In tutto questo Internet appare avere un ruolo determinante, non solo come opportunità tecnologica, ma perché costituisce un mezzo di diffusione dell'esperienza, e come tale sottopone all'attenzione dell'opinione pubblica italiana servizi e modelli amministrativi sviluppati presso altri paesi industriali evoluti, innescando nuove aspettative anche tra i nostri concittadini.

Va inoltre sottolineato come una amministrazione funzionale, orientata al servizio e caratterizzata da un'organizzazione flessibile e da processi semplificati, con rapida capacità di risposta alle istanze presentate, costituirà sempre più uno dei più importanti fattori di competitività in un sistema territoriale, ed è quindi uno strumento indispensabile nella crescita dell'efficienza tra sistemi territoriali, aspetto tra i più importanti nella politica del federalismo.

*Contemporaneamente, la possibilità di dialogo interfunzionale tra le amministrazioni centrali dello stato, enti regionali territoriali ed enti locali, tra centro e periferia, tra amministrazione, cittadini e imprese, costituirà il sistema nervoso di un nuovo modello di stato basato sulla ripartizione più efficace dei poteri, delle risorse e delle responsabilità tra centro e territorio, con una crescita della democrazia nei processi decisionali.*

*Alla base di tutto ciò deve esserci un efficace sistema di gestione elettronica della cosa pubblica, in grado di velocizzare i procedimenti e ridurre "la burocrazia cartacea", nel rispetto delle competenze e dei ruoli, a favore di una maggiore trasparenza per il cittadino.*

### **5.1.2 Il piano regionale per l'e-government veneto**

La Regione del Veneto, attraverso le azioni individuate in via preliminare nell'ambito del capitolo dedicato all'e-government veneto del Piano di Sviluppo Informatico Telematico del

Veneto, intende dare vita ad un proprio sistema regionale per il “governo digitale”, che oltre a condividere gli obiettivi posti a livello statale, recependo le volontà definite in sede di programmazione dell'attività di Governo e le indicazioni formulate dalla L.R. sulle Autonomie Locali n. 11/2001, introduca motivazioni e finalità originali, adeguate alle problematiche ed alle esigenze specifiche regionali di sviluppo ed evoluzione della Società dell'Informazione.

La costruzione del sistema regionale veneto per l'e-government, quale componente essenziale della Società dell'Informazione, mira infatti non solo a conseguire obiettivi di ammodernamento e semplificazione dei rapporti tra il cittadino e l'amministrazione pubblica, ma intende costituire un momento forte, in grado di stimolare e muovere tutta la società veneta nel suo complesso.

"Investire nell'e-government " per il Veneto significa:

- gettare le basi per costruire, attraverso la creazione del Sistema delle Autonomie Locali, i prerequisiti tecnologici e di comunicazione, necessari al federalismo reale, che veda la Regione quale guida nei processi di democratizzazione dell'informazione e dei processi decisionali;
- stimolare i progetti di costruzione delle infrastrutture e dei servizi di telecomunicazione locali e lo sviluppo delle interconnessioni telematiche nazionali ed internazionali (in altre parole favorire il superamento della questione infrastrutturale), non solo a vantaggio dell'azione di governo, ma anche dei privati cittadini, dell'imprenditoria, delle forze sociali venete;
- aprire ed innovare il sistema di governo sia attraverso la creazione di servizi permanenti di interattività, non solo con le amministrazioni e le istituzioni locali ma anche con gli attori e gli operatori dell'economia, della cultura, del sociale, dell'educazione, sia attraverso il confronto con altre amministrazioni, anche a livello internazionale.

Il tutto interpretando l'azione non più solo come informatizzazione di quanto previsto dalle leggi dello stato e dai processi burocratici, ma cercando di ricoprire questo ruolo in termini effettivamente "innovativi", volti a produrre servizi informativi e applicativi capaci di fornire un reale supporto alle necessità di coordinamento e miglioramento operativo (maggiore

qualità, più rapidità ) tra amministrazioni, servizi sanitari e organizzazioni del welfare locali, alle esigenze di apertura e dialogo con altre amministrazioni regionali nazionali ed estere, nonché a quelle di evoluzione ed internazionalizzazione dell'impresa veneta.

E' previsto che l'infrastruttura telematica per realizzare l'e-government dei veneti sarà realizzata mediante il **Net-SIRV**, che costituirà il mezzo fisico ed il sistema dei servizi di comunicazione di base grazie al quale potranno essere sviluppate tutte le iniziative di e-government e di interconnessione telematica tra gli enti e le istituzioni venete, articolato secondo 3 aree di programmazione:

Area tecnologica/strumentale e infrastrutturale:

riguarda le dotazioni tecnologiche informatiche disponibili, le risorse infrastrutturali di telecomunicazione ed i servizio di comunicazione di base necessari, questi ultimi definiti in termini architetture e funzionali, per lo sviluppo dell'azione di E-government.

Area applicativa:

concerne la produzione di servizi e funzioni operative e applicative. A sua volta l'"area applicativa" va distinta in tre sottoaree

*Amministrazione:*

comprende le funzioni amministrative proprie della Regione, nonché le attività Net-SIRV rivolte alle problematiche base di gestione e mantenimento della organizzazione regionale.

*Comunità/Territorio:*

riguarda tutti i servizi e le attività di informazione e supporto verso i cittadini (URI) gli EE.LL. (vedi L.R. 54/88), l'impresa (Sportello Unico per Attività Produttive), il controllo e l'analisi territoriale.

*Governo:*

raccoglie tutti i servizi e gli strumenti che il Net-SIRV svilupperà per migliorare la conoscenza e l'azione del Governo regionale, attraverso il coinvolgimento delle forze pubbliche, sociali, economiche, culturali "venete" presenti sul territorio veneto e nel mondo, nonché attraverso la realizzazione di sinergie e confronti con i modelli sviluppati in altre regioni del mondo.

Area Organizzazione:

relativa agli aspetti organizzativi ed operativi, nonché alle scelte amministrative/gestionali che l'Amministrazione intenderà determinare alla base della propria azione di sviluppo del Net-SIRV.

**5.1.3 Progettualità per l'e-government veneto**

Il piano regionale si compone di diciannove aree progettuali, cui vanno aggiunte tre attività per la realizzazione di strutture organizzative di servizio e tre attività/misure accompagnatorie necessarie per l'attuazione e la gestione del piano medesimo.

La tabella che segue evidenzia i titoli ripartiti secondo le sei macro-aree progettuali di riferimento.

<b>INFRASTRUTTURE VENETO CABLATO – Net-SIRV</b>	<b><u>INTRANET Net-SIRV:</u></b> Potenziare l'intranet regionale aumentando la connettibilità (estensione ad altre strutture regionali distribuite sul territorio: ULSS, Agenzie etc.) ed il potenziamento ulteriore dei meccanismi di sicurezza (in vista dell'estensione di servizi verso Extranet) e della tipologia di servizi (e-mail certificata).
	<b><u>EXTRANET Net-SIRV:</u></b> Estendere il Net-SIRV a tutti gli EE.LL. e a tutti i soggetti pubblici e privati referenziati (Associazioni di categoria, Servizi Sociali etc. di rilevanza socio-economica regionale e/o locale) attraverso la realizzazione di una rete di comunicazione sicura di soggetti noti e referenziati.
	<b><u>INTERNET Net-SIRV:</u></b> Sviluppare il Portale Net-SIRV – Portale Territoriale del Veneto ad accesso pubblico per i cittadini, l'impresa e le Comunità Venete nel mondo. Nell'ambito del Portale Territoriale del Veneto saranno convogliati ed organizzati tutti i Portali Verticali di settore (Portale dei Cittadini e Veneti nel Mondo, Portale della Sanità, Portale del Welfare, Portale dell'Impresa e dell'Economia Veneta, Portale per il Turismo etc.).
	<b><u>SERVIZI Net-SIRV Mobile:</u></b> Integrare e diffondere su terminaleria connessa in rete mobile i servizi informativi e applicativi Net-SIRV.
	<b><u>Net-GPS Veneto:</u></b> Realizzare una rete di servizio GPS on-line per la localizzazione di precisione (differenziale GPS) a disposizione di: operatori pubblici e privati impegnati in attività di rilievo e progettazione sul territorio regionale (Uffici Tecnici, Tecnici di campagna, Ricercatori, etc.), servizi regionali operanti sul territorio e che necessitano di funzioni di posizionamento e info-mobility (organi di polizia e sicurezza, protezione civile, servizi ARPAV, Veneto Agricoltura etc.), etc.;
<b>SERVIZI E-GOVERNMENT Net-SIRV: SERVIZI GENERALI / AMMINISTRAZIONE</b>	<b><u>E-mail Net-SIRV:</u></b> realizzazione di servizi di comunicazione in posta elettronica sicura e certificata e di comunicazione proattiva, con rubrica unica regionale.

	<p><b><u>Firma Elettronica:</u></b> Acquisizione della firma elettronica nell'ambito dell'Intranet Net-SIRV.</p>
	<p><b><u>Sistemi di Net-Meeting:</u></b> Strutturazione e adozione ai livelli dirigenziali, di un sistema di Net-Meeting per il confronto e lo scambio informativo interattivo di documentazione e analisi mediante il proprio PC.</p>
	<p><b><u>Sistema di Reporting dei Progetti e della Spesa regionale:</u></b> Realizzazione di un sistema di Project Reporting basato su servizi Intranet Net-SIRV, che consenta ai vari responsabili amministrativi di livello, di verificare lo stato di avanzamento delle attività progettuali e l'impiego delle risorse.</p>
	<p><b><u>Mandati on-line:</u></b> Implementazione ed adozione di un sistema per la gestione dei mandati elettronici, attraverso l'utilizzo dell'Intranet Net-SIRV.</p>
	<p><b><u>Net-GIS Veneto:</u></b> Realizzare un Sistema Informativo Territoriale Regionale che consenta di attuare in rete compiti e responsabilità in materia di pianificazione e programmazione urbanistica e infrastrutturale secondo quanto tracciato dalla L.R. sulle Autonomie Locali (Catena PRG-PTP-PTR), aprire il patrimonio informativo cartografico digitale di base e tematico alla comunità e al territorio, integrare lo Sportello Unico alle Imprese con servizi informativi sulle aree regionali di destinazione/riqualificazione industriale, fornire supporto dei nuovi servizi previsti "GIS On-line" della L.R. 54/88.</p>
<p><b>SERVIZI E-GOVERNMENT Net-SIRV: SERVIZI COMUNITA' E TERRITORIO</b></p>	<p><b><u>Estensione dei Servizi e-mail Net-SIRV:</u></b> disponibilità a tutti gli enti connessi all'Extranet Net-SIRV dei servizi di comunicazione sicura e certificata, di comunicazione proattiva. Realizzazione di servizi di notifica della mobilità anagrafica e della rubrica unica regionale estesa.</p>
	<p><b><u>Estensione Firma Elettronica:</u></b> disponibilità a tutti gli EE.LL. veneti della Firma digitale della CA regionale.</p>
	<p><b><u>Accesso Banche Dati Net-SIRV:</u></b> Rendere possibile via Extranet Net-SIRV l'accesso a banche dati pubbliche e private, messe a disposizione degli EE.LL. da parte dell'Amministrazione Regionale (banche dati RUPA ministeri ed organizzazioni centrali dello Stato, Infocamere, Sole24Ore etc.).</p>
	<p><b><u>Innovazione L.R. 54/88:</u></b> aggiornamento/adeguamento dei software applicativi (standard web) resi disponibili dalla Amministrazione regionale agli EE.LL. e strumentali, in termini di disponibilità di nuove procedure e contenuti (Comune on-line, servizi sociali etc.), estensioni funzionali, integrazione in rete Extranet Net-SIRV; definizione degli standard di integrazione/comunicazione sui principali parametri amministrativi, sociali, progettuali, di spesa etc..attraverso la realizzazione di un adeguato sistema di reporting. costruzione, tramite l'Extranet Net-SIRV, di un Sistema Integrato delle Autonomie Locali (vedi anche <i>Reseau del Sistema delle Autonomie Locali</i>). Realizzazione di un reseau con gli EE.LL. che consenta all'Amministrazione regionale di poter confrontarsi, verificare, e tarare le proprie iniziative di governo in rapporto con le risultanze e le necessità degli EE.LL.</p>
	<p><b><u>Sportello Unico per l'Impresa e la Delocalizzazione di Impresa:</u></b> diffusione di Sportelli Unici per l'Impresa sul territorio nello spirito di quanto stabilito dalla L.R. sulle Autonomie Locali. Estensione delle funzioni locali di sportello ed integrazione con servizi</p>

	<p>regionali per la delocalizzazione di impresa, coerentemente con le necessità attuali di internazionalizzazione dell'imprenditoria veneta.</p> <p><b><u>Accesso delocalizzato ai servizi amministrativi e sanitari veneti:</u></b> Creazione c/o delegazioni estere relativi a comunità venete estere o aree di delocalizzazione dell'impresa veneta, di nodi Extranet/Internet Net-SIRV da cui poter accedere a servizi di "comunicazione ufficiale" verso la Regione ed il sistema degli EE.LL. e della Sanità, al fine di mantenere la fruibilità del sistema dei servizi veneti anche "ai cittadini veneti che lavorano nell'impresa delocalizzate e aprire il sistema dei servizi sociali e sanitari veneti alle comunità venete di emigrazione e ai lavoratori stranieri che lavorano negli stabilimenti di imprese venete delocalizzate.</p> <p><b><u>Gemellaggio on-line:</u></b> sviluppo di un portale per le relazioni internazionali con le comunità e le regioni del mondo interessate ad aprire un dialogo permanente e costruttivo, atto a realizzare una maggiore "conoscenza reciproca", favorire la nascita di scambi di know-how, promuovere lo sviluppo di iniziative per la promozione turistica e culturale, l'animazione comune di progetti in ambito scolastico, etc.</p>
<b>SERVIZI E-GOVERNMENT</b> <b>Net-SIRV:</b> <b>SERVIZI GOVERNO</b>	<p><b><u>Servizi di Reseaux:</u></b> Realizzare un reseau con Operatori, Opinion Leader ed Analisti di settore/comparto che consenta al Governo Regionale di potersi misurare, confrontare, verificare nelle proprie iniziative in modo interattivo con le opinioni, le percezioni, le risultanze e le necessità dei soggetti socio-economici e amministrativi presenti sul territorio. Previsti 12 reseau:</p> <p><i>Sistema delle Autonomie Locali;</i>  <i>Innovazione e Net-Economy;</i>  <i>Impresa: Industria;</i>  <i>Impresa: Piccola e Media Impresa;</i>  <i>Impresa: Primario (Veneto Agricoltura);</i>  <i>Impresa: Artigianato;</i>  <i>Impresa: Turismo;</i>  <i>Ambiente (ARPAV);</i>  <i>Sociale &amp; Volontariato;</i>  <i>Sanità;</i>  <i>Educazione;</i>  <i>Comunità Venete.</i></p>
<b>SVILUPPO</b> <b>E-GOVERNMENT Net-</b> <b>SIRV:</b> <b>ORGANIZZAZIONE</b>	<p><b><u>Centro Tecnico Net-SIRV:</u></b> Realizzazione di una struttura di amministrazione/gestione che si faccia carico di tutte le problematiche di implementazione e gestione dei servizi di trasporto e di comunicazione Net-SIRV.</p> <p><b><u>Centro Servizi Net-SIRV GPS:</u></b> Realizzazione di una struttura di gestione che si faccia carico delle problematiche di manutenzione e accounting del Servizio Net-SIRV GPS.</p> <p><b><u>Centro Servizi Net-GIS Veneto:</u></b> Realizzazione di una struttura di gestione che si faccia carico delle problematiche di implementazione e sviluppo Net-GIS Veneto.</p>
<b>SVILUPPO</b> <b>E-GOVERNMENT</b> <b>Net-SIRV:</b> <b>MISURE</b> <b>ACCOMPAGNATORIE</b>	<p><b><u>Regolamento Net-SIRV:</u></b> Costruzione di un Regolamento Net-SIRV:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definizione degli standard organizzativi;</li> <li>• definizione dei rapporti: convenzioni, iter amministrativi etc.;</li> <li>• definizione degli obblighi e degli standard di sicurezza;</li> <li>• definizione dell'Albo dei provider referenziati.</li> </ul>

**VENETO CABLATO:**

Realizzazione di un **Comitato Osservatorio Veneto Cablato** che riunisca soggetti Pubblici (Regione, Ass. EE.LL. ULSS) e Privati (Ass. Artigiani/Industria/PMI, Operatori del settore, Formazione, Realtà Finanza/Credito Locale):

- analisi della situazione e delle esigenze;
- identificazione delle progettualità in atto e da attuare;
- definizione possibilità di project-financing.

Costruzione di un **Documento Guida per i Regolamenti sul Cablaggio** ed il sistema delle convenzioni pubblico-privato.

**Innovazione L.R. 54/88:**

Reinterpretazione tecnica della normativa L.R. 54/88 in ordine a:

- standard informatici e di comunicazione, nonché flussi informativi alla base del Sistema Integrato delle Autonomie Locali, del Net-GIS e del Net-GPS Veneto relativamente a:
  - servizi di reporting informativi tra Regione ed EE.LL. (*Reseau del Sistema delle Autonomie locali*);
  - procedimenti ufficiali on-line di informazione e notifica;
  - obblighi informativi per gli EE.LL. e strumentali correlati all'accesso ai finanziamenti regionali;
- criteri e modalità di accesso ai servizi Net-SIRV (riprendendo quanto previsto dal Regolamento Net-SIRV);
- disponibilità di soluzioni applicative e strumentali Net-SIRV agli EE.LL., criteri e modalità di accesso;
- realizzazione dei Punti di Accesso Delocalizzato Net-SIRV verso le amministrazioni e il sistema dei servizi sociali e sanitari veneti;
- incentivazioni e iniziative a favore del coordinamento/consorzio informatico tra EE.LL. sul territorio regionale;
- definizione e dotazione economica di servizi regionali a supporto della L.R..

## **5.2 NET-ECONOMY**

### **5.2.1 Premessa**

Come sottolineato più volte nella parte introduttiva al presente documento, i processi di internazionalizzazione delle imprese e di globalizzazione dei mercati, stanno rendendo sempre più strategico l'utilizzo dei nuovi strumenti informatici per la comunicazione e l'informazione quale elemento strategico di sviluppo e mantenimento del business, sia come fattore di innovazione tecnologica in grado di rendere più competitivi i processi produttivi, se non i prodotti/servizi medesimi offerti, sia come elemento critico per conseguire organizzazioni flessibili e dinamiche, in rapporto al mutare delle esigenze dei mercati.

In sostanza, sia che operi nel campo della *“old”* o *“new” economy*, l'impresa deve potersi orientare e muovere rapidamente in questo orizzonte, e solo la gestione dell'informazione e la capacità di essere world wide può aiutare in tutto ciò: la conoscenza ed il trasferimento della conoscenza – intesa sia come capacità di avvalersi di tecnologie innovative, oppure disponibilità di nuovi brevetti, oppure nuovi modelli di organizzazione e gestione, o ancora come una più profonda e aggiornata visione marketing del proprio campo di azione – sono gli elementi centrali che condizionano la capacità competitiva non solo di una singola struttura aziendale, ma di una intera economia, locale, regionale, nazionale.

Oltre a tutti questi obiettivi, il Veneto ha in più una ulteriore sfida da cogliere; quella di costruire un nuovo modello di sviluppo, capace di sostenere la competitività attraverso:

- l'innovazione tecnologica dei processi produttivi esistenti;
- il sostegno dei processi di internazionalizzazione dell'azienda e di delocalizzazione degli impianti produttivi;
- la valorizzazione della logica e dei rapporti distrettuali di impresa.

Sostenere questi processi significa quindi supportare e rafforzare l'innovazione e la competitività del modello economico veneto, incentivando e favorendo:

- gli investimenti che consentono alle imprese, in particolare a quelle piccole-medie e artigiane, di acquisire servizi e strumenti tecnologicamente avanzati ed orientarsi all'utilizzo della rete;
- la crescita culturale verso l'adozione delle tecnologie informatiche e dei servizi di telecomunicazione Internet/Intranet, nonché di nuovi modelli di approccio produttivo e di business realizzabili attraverso l'impiego di questi strumenti;
- la definizione e realizzazione di nuovi modelli originali di e-business, a misura della Pmi e delle imprese artigiane venete;
- la nascita e/o lo sviluppo delle *TLC & Web-Companies* locali, rivolte sia ai settori tradizionali dell'economia veneta, che ad altri nuovi business;
- lo sviluppo di competenze adeguate sia "professionali specialistiche", sia "diffuse" tra impiegati e lavoratori.

La definizione e realizzazione di nuovi modelli di e-business, come già evidenziato, appare essere la questione più critica per lo sviluppo della Net-economy veneta, data la carenza di soluzioni in grado di soddisfare le esigenze della Pmi veneta, garantendo al contempo le caratteristiche distintive che l'hanno resa vincente.

In altre parole, la mancanza sul mercato di applicazioni adeguate alla Pmi veneta rende indispensabile analizzare e ricercare nuove soluzioni originali: non è possibile e sufficiente mutuare soluzioni pensate per la grande azienda – soluzioni made in USA o Germany -. <sup>22</sup>

### **5.2.2 Il piano regionale per la Net-economy veneta**

Lo sviluppo della Net-economy veneta deve quindi passare attraverso un piano coordinato di progetti ed interventi, supportato dall'azione di indirizzo ed amministrazione del Governo regionale del Veneto ed integrato con i processi di sviluppo volti alla costruzione del sistema di E-government.

Inoltre, in accordo allo spirito di tutto Piano di Sviluppo Informatico e Telematico del Veneto, la Net-economy veneta deve essere pensata non come un processo racchiuso nell'ambito dei confini regionali, ma come una azione estesa, aperta a tutte le Comunità Venete nel mondo, nonché ai paesi e alle regioni già coinvolte nei processi di delocalizzazione d'impresa o comunque interessate a stabilire, attraverso iniziative di gemellaggio, un dialogo permanente con la nostra regione.

In quest'ambito la Regione intende assolvere ai propri compiti fondamentali di:

governo e produzione legislativa mirata per l'economia veneta:

*avvalendosi degli strumenti di reporting ed analisi dei settori economici e produttivi, messi a punto nell'ambito dell'azione di E-government;*

aggregazione e coordinamento politico e amministrativo:

rivolgendosi a tutti i soggetti e gli attori che operano sul territorio regionale e internazionale per la promozione e lo sviluppo economico del Veneto, valorizzando in particolare le iniziative progettuali private di eccellenza, mediante azioni di partnership e diffusione;

deburocratizzazione dei procedimenti amministrativi per l'impresa:

attraverso lo sviluppo e la diffusione di modelli e criteri di gestione degli iter, reingegnerizzati in maniera da semplificare il rapporto impresa-amministrazione pubblica e da rendere più performante l'utilizzo delle opportunità espresse dalle nuove tecnologie informatiche e di rete, velocizzando le fasi ed i tempi di risposta da parte dei servizi pubblici;

sviluppo e facilitazione dei processi di internazionalizzazione:

mediante la costruzione di nuovi servizi capaci di proporre e far conoscere l'impresa veneta oltre i confini territoriali regionali e mediante la costruzione di luoghi virtuali di contatto , incontro e scambio (portali verticali) di conoscenze metodologiche ed organizzative, per la costruzione di partnership e iniziative di cooperazione industriale;

supporto economico-finanziario nell'innovazione:

in particolare rivolto alla Pmi e all'impresa artigiana venete, mediante la definizione ed attuazione di politiche di incentivazione ed aiuti di varia natura, sia attraverso il coordinamento dei finanziamenti pubblici nazionali e comunitari, sia attraverso la concertazione con i soggetti della finanza locale volti a favorire l'adozione di strumenti di e-business;

---

<sup>22</sup> Problematica, questa, riteniamo non solo fortemente critica per l'economia veneta, ma anche per altre economie regionali europee basate su un tessuto produttivo costituito prevalentemente da piccole e medie imprese.

sostegno alle iniziative di ricerca e sviluppo (R&D) per la costruzione di servizi e applicazioni originali per lo sviluppo della net-economy veneta:

rivolte alla definizione e ingegnerizzazione di nuovi modelli applicativi di e-business rispondenti alle necessità evolutive della Pmi veneta, attraverso il coinvolgimento delle realtà della ricerca e dell'ITC locali tramite iniziative di Project Financing;

adeguamento culturale:

mediante azioni coordinate volte a diffondere nelle imprese la conoscenza e l'impiego degli strumenti informatici e di Internet e a formare i nuovi professionisti e gli specialisti, attraverso anche iniziative di riqualificazione professionale, necessari per lo sviluppo ed il mantenimento del sistema della Net-economy veneta.

Risulta peraltro evidente, che la costruzione della Net-economy veneta non potrà essere colta unicamente attraverso il risultato dell'azione del Governo del Veneto ma che, anzi, la stessa azione di governo necessiterà del confronto e del coordinamento continuo con gli EE.LL. e le realtà del sistema privato operanti in prima linea nello sviluppo economico del Veneto: associazioni imprenditoriali e di categoria, consorzi di sviluppo, singole imprese "guida", realtà locali operanti nel settore dell' *Information & Communication Technology* (ICT), istituti del mondo finanziario locale e agenzie regionali di comparto (Veneto Innovazione e Veneto Sviluppo).

### 5.2.3 Progettualità per la Net-economy veneta

Il piano regionale per la Net-economy si compone di sette aree progettuali di cui quattro specificatamente definite e tre derivanti dalle attività già previste nel piano per l'e-government.

La tabella che segue evidenzia i titoli ripartiti secondo le quattro macro-aree progettuali di riferimento.

<b>SERVIZI E-GOVERNMENT Net-SIRV per l'Impresa</b>	<b>Sportello Unico per l'Impresa e la Delocalizzazione d'Impresa</b>
	<b>Reseaux per l'Impresa</b>
<b>INFRASTRUTTURE NET-ECONOMY VENETA</b>	<b><u>Portale Verticale dell'Impresa e dell'Economia Veneta:</u></b> realizzazione, nell'ambito del Portale Territoriale del Veneto Net-SIRV, del <u>Portale Verticale dell'Impresa e dell'Economia veneta</u> , punto di riferimento per le Associazioni e le Categorie di Impresa e Centro servizi regionale di settore.

	<b>Accesso delocalizzato ai servizi amministrativi e sanitari veneti.</b>
<b>SERVIZI APPLICATIVI</b>	<p><b><u>Rete provinciale di formazione ed e-learning permanente per l'Artigianato e la PMI veneti:</u></b>  realizzazione di una sistema di Centri di Servizi Net-Economy Provinciali per l'Artigianato e la PMI, gestiti in collaborazione con le Associazioni di riferimento, finalizzati alla formazione sull'utilizzo delle tecnologie informatica, realizzazione progetti pilota, iniziative di formazione ed aggiornamento professionale tramite l'uso di strumenti informatici ed e-learning, centro "tutor d'impresa" per le PMI e l'artigianato.</p>
<b>R&amp;D E SUPPORTO ALL'IMPRESA</b>	<p><b><u>Investimenti R&amp;D per lo sviluppo di Sistemi di e-business per la PMI:</u></b>  realizzazione di un modello di e-business e di prototipi applicativi coerente con le necessità dell'impresa veneta per lo sviluppo della Net-Economy.</p> <p><b><u>Misure accompagnatorie di incentivazione per le imprese industriali e artigiane alla Net-economy:</u></b>  sistemi di Incentivazione agli investimenti informatici nell'Artigianato e nella PMI.</p>

## **5.3 NET-WELFARE E SANITA' ON LINE**

### **5.3.1 Premessa**

Migliorare i servizi alla persona è la forte volontà alla base della costruzione del sistema del *Net-welfare* veneto, con l'obiettivo fondamentale di realizzare una Società dell'Informazione al cui centro non ci sia solo l'innovazione e l'ottimizzazione di processi produttivi o amministrativi, ma soprattutto vi sia l'attenzione per l'individuo e per la famiglia. In questo senso il *Net-welfare* veneto, assieme alla creazione dei servizi di Portale della Sanità, rinnovando l'attenzione ai valori tradizionali della società veneta – tra i quali “famiglia”, “solidarietà” e “lavoro” costituiscono degli elementi fondamentali di riferimento e di identità – intende realizzare un complemento fondamentale alla azione svolta nell'ambito dell' *e-government* e della crescita della *Net-economy* nel Veneto.

*Per questo motivo il Piano di Sviluppo Informatico e Telematico del Veneto deve agire nella edificazione del futuro sociale del Veneto – e non solo di quello economico ed amministrativo – diventando elemento di armonizzazione e di stimolo nella crescita sociale e culturale della nostra regione.*

Una crescita però vissuta in termini “ampi”, “*world wide*”: coinvolgendo tutte le Comunità Venete nel mondo ed aprendo le possibilità di condivisione e confronto con le realtà estere interessate a stabilire rapporti permanenti di scambio culturale, sociale ed economico con noi.

Nell'ambito del Piano Informatico e Telematico del Veneto, l'Amministrazione regionale intende procedere alla realizzazione di un Piano specifico di Sviluppo del *Net-welfare* e della Sanità on-line veneta, indirizzato a facilitare il coordinamento tra i soggetti pubblici e privati, operanti in questi comparti, nonché a semplificare la conoscenza e l'accesso ai servizi offerti da parte dei cittadini e delle famiglie.

Welfare e servizi sanitari rappresentano infatti elementi basilari e determinanti della qualità della vita, e pertanto vanno pensati come elementi fondamentali nella crescita evolutiva della società.

Le attività previste andranno realizzate in modo correlato con lo sviluppo dell'E-government dei Veneti, e si potranno avvalere delle ricadute derivanti dai processi di innovazione e sviluppo alla base della edificazione del Net-SIRV.

### 5.3.2 Net-SIRV e Politiche sociali

Nell'ambito delle politiche sociali definite in sede di programmazione, la Regione Veneto ha qualificato le proprie azioni indirizzandole sempre più verso una integrazione dei servizi indirizzata al sostegno delle fasce più deboli e della famiglia.

Lo sforzo è stato soprattutto indirizzato ai minori, alla famiglia e agli anziani.

Da un lato, infatti, l'Amministrazione ha inteso impegnarsi concretamente per la tutela e la valorizzazione del mondo dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia attraverso una politica d'intervento mirata a costruire una cultura diffusa di attenzione, prevenzione e cura dei disagi minorili (al Veneto è stato riconosciuto il ruolo di leader nell'applicazione della L. 285/97 "Disposizione per la promozione dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza" e nella costruzione dell'Osservatorio sui minori – L. 451/97), dall'altro sono stati definiti interventi a supporto della famiglia e degli anziani in senso lato.

*“La famiglia contemporanea incontra notevoli difficoltà nel realizzare i suoi compiti primari a causa dei continui mutamenti sociali. Sintomo evidente ne è il drastico calo di nascite e il conseguente e inevitabile invecchiamento della popolazione.*

*In tale ambito, si colloca la proposta di legge regionale per la promozione della tutela della famiglia, per una revisione degli interventi in atto e per offrire nuove opportunità a suo sostegno. Essa si prefigge di riconoscere nel concreto il diritto della famiglia nell'essere aiutata in caso di difficoltà.*

*Favorire in modo particolare interventi di assistenza domiciliare, valorizzare la funzione sociale del lavoro casalingo e tutelare il diritto della famiglia ad avere un'abitazione consona alle proprie esigenze sono gli obiettivi principali di tale proposta.”<sup>23</sup>*

La politica dei servizi sociali per gli anziani sta invece vivendo una vera e propria rivoluzione attraverso:

- la definizione di iniziative volte a sostenere l'integrazione sociale dell'anziano, valorizzando, per quanto possibile, le capacità di autonomia e partecipazione, e favorendo, ove possibile, l'assistenza domiciliare rispetto a quella residenziale in strutture esterne alla famiglia;

<sup>23</sup> Da “Le politiche per i servizi sociali” – Relazione di analisi della gestione finanziaria per l'esercizio 2000 – Segreteria Regionale al Bilancio e alla Finanza; Direzione Bilancio e Controllo di Gestione – REGIONE del VENETO.

- la determinazione di una situazione di effettiva possibilità di scelta autonoma, da parte della famiglia, nella identificazione dei servizi e delle organizzazioni cui rivolgersi per assistere e migliorare la qualità della vita dell'anziano (mediante la logica del “bonus” assistenziale).

I punti di azione individuati in tal senso possono essere riassunti:

- ✓ nella promozione di una cultura positiva dell'età anziana;
- ✓ nell'agevolazione dell'esercizio di funzioni socialmente utili da parte degli anziani;
- ✓ nell'individuazione delle condizioni per consentire la permanenza presso il proprio domicilio delle stesse persone anziane, anche in presenza di situazioni di non autosufficienza;
- ✓ nel rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria;
- ✓ nella garanzia della continuità assistenziale;
- ✓ nella realizzazione di una valutazione globale dei bisogni e di una progettazione personalizzata degli interventi;
- ✓ nella promozione della cultura della domiciliarità, alla quale si aggiunge il sostegno al lavoro di cura delle famiglie ed un forte incentivo al volontariato.

In quest'ottica....*“I servizi sociali dovranno superare la tradizionale, ma riduttiva, distinzione tra persone autosufficienti e persone non autosufficienti e cercheranno di offrire la migliore risposta possibile in termini di prestazioni e attività...”*. ciò tenendo conto delle variabili esistenti: dallo stato sanitario a quello mentale, dalla attività alla mobilità, allo stato sociale (abitazione, assistenza dei parenti, vicini, volontari) etc..

Con lo stesso spirito l'Amministrazione intende impegnarsi nei confronti dei disabili, favorendo l'obiettivo dell'inserimento sociale e facendo particolarmente leva sulla ricerca del benessere dell'individuo e sul miglioramento della qualità della vita, adoperandosi affinché i servizi rivolti alla cittadinanza possano essere attivi, diffusi ed effettivamente fruibili da parte dei destinatari.

**Il ruolo della Regione nella rete dei servizi alla persona non è facile da riassumere perché essa non gestisce direttamente alcun servizio, ma ha invece il compito**

**centrale di promuovere e sostenere ogni azione di coordinamento tra gli enti locali e le numerose e qualificate realtà del Terzo settore, ed è in questa direzione che il Net-SIRV dovrà produrre il proprio valore aggiunto.**

E' volontà della Regione rivolgere questo tipo di approccio, attraverso il coinvolgimento di tutti gli operatori pubblici e privati, che pone al centro la persona e le proprie esigenze, a tutto il comparto dell'intervento sociale locale e non solo alle aree rivolte all'assistenza degli anziani e dei minori.

L'obiettivo è quello di democratizzare e delocalizzare i processi decisionali in senso ampio: mentre fino a pochi anni fa l'azione pubblica veniva esercitata con esagerati margini di discrezionalità, oggi bisogna puntare sempre più all'adozione di un sistema integrato di osservatori ed operatori del sociale operanti nei diversi settori (anziani, minori, carcere, disabili, tossicodipendenze etc.), in modo da poter definire con competenza e tempestività le scelte più opportune per la persona e la famiglia.

### **5.3.3 Net-SIRV e politiche della sanità**

Per quanto attiene invece direttamente i servizi sanitari, l'obiettivo del Net-SIRV sarà quello di supportare gli interventi in atto volti alla:

- integrazione tra il settore sanitario e quello sociale; ciò soprattutto attraverso la definizione e condivisione informativa dei “piani di zona dei servizi sociali”, che costituiscono il principale strumento di cooperazione delle attività sanitarie e sociali operative su un determinato territorio, mediante la collaborazione dei soggetti pubblici e privati ivi operanti;
- riorientamento dei servizi al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, mediante la capacità di interazione con il territorio realizzata attraverso le infrastrutture di rete (Intranet, Extranet ed Internet Net-SIRV);
- supporto ai cittadini e ai medici di base nella conoscenza dei servizi offerti, nella identificazione delle soluzioni più idonee a fronte di problemi e necessità, nell'accesso alla prestazione, attraverso specifici servizi di Portale di orientamento e informazione;

- valorizzazione della professionalità degli operatori, grazie alla produzione di servizi informativi atti ad evidenziare specificità ed eccellenze.

Tutto ciò a lato e a supporto del processo in atto di “aziendalizzazione” del Servizio Sanitario Regionale, volto al miglioramento del rapporto costi/benefici, alla ottimizzazione delle strutture e dell’organizzazione del servizio sul territorio, al miglioramento dell’efficienza del processo di produzione (controllo di gestione, verifica e revisione di qualità, osservazione epidemiologica, sistema informativo direzionale, sperimentazione gestionale etc.).

**Il Net-SIRV, in quest’ambito, non si pone quindi come alternativa al sistema informativo sanitario, ma al contrario si propone di:**

- **supportare le attività di gestione ed amministrazione**, mettendo a disposizione dell’attuale Sistema Informativo Socio-Sanitario regionale i propri servizi infrastrutturali e di base, a vantaggio dei processi amministrativi e gestionali;
- **realizzare, nell’ambito del Portale Territoriale del Veneto, un “elemento di sintesi”**, in grado di concretizzare una “visione vera e propria di sistema” del servizio sanitario regionale, a supporto dei cittadini e degli operatori di base;
- **favorire la convergenza tra i sistemi del welfare e del volontariato ed il sistema sanitario**, a vantaggio della collettività e delle comunità locali;
- **diffondere una corretta cultura sanitaria tra i cittadini**, in modo da renderli maggiormente corresponsabili nell’utilizzo dei servizi e delle opportunità offerte dalla Regione (in particolare per quel che concerne la farmaceutica e le prestazioni di analisi e laboratorio);
- **migliorare la conoscenza e mantenere/ampliare l’accessibilità ai servizi offerti**, non solo a vantaggio dei veneti operanti sul territorio regionale, ma anche di quelli impiegati nelle aziende venete all’estero, delle Comunità Venete nel mondo e dei lavoratori operanti nelle imprese venete delocalizzate.

La costruzione del Net-SIRV sarà quindi soprattutto rivolta a migliorare la fruibilità complessiva del sistema sanitario, rendendolo più semplice, migliorando e potenziando l’accessibilità.

### 5.3.4 Sviluppare il Net-Welfare e la Sanità on-line veneta

*L'obiettivo concreto è quindi di favorire la realizzazione di una rete di informazione e comunicazione tra tutti gli operatori, pubblici e privati, attivi nel settore del sociale, del volontariato e della sanità, al fine di favorire i processi di conoscenza e coordinamento tra le varie realtà operanti sul territorio, e semplificare l'accesso ai servizi offerti da parte dei cittadini e delle famiglie.*

A tale proposito l'Amministrazione regionale si pone l'obiettivo di predisporre ed attivare iniziative di:

governo e normazione mirata del settore a favore della nascita del Net-welfare e della Sanità on-line:

*indirizzando nel tempo la propria azione a partire anche dagli strumenti di reporting ed analisi di settore (reseaux della sanità e del sociale), pensati per l'area applicativa di governo dell'E-government;*

deburocratizzazione dei rapporti:

attraverso lo sviluppo e la diffusione di nuovi modelli di gestione delle richieste di prestazione progettati in modo da semplificare, grazie anche ad un utilizzo proficuo delle opportunità espresse dalle nuove tecnologie informatiche e di rete, l'accesso ai servizi sociali e sanitari da parte dei cittadini;

sostegno alle iniziative di ricerca e sviluppo (R&D) per la costruzione di servizi e applicazioni originali per lo sviluppo del Net-welfare e dei servizi di Sanità on-line:

rivolte alla definizione e ingegnerizzazione di nuovi strumenti di comunicazione e di nuove applicazioni utili a coadiuvare i processi di produzione ed integrazione tra gli operatori di settore;

diffusione di modelli e strumenti applicativi a favore del volontariato:

l'ipotesi è quella di mettere a disposizione di tutte le organizzazioni di volontariato strumenti applicativi informatici, così come già viene fatto per gli EE.LL. mediante la L.R. 54/88, in modo da aiutare il loro operato, favorendo il processo di organizzazione in rete e supportandoli nelle problematiche della trattazione dei dati personali e sensibili.

supporto culturale:

attraverso azioni mirate tese ad informare e formare sia i cittadini che gli operatori di comparto, sulle possibilità di interazione offerte dal Net-SIRV e dal sistema di Net-welfare e Sanità on-line.

Anche nel caso del Net-welfare e della Sanità on-line, così come per quello della Net-economy, appare evidente come gli obiettivi che il Piano di Sviluppo si pone non potranno essere colti unicamente mediante il risultato dell'azione del Governo del Veneto, ma che anzi la stessa azione di governo necessiterà del confronto e del coordinamento continuo tra Regione, EE.LL., realtà del volontariato e del sociale e Categorie professionali specifiche (ad esempio i Medici di base, Assistenti sociali)

### 5.3.5 Progettualità per il Net-Welfare e la Sanità on-line veneta

Il piano regionale per il Net-welfare e la Sanità on-line, si compone di nove aree progettuali di cui sette specificatamente definite e due derivanti dalle attività già previste nel piano per l'e-government.

La tabella che segue evidenzia i titoli ripartiti secondo le quattro macro-aree progettuali di riferimento.

<b>INFRASTRUTTURE NET-WELFARE E SANITA' VENETA ON- LINE</b>	<b><u>Portale Verticale della Sanità Veneta on-line:</u></b> realizzazione, nell'ambito del Portale Territoriale del Veneto Net-SIRV, di un <u>Portale Verticale della Sanità Veneta</u> , in grado di caratterizzare l'insieme delle strutture e dei servizi prodotti dal comparto come " <u>Sistema</u> " e quindi in grado di aiutare il cittadino nella conoscenza delle possibilità e delle tipologie, nonché nell'orientamento all'accesso ai servizi offerti.
	<b><u>Portale Verticale del Welfare e del Volontariato Veneto:</u></b> realizzazione, nell'ambito del Portale Territoriale del Veneto Net-SIRV, di un <u>Portale Verticale del Welfare e del Volontariato Veneto</u> , in grado di caratterizzare l'insieme delle strutture e dei servizi prodotti dal comparto come " <u>Sistema</u> " e quindi in grado di aiutare il cittadino nella conoscenza delle possibilità e delle tipologie, nonché nell'orientamento all'accesso ai servizi offerti.
<b>SERVIZI APPLICATIVI:</b>	<b>Accesso delocalizzato ai servizi amministrativi e sanitari veneti.</b>
	<b>Innovazione Applicazioni e Servizi EE.LL. (L.54/88):</b> disponibilità di funzioni di web-design e publishing in internet "Comune Veneto on-line" per le associazioni locali.
<b>SERVIZI E- GOVERNMENT Net- SIRV per il Net-Welfare</b>	<b>Reseaux della Sanità, Sociale e Volontariato</b>
<b>R&amp;D E SUPPORTO AL WELFARE E ALLA</b>	<b>Investimenti R&amp;D per lo sviluppo di Servizi Innovativi di rete per il Sistema Sanitario:</b>

<b>WELFARE E ALLA SANITA' ON-LINE</b>	<p>promozione dello sviluppo di applicazioni in rete per il "Sistema" sanitario veneto riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ospedale Virtuale Veneto;</li> <li>• Sistema di Consulto on-line;</li> <li>• Servizi di prenotazione on-line prestazioni e servizi sanitari.</li> </ul>
	<p><b>Investimenti R&amp;D/Acquisizione di Strumenti Applicativi per il Volontariato:</b>          acquisizione/sviluppo di strumenti informatici messi a disposizione dalla Regione alle associazioni, cooperative e organizzazioni impegnate nel volontariato.</p>
	<p><b>Investimenti R&amp;D per lo sviluppo di Servizi Innovativi di rete per la popolazione anziana:</b>          sviluppo di soluzioni in grado di sfruttare le tecnologie della rete per costruire sistemi di servizi atti ad aiutare le famiglie ed a migliorare la sicurezza e la vita dell'anziano e favorire la domiciliarità sanitaria.</p>
	<p><b>Misure accompagnatorie per lo sviluppo del Net-welfare:</b>          definizione di una Legge Regionale che definisca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• obblighi informativi per gli organismi di Volontariato correlati all'accesso ai finanziamenti regionali;</li> <li>• standard informatici e di comunicazione, nonché flussi informativi alla base dei servizi di reporting informativi tra Regione ed associazioni. (Reseau del Volontariato);</li> <li>• criteri e modalità di accesso ai servizi Net-SIRV;</li> <li>• disponibilità di soluzioni applicative strumentali Net-SIRV alle organizzazioni di Volontariato, criteri e modalità di accesso;</li> <li>• definizione e dotazione economica a supporto della L.R..</li> </ul>

## **5.4 EDUCARE NELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE**

### **5.4.1 Premessa**

La nascita e lo sviluppo della Società veneta dell'Informazione attraverso la realizzazione dei sistemi di E-government, della Net-economy e del Net-welfare dei Veneti, costituirà una fase cruciale nella storia e nell'evoluzione della nostra regione.

L'obiettivo è quello di proseguire nel cammino della democratizzazione dell'informazione e dei processi decisionali, di supportare i processi di internazionalizzazione dell'impresa, di mantenere il Veneto competitivo nel confronto con i paesi più evoluti. Ciò è conseguibile solo attraverso l'innovazione del nostro modo di amministrare, produrre, relazionarci, avvalendoci delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione.

Tutto questo deve essere realizzato mantenendo la nostra società coesa, ampliando la nostra capacità di rapporti, coinvolgendo tutti i veneti *world wide* in un processo comune capace di andare al di là dei confini politici; poggiando la nostra azione sui valori tradizionali e storici che ci "identificano": lavoro, famiglia, solidarietà, piena disponibilità ed apertura ai rapporti con le altre società e culture.

E' necessario fare particolare attenzione ad evitare la creazione di nuove barriere sociali dovute a fenomeni di *digital divide*, tra chi, per mezzi e conoscenze tecniche, può accedere più facilmente alla reti e alla conoscenza e chi rischia di rimanere al di fuori del mondo globale.

Elemento centrale, nella costruzione della Società dell'Informazione e della Net-economy venete sarà, a questo proposito, la creazione di reali condizioni di diffusione in tutti gli ambiti sociali ed economici delle conoscenze e delle competenze informatiche necessarie per poter accedere e per poter realizzare un utilizzo consapevole dei servizi di rete.

In altre parole, non basta procedere ad investire nella creazione di infrastrutture, al riordino delle competenze e dei procedimenti istituzionali, alla innovazione delle imprese e dei meccanismi di accesso al mondo del lavoro, se non si prevedono e si attivano iniziative volte a favorire la progressiva introduzione delle tecnologie e dei servizi di rete attraverso la diffusione delle competenze e conoscenze necessarie.

*Si tratta quindi di procedere immediatamente alla definizione di iniziative volte a rimuovere ogni possibile causa di digitale divide, promuovendo una alfabetizzazione informatica diffusa, a partire dal coinvolgimento delle giovani generazioni, la formazione di nuove figure professionali qualificate con competenze multidisciplinari, attraverso anche attività di riqualificazione professionale. Questo processo formativo “generale” non può e non deve essere limitato a competenze meramente tecniche, informatiche e tecnologiche: educare alla rete significa soprattutto porre le persone in grado di comunicare e pensare globalmente, di reperire ed analizzare criticamente l'informazione, di strutturare i dati in conoscenza, di costruire nuovi servizi per nuovi bisogni, di essere aperti a nuovi modelli organizzativi, di sapere comprendere ed accettare le differenze.*

In sintesi, educare alla rete significa innanzi tutto educare ad essere disponibili alla innovazione ed al cambiamento, non solo “tecnologico”, ma anche “mentale”.

*Non è una sfida che ci preoccupa (da sempre disponibilità e flessibilità sono atteggiamenti presenti nel modo di porsi dei veneti) ma va affrontata al più presto, se vogliamo continuare a crescere ed evolvere socialmente ed economicamente, come siamo stati capaci di fare fino ad oggi.*

#### **5.4.2 Formare la società veneta all'utilizzo del Net-SIRV e alla Società dell'Informazione**

Alle iniziative di sviluppo del Net-SIRV (inteso in questa accezione nei suoi termini più ampi, non solo infrastrutturali, ma operativi, funzionali ed organizzativi) dovranno quindi corrispondere una serie di iniziative rivolte a cogliere alcuni obiettivi propedeutici, che il sistema veneto nel suo complesso dovrà porsi per poter creare le condizioni ottimali al pieno sfruttamento delle opportunità offerte nell'ambito delle diverse iniziative progettuali descritte nel piano.

Il successo dell'E-government, della Net-economy e del Net-welfare veneti sarà infatti condizionato ampiamente dalla capacità di formare cittadini in grado di avvalersi al meglio dei servizi e della conoscenza prodotta e gestita attraverso questi sistemi.

Le iniziative previste al riguardo possono essere definite secondo attività di:

### Divulgazione e promozione:

con l'obiettivo di diffondere la conoscenza circa le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie per migliorare la produzione e l'accesso ai servizi (pubblici e privati) e favorire l'interazione tra le diverse componenti sociali: amministrazione pubblica, imprese, istituzioni ed operatori del mondo sociale e culturale, cittadini e famiglie.

In quest'ambito è fondamentale promuovere una comunicazione in grado di far comprendere e valorizzare l'utilizzo delle tecnologie innovative come strumento di sviluppo e competitività negli EE.LL., nella Pmi e nelle imprese artigiane, di far conoscere e diffondere esempi di eccellenza nell'utilizzo di queste opportunità.

### Alfabetizzazione informatica di base:

lo scopo non è solo quello di migliorare il livello medio di competenza nell'uso degli strumenti informatici e telematici, al fine di abbattere rischi di *digital divide*, ma anche e soprattutto di creare la base per innovare le capacità lavorative, organizzative ed imprenditoriali dei veneti.

*Procedere verso la società dell'informazione non significa infatti solo abbattere le barriere all'accesso dell'utilizzo dello strumento informatico, quanto aiutare nell'imparare l'uso consapevole dello stesso per acquisire/costruire conoscenza, potenziare le proprie capacità di rapporti, cooperare, collaborare e lavorare on-line con gli altri (cittadini, imprese, istituzioni pubbliche etc.).*

In quest'ambito sarà fondamentale realizzare un coinvolgimento di tutto il sistema scolastico veneto, ed in particolare dei docenti, nella progettazione e realizzazione di attività educative finalizzate non solo ad ***imparare ad usare il computer ed Internet, ma anche e soprattutto ad utilizzare il computer ed Internet per imparare***, mediante percorsi formativi in grado di ampliare le competenze tecniche e tecnologiche degli studenti, nuove conoscenze e capacità linguistiche, espressive, relazionali.

### Riqualificazione informatica diffusa:

è importante che tutte le iniziative di formazione, rivolte alla riqualificazione professionale, prevedano l'acquisizione di nuove competenze correlate con l'utilizzo dei nuovi strumenti informatici e di comunicazione. L'Amministrazione regionale al riguardo intende promuovere non solo iniziative rivolte ai lavoratori dipendenti, ma anche agli imprenditori

ed al management delle piccole e medie aziende, in modo da realizzare un ampio coinvolgimento sulle nuove opportunità offerte, capace di favorire una rapida innovazione nei processi produttivi ed organizzativi d'impresa e del modello economico veneto nel suo complesso.

Lo stesso varrà per la pubblica amministrazione e gli EE.LL., con particolare attenzione a determinare una riqualificazione professionale degli operatori pubblici, funzionari e dirigenti, al fine di accelerare l'adozione degli strumenti e delle tecnologie messe a disposizione dal Net-SIRV.

Uno sforzo particolare andrà infine dedicato alla formazione degli operatori del welfare – professionisti pubblici e privati, volontariato – al fine di favorire, anche in questo contesto, la diffusione degli strumenti e dei servizi on-line che il Piano per il Net-welfare e la Sanità veneta on-line svilupperà e metterà a disposizione.

#### Formazione informatica specialistica:

le iniziative volte a costruire le infrastrutture ed i servizi informatici ed informativi necessari a costruire la Società dell'Informazione e a introdurre l'innovazione dei processi produttivi e del modello economico del Veneto, richiederanno necessariamente la disponibilità di nuove figure professionali adeguatamente preparate, con competenze specialistiche nel settore dell'*Information & Communication Technology*, della organizzazione aziendale, della progettazione e costruzione di servizi *b-web* e applicazioni di *e-business*. La presenza di queste figure professionali, in grado di orientare le scelte aziendali in merito al miglioramento del proprio assetto produttivo e delle proprie strategie d'impresa all'interno della Net-economy, rappresenta un obiettivo prioritario per l'azienda veneta, e l'Amministrazione regionale intende supportare questo processo, che rappresenta anche una opportunità concreta per molti giovani che si affacciano al mondo del lavoro, nonché di riqualificazione professionale per molti tecnici già attivi nelle Pmi.

E' previsto che lo sviluppo di queste iniziative, finalizzate alla formazione di specialisti dell'ICT e delle tecnologie b-web, dovrà essere realizzata attraverso il coinvolgimento delle strutture universitarie, della formazione professionale e delle aziende ICT locali, in modo da favorire anche lo sviluppo sul territorio di iniziative imprenditoriali di *web-company* ad alto contenuto innovativo.

Iniziative a supporto della diffusione tecnologica nelle famiglie:

oltre alle iniziative di incentivazione all'innovazione previste per la Pmi e le aziende artigiane, l'Amministrazione regionale intende promuovere attività volte ad incentivare e semplificare l'accesso al credito per acquisto di strumenti informatici da parte delle famiglie e degli studenti.

**5.4.3 Progettualità per “educare” alla Società dell'Informazione**

Il piano regionale in quest'ambito prevede nove aree progettuali, di cui sei specificatamente definite e tre derivanti dalle attività già previste nel piano per l'e-government e due predisposte nell'ambito del piano per la Net-economy.

La tabella che segue evidenzia i titoli ripartiti secondo le sei macro-aree progettuali di riferimento.

<b>PROMOZIONE E DIVULGAZIONE</b>	<b><u>Marketing di progetto “Net-SIRV”:</u></b> sviluppo di azioni inerenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Convegni e seminari sul Net-SIRV, E-government veneto, Net-economy veneta, Net-welfare;</li> <li>✓ Articoli e comunicati stampa;</li> <li>✓ Presenza a fiere e manifestazioni di settore.</li> </ul>
<b>FORMAZIONE</b>	<b><u>Sviluppo iniziative di informatizzazione didattica e alfabetizzazione informatica nella scuola dell'obbligo:</u></b> definizione di iniziative e percorsi didattici itineranti finalizzato alla alfabetizzazione informatica e utilizzo di internet da parte di docenti e studenti, agevolazione degli investimenti di informatizzazione nella scuola dell'obbligo, realizzazione di concorsi a premi su tema.  <b><u>Coordinamento delle attività di formazione professionale a favore della conoscenza di piano e del Net-SIRV, Net-economy veneta:</u></b> identificazione e programmazione di iniziative di formazione e alfabetizzazione informatica e utilizzo di internet, coordinate nell'ambito del progetto “Rete provinciale di formazione ed e-learning permanente per l'Artigianato e la PMI veneti” e delle iniziative formazione professionale fondi FSE.
<b>SERVIZI E-GOVERNMENT Net-SIRV per l'educazione</b>	<b>Innovazione Applicazioni e Servizi EE.LL. (L.54/88):</b> disponibilità di funzioni di web-design e publishing in internet “Comune Veneto on-line” per le scuole.  <b>Gemellaggio on-line:</b> percorsi formativi e iniziative per il mondo della scuola in Internet.  <b>Portale Verticale per l'Educazione:</b> creazione di un Portale Verticale per l'educazione nell'ambito del Portale Territoriale del Veneto.
<b>SERVIZI NET-ECONOMY Net-SIRV</b>	<b>Rete provinciale di formazione ed e-learning permanente per l'Artigianato e la PMI veneti</b>

<b>per l'educazione</b>	
<b>Diffusione dell'ICT</b>	<b>Convenzioni regionali per il prestito agevolato o d'onore a favore dell'informatizzazione studentesca in collaborazione con istituti locali di credito.</b>
<b>INIZIATIVE NET-ECONOMY Net-SIRV per la diffusione dell'ICT</b>	<b>Misure accompagnatorie di incentivazione per le imprese industriali e artigiane alla Net-economy</b>

## **5.5 Impatti organizzativi**

L'insieme delle azioni alla base della costruzione del Net-SIRV (che verranno in gran parte riprese, nella descrizione degli ASSI e delle Misure del Piano di Sviluppo della Società veneta dell'Informazione – Parte VI) richiederà indubbiamente un **impegno originale** e particolare, e dovrà essere attuato in un **tempo ristretto** (entro la fine della presente legislatura) se si vuole colmare il gap attuale che vede il Veneto, seppur con un quoziente internet ed una diffusione informatica decisamente sopra la media nazionale, in ritardo rispetto le regioni e le economie più avanzate.

Nell'ambito del documento di programmazione già approvato, sono state in gran parte già affrontati gli aspetti centrali delle problematiche di attuazione ed organizzazione del piano, che si presenta evidentemente alquanto complesso ed impegnativo. Questi aspetti sono stati ripresi nella Parte VII del presente documento, in quanto si è ritenuto opportuno porre in risalto elementi già individuati per l'implementazione del Net-SIRV e che trovano ancora maggiore rispondenza e rilevanza nell'ambito dello sviluppo della società veneta dell'informazione.

## **6 COSTRUIRE UNA SOCIETA' PIU' EQUA ED EQUILIBRATA: il DOCUP Veneto 2000-2006 e i Patti Territoriali**

### **6.1 Le iniziative Obiettivo 2 per lo sviluppo della Società dell'Informazione nelle aree critiche del Veneto**

#### **6.1.1 Premessa**

Il DOCUP 2000-2006 rappresenta il programma di riferimento per l'identificazione di obiettivi e contenuti rivolti a colmare situazioni di carenze e ritardi strutturali e sociali, dovuti in gran parte a fenomeni di declino industriale e/o marginalizzazione rurale.

Le cosiddette aree obiettivo 2, individuate in base ai criteri del Reg. CE n. 1260/99, riguardano complessivamente 214 Comuni per una popolazione complessiva di circa 750 mila abitanti e comprendono, da un punto di vista geografico, principalmente aree territoriali "periferiche" del Veneto *"che per problemi storici, morfologici e culturali non sono ancora riuscite a far proprio quel modello di sviluppo economico e sociale basato su un sistema diffuso di piccole e medie imprese integrate con il contesto sociale e territoriale, definito "modello veneto", fortemente radicato invece nell'area centrale della regione"*<sup>24</sup>.

In sintesi le aree interessate possono essere suddivise in quattro zone omogenee:

la montagna veneta: per complessivi 104 comuni, che, a meno di alcune aree "turisticamente felici", presenta una situazione diffusa di marginalità a livello industriale ed un reddito agricolo nettamente inferiore rispetto alla media regionale, situazione, questa, dovuta in gran parte alle problematiche geomorfologiche congenite al territorio montano, e che ha determinato a livello demografico un pesante spopolamento negli ultimi decenni, a favore della pianura sottostante più ricca;

il Veneto meridionale: comprendente 99 comuni della pianura delle province di Rovigo (comprendente l'intero Polesine), Padova, Verona, Vicenza e Venezia, con un passato agricolo difficile e con una economia industriale ancora arretrata ed in precario equilibrio,

---

<sup>24</sup> Dal DOCUP Obiettivo 2 anni 2000-2006; "Introduzione" alla "Analisi della situazione socio-economica"

caratterizzata da gravi carenze strutturali, tensioni occupazionali e fenomeno di spopolamento;

il Veneto orientale: comprendente 9 comuni della provincia di Venezia, area a prevalente economia agricola, con aziende di dimensioni troppo piccole, problemi di ricambio generazionale, e dal lato industriale con forti problemi occupazionali;

la Laguna: che riguarda diversi quartieri di Chioggia e Venezia, gravati da forti problemi di riconversione industriale e di pesante degrado ambientale (area Venezia-Marghera), o da crisi di settori portanti come la pesca e la portualità o da un settore turistico da riqualificare nell'offerta e nei servizi.

Sono queste le aree che, per diversi motivi, non hanno visto al loro interno il decollo del cosiddetto “modello veneto”, capace di creare crescita economica e sociale e benessere.

*“Il territorio veneto si contraddistingue dunque per la presenza al suo interno di aree con caratteri estremamente diversi che hanno dato luogo a processi di crescita differenziati, per cui accanto ad un’area fortemente sviluppata sono presenti aree marginali caratterizzate da evidenti segni di arretratezza economica e sociale ed in cui stentano a consolidarsi quei meccanismi indispensabili per l’avvio di una fase di sviluppo.”*

Nell’ambito della analisi SWOT a premessa dal DOCUP, accanto a fattori critici quali lo spopolamento, il degrado dei centri urbani, l’insufficiente capitalizzazione delle imprese e la difficoltà di accesso al credito etc.<sup>25</sup>, particolare rilevanza hanno assunto anche criticità dovute a:

- ✓ inadeguata qualità delle risorse umane e difficoltà di formazione di un’imprenditoria endogena;
- ✓ mancanza di competitività della PMI;
- ✓ carenza di infrastrutture e servizi all’impresa;
- ✓ scarsa incidenza dei settori innovativi;

---

<sup>25</sup> Si rimanda al riguardo alla lettura del Capitolo 3 “Analisi SWOT” del “DOCUP Obiettivo 2 anni 2000-2006 – Regione Veneto”.

in sostanza, quindi, problematiche di disponibilità, organizzazione e diffusione di *know-how* e dell'innovazione tecnologica d'impresa che minano alla base le possibilità di sviluppo, cui però potrebbero contrapporsi fattori positivi quali ad esempio:

- ✓ potenziale competitività del sistema produttivo basato sulla diffusione di PMI estremamente agili e flessibili;
- ✓ esistenza di infrastrutture da valorizzare;
- ✓ disponibilità di contenuti naturali, culturali, storici che potrebbero costituire forte attrattive turistiche.

### **6.1.2 Gli obiettivi specifici del DOCUP 2000-2006**

Si tratta quindi di aree che presentano una situazione dove l'impiego e la diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione potrebbe essere d'aiuto per costituire i fattori e i meccanismi di rilancio economico e sociale, atte a supportare l'obiettivo prioritario della nuova programmazione 2000-2006: *“quello di intervenire al fine di ridurre il divario esistente tra le differenti aree della regione, favorendo lo sviluppo strutturale del sistema economico e della sua capacità di produzione, garantendo il miglioramento dell'ambiente naturale e urbano, dei luoghi di lavoro e delle condizioni di vita nel loro complesso.*

*Sarà così possibile garantire a tutto il territorio la capacità di competere nel mercato ad armi pari, favorendo conseguentemente il riequilibrio del fattore occupazionale, contrastando il fenomeno dello spopolamento e agevolando la soluzione delle diverse problematiche esistenti a livello locale”.*

IL DOCUP prevede che questo obiettivo venga colto attraverso una serie di interventi tra i quali vanno particolarmente, ai nostri fini, evidenziati:

- la volontà di migliorare la competitività complessiva del sistema produttivo attraverso il potenziamento infrastrutturale e dei servizi alla produzione, nonché la qualificazione delle risorse umane;
- l'impegno a valorizzare il patrimonio ambientale, storico-artistico e culturale, qualificando i servizi di promozione;

- la garanzia dell'attuazione di uno sviluppo economico ambientalmente “compatibile”<sup>26</sup>.

*“Al proposito, gli ambiti prioritari di intervento ed obiettivi della politica regionale di sviluppo e riconversione economica possono essere riassunti in:*

- *attenzione alle specificità locali-settoriali (distretti industriali e aree sistema) ideando ed implementando strumenti di sostegno evoluti e mirati;*
- *diffusione del fattore innovazione, in tutte le sue accezioni: tecnologica, organizzativa, gestionale, di processo e di prodotto allo scopo di:*
  - ✓ *accrescere il livello della conoscenza e la capacità di trasferimento del know-how;*
  - ✓ *incrementare le possibilità e potenzialità di comunicazione delle imprese e di gestire al meglio relazioni, presidio, immagine;*
  - ✓ *garantire processi di miglioramento continuo verso la qualità totale.”*

Nell'ambito dell'innovazione il DOCUP indica due linee guida: una rivolta all'attuarsi di una *“politica di promozione dell'offerta”*, l'altra alla determinazione di un *“insieme di interventi per il sostegno della domanda”*.

“Politica di promozione dell'offerta” deve innanzi tutto significare “creazione delle migliori condizioni per produrre know-how”, attraverso interventi strutturali volti a:

- ✓ sviluppare e rafforzare sul territorio regionale la rete di parchi scientifici e tecnologici;
- ✓ creare le condizioni di cooperazione e scambio tra il mondo imprenditoriale e quello della ricerca;
- ✓ rafforzare i distretti industriali;
- ✓ favorire le specializzazioni più significative e promuovere la riconversione di quelle obsolete;

---

<sup>26</sup> In tale contesto bene si colloca, quindi, uno sviluppo di attività incentrate sulla nuova economia e sullo sviluppo della conoscenza.

mentre sul versante del sostegno alla domanda oltre ad azioni di carattere finanziario e di agevolazione dell'accesso al credito per le imprese, si individua la necessità di una *“specifica politica per il sistema della subfornitura”*, mirata a conseguire:

- ✓ *ammodernamento, ristrutturazione, riconversione, diversificazione ed innovazione tecnologica, organizzativa e gestionale delle imprese subfornitrici;*

e in special modo

- ✓ *accrescimento della cooperazione ed integrazione per raggiungere soprattutto quelle scale dimensionali che permettono di investire proficuamente nelle “reti” e in efficaci politiche commerciali e di marketing.*

Infine, nell'ambito dei comuni interessati, il DOCUP intende favorire negli anni a venire interventi per la valorizzazione del territorio ai fini turistici, attraverso anche azioni di “integrazione” con i territorio contermini, finalizzate alla creazione e promozione di nuovi itinerari turistici, storici, artistici.

### **6.1.3 Strategie, assi, obiettivi**

A partire da queste considerazioni, il DOCUP 2000-2006 ha individuato la necessità di porre in atto misure specifiche idonee sia a favorire il nascere e diffondersi di iniziative rivolte sia all'innovazione e riqualificazione economica e d'impresa che, più specificatamente, come vedremo, finalizzate a rafforzare lo sviluppo della “Società dell'Informazione”.

In generale, le strategie e le relative misure di intervento sono state organizzate secondo cinque “assi”, ma quelle che vedono le tematiche riguardanti l'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e lo sviluppo della società dell'informazione quali elementi particolarmente critici sono:

**le misure 1.2., 1.5. 1.6. e 1.7.:** che nell'ambito dell' Asse 1, rivolto ad azioni dirette di “potenziamento e sviluppo delle imprese”, e sulla stregua dell'obiettivo generale finalizzato

a migliorare la competitività nell'ambito della globalizzazione, si pongono gli obiettivi operativi di:

- ✓ *“favorire l'accesso al credito per le imprese artigiane”* anche al fine dell'ammodernamento attraverso l'apporto di innovazioni nell'impresa e di *“aggiornamento tecnologico”* (misura 1.2.);
- ✓ conseguire un *“miglioramento dell'organizzazione produttivo-gestionale delle PMI attraverso l'accesso ai servizi e alle consulenze<sup>27</sup>”* (misura 1.5.);
- ✓ *“favorire la promozione di nuove iniziative e processi di diversificazione e/o riconversione, processi di aggregazione e coordinamento delle imprese”*, attraverso *“attività di informazione, sensibilizzazione e sostegno organizzativo”* (misura 1.6.);
- ✓ *“favorire lo sviluppo di attività di ricerca applicata e di innovazione tecnologica”*, ambiti quindi dove la tecnologia digitale ha molto da esprimere e proporre;

**le misura 2.3, 2.4 e 2.5.:** rivolta alle problematiche del miglioramento delle “infrastrutture per la competitività del sistema produttivo regionale”, con l'obiettivo di superare quindi le attuali carenze infrastrutturali attraverso interventi indiretti con obiettivi operativi specifici finalizzati a:

- ✓ conseguire un aumento della capacità delle PMI a introdurre innovazioni di processo e/o prodotto per innalzare la qualità nelle PMI e favorire il trasferimento delle tecnologie (misura 2.3);
- ✓ sviluppare e potenziare il sistema delle infrastrutture e dei servizi (misura 2.4.);
- ✓ favorire lo sviluppo della Società dell'Informazione e l'utilizzo dei mezzi telematici nelle PMI (misura 2.5) attraverso:

**la misura 3.2.:** riguardante in modo specifico il turismo e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale dove si pone, tra gli altri obiettivi specifici riguardanti aspetti

strutturali d'offerta, la necessità di interventi volti al *“potenziamento dell'informazione sull'offerta turistica, il sostegno alla diffusione di opportunità turistiche meno note, la creazione/riqualificazione di servizi per lo sviluppo turistico”*, ambiti progettuali, anche questi, dove le tecnologie per l'informazione ed un utilizzo creativo ed operativo delle reti telematiche, ed in particolare di internet, possono fare molto con riferimento soprattutto alle iniziative riguardanti l'attività informativa e di pubblicitaria della capacità attrattiva del territorio.

**la misura 4.3.:** che riguarda l'asse relativo all'Ambiente e Territorio ed è finalizzata a interventi di monitoraggio, informazione ed educazione ambientale, aree dove le nuove tecnologie dell'informazione possono e devono giocare un ruolo chiave nella realizzazione dei servizi di controllo dello stato ambientale, la gestione dei flussi di dati e la produzione dei servizi informativi alla collettività.

Per quanto concerne le strategie proposte, di particolare rilevanza nell'ambito del Piano di Sviluppo della Società dell'Informazione, va tenuto conto quanto espresso sinteticamente nella tabella che segue in termini di contenuti di dettaglio e di copertura territoriale:

ASSE 1: Potenziamento e sviluppo imprese.	Misura 1.1.: Aiuti agli investimenti di piccole e medie imprese.	Finalizzata a sostenere, nelle aree territoriali ammesse, gli investimenti delle PMI rivolti all'ammodernamento, la riconversione e la delocalizzazione di impianti, nonché a favorire gli investimenti in innovazione e sviluppo di PMI a prevalente partecipazione femminile, per l'avviamento di nuove attività innovative ed acquisto di servizi reali. Le aree territoriali coperte sono quelle dell'Obiettivo 2 (2000-2006) e transitorie (2000-2005). Fondo strutturale: FESR.
--	---	---

<sup>27</sup> Attività che, a nostro avviso, andrebbero organizzate secondo criteri di reti e servizi on-line, al fine di renderle economicamente più accessibili.

	Misura 1.2: Fondo di rotazione per l'artigianato.	<p>Rivolto anche ad iniziative relative alla ristrutturazione, rinnovamento ed aggiornamento tecnologico dell'impresa.</p> <p>La misura è finalizzata al superamento della fragilità finanziaria delle imprese artigiane che rappresenta un punto di debolezza diffusa su tutte le aree selezionate obiettivo 2.</p> <p>Area montana: consolidamento delle imprese esistenti e nascita di nuove imprese; il turismo tra le diverse aree produttive è quello in grado di coniugare meglio le esigenze di uno sviluppo sostenibile.</p> <p>Veneto Meridionale: consolidamento delle imprese esistenti e nascita di nuove imprese.</p> <p>Area Laguna: andrebbero favoriti i processi di riconversione produttiva.</p> <p>Le aree territoriali coperte sono quelle dell'Obiettivo 2 (2000-2006) e transitorie (2000-2005). Fondo strutturale: FESR.</p>
	Misura 1.3.: Aiuti alla capitalizzazione consorzi fidi.	Aiuto al superamento delle problematiche di sottocapitalizzazione tipiche delle PMI. Concessi finanziamenti anche per attività di innovazione ed acquisizione di tecnologie digitali.
	Misura 1.6.: Interventi di animazione economica.	<p>Attività di informazione, sensibilizzazione e sostegno organizzativo.</p> <p>Rafforzare e consolidare il sistema produttivo delle aree obiettivo attraverso attività di promozione di nuove iniziative, processi di diversificazione e di aggregazione delle imprese.</p> <p>Misura territorialmente a carattere orizzontale, anche se maggiore attenzione andrebbe prestata alle zone montane e al Veneto orientale dove i sistemi produttivi, in materia di concentrazione e diversificazione produttiva, presentano maggiore fragilità.</p> <p>Le aree territoriali coperte sono quelle dell'Obiettivo 2 (2000-2006) e transitorie (2000-2005). Fondo strutturale: FESR.</p>
	Misura 1.7.: Contributi per la ricerca e l'innovazione.	<p>Data la scarsa attitudine delle imprese a investire in R&amp;D la misura, che si propone di animare, a lato dell'impresa, attività di ricerca applicata e di innovazione tecnologica, al fine di aumentare la capacità competitiva delle imprese, risulta orizzontale e deve coinvolgere il territorio regionale nel suo complesso.</p> <p>Le aree territoriali coperte sono quelle dell'Obiettivo 2 (2000-2006) e transitorie (2000-2005). Fondo strutturale: FESR.</p>
ASSE 2: Infrastrutture per la competitività del sistema produttivo regionale	Misura 2.1.:	<p>L'obiettivo è quello di creare le condizioni infrastrutturali per la localizzazione di nuove imprese e la razionale riallocazione dell'PMI, con qualificazione mediante la dotazione di infrastrutture di servizio, con conseguente crescita e consolidamento dell'occupazione.</p> <p>Particolare attenzione viene posta alla costituzione di Centri Servizi Avanzati alle Imprese e agli incubatori per l'insediamento temporaneo di imprese innovative e hi-tech, centri di alta formazione legati alle necessità delle imprese e centri di servizi di ricerca, prova e certificazione. Fondo strutturale: FESR.</p>

	Misura 2.3.: Attività di ricerca e trasferimento tecnologia.	Comprende iniziative di sostegno all'attività di promozione e diffusione dell'innovazione, ricerca e sviluppo delle PMI, nonché rivolte allo sviluppo di un'offerta qualificata di attività di ricerca. La R&D appare particolarmente carente nelle aree obiettivo; questa misura si propone, a lato dell'offerta, di incentivare la R&D di impresa attraverso il sostegno alla domanda di servizi da parte delle differenti realtà produttive. Per la specificità degli interventi previsti è opportuno che la misura coinvolga il territorio delimitato nel suo complesso. Fondo strutturale: FESR.
	Misura 2.5.: Sviluppo della Società dell'Informazione	Le imprese delle aree delimitate mostrano un insoddisfacente ricorso ai servizi telematici. La misura comprende interventi rivolti alla creazione di infrastrutture telematiche di collegamento e connessione, al miglioramento dell'accesso ai servizi e all'informazione da parte degli enti pubblici, alla promozione dell'accesso ai servizi e agli investimenti immateriali e materiali da parte delle PMI. La misura si pone l'obiettivo di diffondere gli strumenti della Società dell'Informazione allo scopo di aumentare la competitività delle imprese e coinvolge il territorio delimitato nel suo complesso. Le aree territoriali coperte sono quelle dell'Obiettivo 2 (2000-2006) e transitorie (2000-2005). Fondo strutturale: FESR.
ASSE 3: Turismo e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.	Misura 3.2.: Diversificazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità.	Si fa riferimento in particolare alle attività informative e di pubblicizzazione della capacità attrattiva del territorio. L'obiettivo è quello di stimolare i flussi turistici nelle aree selezionate. Vengono identificati in quest'ambito sistemi turistici di interesse quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la laguna e l'entroterra</li> <li>- la montagna veneta</li> <li>- i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali</li> <li>- le città murate e i sistemi fortificati</li> <li>- le ville venete</li> <li>- itinerari e sistemi fluviali</li> </ul> per i quali andranno definite ed adottate specifiche strategie di informazione ed offerta di contenuti informativi. Le tipologie di intervento previste dalla misura si prestano ad essere attuate soprattutto nelle zone montane e nel Veneto meridionale. Le aree territoriali coperte sono quelle dell'Obiettivo 2 (2000-2006) e transitorie (2000-2005). Fondo strutturale: FESR.
ASSE 4: Ambiente e Territorio	Misura 4.3.: Monitoraggio, informazione ed educazione ambientale.	L'obiettivo consiste nell'ordinare i dati per offrire un quadro di riferimento per la definizione delle scelte per lo sviluppo sostenibile e per la valutazione degli effetti degli interventi strutturali, nonché la redazione di un piano triennale di informazione ed educazione ambientale. Il soggetto attuatore dell'intervento è l'ARPAV – l'agenzia regionale per l'ambiente -. Le aree territoriali coperte sono quelle dell'Obiettivo 2 (2000-2006) e transitorie (2000-2005). Fondo strutturale: FESR.

## **6.2 La Misura 2.5.: Sviluppo della Società dell'Informazione**

Come fin qui evidenziato, diverse sono le misure che nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 devono “confrontarsi” con problematiche e tecnologie tipiche della Società dell'Informazione. Tuttavia è la misura 2.5. quella che più specificatamente si propone la realizzazione di attività riguardanti lo sviluppo della Società dell'Informazione, attraverso la definizione ed attuazione di interventi principalmente rivolti agli aspetti infrastrutturali e all'incremento dell'accessibilità alla rete attraverso iniziative finalizzate a:

- la creazione di infrastrutture telematiche di collegamento e connessione;
- il miglioramento dell'accesso ai servizi e all'informazione da parte degli enti pubblici;
- la promozione dell'accesso ai servizi e agli investimenti immateriali e materiali da parte delle PMI.

Per questo motivo si ritiene opportuno evidenziare di seguito, in modo maggiormente dettagliato, i contenuti di questa misura, riportando quanto espresso nella relativa scheda presente nel DOCUP.

### **Finalità della misura**

#### Obiettivi specifici:

*La misura ha come obiettivo quello di favorire una maggiore diffusione dell'utilizzo di servizi telematici presso le PMI, al fine di facilitare l'adozione da parte del maggior numero possibile di PMI di strumenti, organizzazione e metodi di lavoro tipici della Società dell'Informazione, con la finalità di aumentare l'efficienza e la competitività delle PMI stesse e di proiettarle sul mercato internazionale.*

*Favorire la creazione di infrastrutture telematiche di collegamento e connessione tra gli operatori dell'area e tra questi ed enti e soggetti esterni qualificati.*

#### Tipologie di intervento:

*Azione a) infrastrutture;*

*Azione b) regime d'aiuto.*

## **Contenuto tecnico**

### Contesto di riferimento:

*Da sempre le imprese sono consapevoli dell'importanza della "risorsa innovazione", dell'accesso rapido ed allargato alle conoscenze, dell'importanza di una adeguata e celere comunicazione. Inoltre, il rapido sviluppo della Società dell'Informazione ha aperto delle nuove possibilità di crescita economica, prospettando nuovi bisogni, nuove modalità produttive ed organizzative, nuovi servizi, rappresentando così, anche, un importante fattore di riconversione economica e sociale.*

### Descrizione:

*Creazione di infrastrutture telematiche e realizzazione di servizi a valore aggiunto, all'interno di una strategia complessiva (anche con riferimento, ove possibile ed opportuno, alla politica ed alle azioni regionali in tema di Distretti Industriali e di ambiti territoriali turistici) per lo sviluppo della Società dell'Informazione, che metta in evidenza i fabbisogni specifici delle aree e/o dei settori oggetto di intervento, al fine di valutare l'adeguatezza dei relativi interventi proposti alla loro struttura socio-economica e alla situazione di sviluppo turistico. Tale strategia complessiva....si base su una visione unica ed integrata dello sviluppo della Società dell'Informazione, mettendo in relazione gli obiettivi e misure sia all'interno che all'esterno del contesto DOCUP.*

*Tra gli obiettivi da raggiungere particolare importanza assumeranno la diffusione di nuovi sistemi integrati di garanzia nei servizi on-line, la promozione e facilitazione della conoscenza e della pratica del telelavoro, l'incentivazione e l'ausilio al cittadino a divenire parte attiva nei rapporti on-line con la Pubblica Amministrazione.*

*Consulenza per la costituzione di collaborazioni con soggetti esterni qualificati mirate allo scambio di informazioni tecnologiche e commerciali.*

*L'obiettivo sarà raggiunto tramite lo svolgimento di due differenti azioni, anche tra loro sinergiche:*

*Azione a): rivolta a favorire la predisposizione all'infrastrutturazione telematica di aree attrezzate e/o centri urbani e rurali sfavoriti, nonché la realizzazione di portali d'informazione di enti pubblici.*

*Azione b): orientata a promuovere l'accesso ai servizi e gli investimenti immateriali e materiali da parte delle PMI, rivolti allo scambio di informazioni tecnologiche e commerciali nel sistema delle imprese e sui mercati internazionali.*

Destinatari:

*Piccole e medie imprese e loro consorzi; Comuni e loro consorzi; enti di diritto pubblico, associazioni di Comuni, società e consorzi pubblici e di tipo misto, organizzazioni generali di categoria e loro centri servizi, sistema cooperativo.*

**Risultati attesi<sup>28</sup>**

Indicatori di realizzazione

Azione a):

- *Numero servizi/prodotti realizzati.*
- *Numero soggetti beneficiari.*

Azione b):

- *Numero sistemi di accesso in rete.*
- *Numero postazioni/terminali installati.*

Indicatori di risultato:

Azione a):

- *Fruitori potenziali dei servizi in rete*

Azione b):

- *Numero di imprese soddisfatte del servizio*
- *Numero di nuovi contratti stipulati imprese coinvolte*

Indicatori di impatto:

- *Occupazione creata e/o mantenuta/consolidata disaggregata per genere.*
- *Diffusione commercio elettronico.*
- *Utenze fruitrici di servizi in rete.*

## **Attuazione**

### Soggetti:

*L'autorità responsabile dell'attuazione è la Regione Veneto, mentre il soggetto attuatore può essere individuato in:*

*Azione a): Comuni e loro consorzi, enti di diritto pubblico, associazioni tra Comuni, società e consorzi pubblici e di tipo misto a prevalente partecipazione pubblica.*

*Azione b): Regione Veneto.*

### Modalità attuative:

*Azione a): Bandi di gara pubblici per la selezione degli interventi.*

*Regia regionale: individuazione degli interventi con atto amministrativo regionale.*

*Azione b): Bandi di gara pubblici per la selezione degli interventi.*

---

<sup>28</sup> Nel DOCUP è stata prevista una integrazione di questi indicatori con quelli indicati dal documento sullo Sviluppo della Società dell'Informazione.

### **6.3 *Tabelle di sintesi su assi, misure ed azioni DOCUP ad impatto per lo sviluppo della Società dell'Informazione***

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva ed esplicativa dei principali elementi caratterizzanti le diverse misure ad impatto, più o meno rilevante, per lo sviluppo della Società dell'Informazione.

Asse	Misura	Obiettivi generali e/o specifici	Obiettivi operativi	Interventi/spese ammesse di specifico interesse	Destinatari	Commenti pertinenza e criteri di selezione in relazione alle tematiche della Società dell'Informazione
<b>Asse 1: Potenziamento e sviluppo delle imprese..</b>	Misura 1.1.: Aiuti agli investimenti di piccole e medie imprese.  Azioni:	<p>Miglioramento della competitività nell'ambito della globalizzazione, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo delle imprese.</li> <li>▪ Miglioramento della competitività.</li> <li>▪ Potenziamento e sviluppo delle imprese Riqualficazion e dei centri urbani.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sostenere gli investimenti delle PMI.</li> </ul>			Non rilevante per le azioni A1, A2 e B2, mentre per l'azione B1 tra i criteri di selezione figura il premio per progetti finalizzati anche non completamente, al commercio elettronico.
	A1) Aiuti agli investimenti di PMI L. 488/92 Industria.			- Acquisizione programmi informatici, purché commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.	PMI estrattive o manifatturiere operanti in una delle attività comprese nelle sezioni C e D della "Classificazione delle Attività Economiche ISTAT", PMI di distribuzione energia, vapore, acqua calda: PMI produttrici di servizi potenzialmente diretti ad influire positivamente sullo sviluppo delle predette imprese di produzione.	
	A2) Aiuti agli investimenti di PMI L.488/92 Turismo			- Acquisizione e sviluppo programmi informatici, ivi comprese le spese per la realizzazione di siti Internet.	Imprese turistiche (art. 5 e 6 L. 217/83); Agenzie di viaggio; Imprese che gestiscono attività turistico-ambientali.	

	B1) Aiuti agli investimenti delle piccole imprese già esistenti a prevalente partecipazione femminile.			Le agevolazioni devono riguardare imprese già esistenti per la realizzazione di interventi previsti dalla L. 215/92, con particolare riguardo a: ▪ realizzazione di progetti aziendali innovativi connessi con l'introduzione di qualificazione ed innovazione di prodotto e di processo di natura tecnologica o organizzativa; ▪ acquisizione di servizi reali da imprese, enti pubblici e privati...destinati all'aumento della produttività, alla innovazione organizzativa, al trasferimento di tecnologie, alla ricerca di nuovi mercati etc..  - Acquisizione di hardware e software.	Società individuali, cooperative, società di persone e capitali (limitazioni definite dalla L. 215/92), con gestione e titolarità prevalentemente femminile.	
	B2) Aiuti agli investimenti delle PMI di nuova costituzione a prevalente partecipazione femminile.			- Acquisto di hardware, software, nonché eventuale addestramento del personale al suo impiego.	Società individuali, cooperative, società di persone e capitali, aventi gestione e titolarità prevalentemente femminile.	
	Misura 1.2.: Fondo di rotazione per l'artigianato.		▪ Favorire l'accesso al credito per le imprese artigiane.	- Connessione a reti. - Acquisizione software; innovazione di processo/prodotto e qualità.	Imprese artigiane, loro consorzi e ATI.	Mediamente rilevante: pur non essendo previsti particolari premi per i progetti a maggiore contenuto innovativo, sono tuttavia finanziabili l'acquisizione di innovazioni di processo e/o prodotto e la connessione a reti.
	Misura 1.3.: Aiuti alla capitalizzazione dei consorzi fidi.		▪ Superamento della sottocapitalizzazione delle PMI.	- Garanzie concesse dal sistema bancario per interventi riguardanti, tra gli altri, introduzione di innovazioni o nuove tecnologie nel metodo e nel sistema di produzione.	PMI.	Non considerato rilevante.

	Misura 1.6: Interventi animazione economica.		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire la promozione di nuove iniziative e processi di diversificazione e/o riconversione, processi di aggregazione e coordinamento delle imprese.</li> </ul>	<p>In quest'ambito sono previste attività di informazione, sensibilizzazione e sostegno organizzativi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ orientamento manageriale, finanziario e tecnologico finalizzato alla creazione di nuove imprese e ristrutturazione, riconversione e diversificazione di quelle esistenti tramite la specializzazione di sportelli già istituiti ed operanti le cui attività informative sono dedicate alle esigenze di area e/o mercato di interesse delle aziende presenti nell'area di aiuto, anche mediante la creazione di siti web finalizzati ad informare le aziende stesse circa le opportunità di finanziamento;</li> <li>▪ promozione di programmi di sviluppo territoriale, tramite azioni marketing territoriale e reti integrate di comunicazione ed informazione rivolte ai mercati internazionali, da sviluppare mediante la creazione ed il potenziamento di siti informatici;</li> <li>▪ gestione integrata delle funzioni logistiche a livello di imprese associate ed aggregate per gruppi di interesse anche per la gestione comune di servizi tecnici, commerciali ed informatici.</li> </ul>	<p>Ammessi alla presentazione dei progetti enti ed organismi pubblici, privati o a partecipazione pubblica, comprese associazioni di categoria, loro enti strumentali e/o centri di assistenza tecnica ed il sistema cooperativo. Sportelli già operanti nell'area di aiuto da almeno 6 mesi.</p> <p>Destinatari sono le PMI.</p>	<p>Rilevante: tra le attività finanziabili sono contemplati gli sportelli informativi e la creazione / potenziamento di siti web.</p>
	Misura 1.7.: Contributi per la ricerca e l'innovazione		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire lo sviluppo di attività di ricerca applicata e di innovazione tecnologica.</li> </ul>	<p>Previste azioni riguardanti:</p> <p>Azione a): Contributi per la ricerca applicata ed innovazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ acquisizione di nuove conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti o loro miglioramento;</li> <li>▪ concretizzazione mediante prototipazioni.</li> </ul> <p>Azione b): Contributi per l'utilizzo da parte della PMI di strutture qualificate per le attività di ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ studi tecnici, finanziari e di marketing;</li> <li>▪ progetti di ricerca industriale;</li> <li>▪ progetti di attività di sviluppo competitivo.</li> </ul>	<p>I progetti derivanti da azioni di tipo B) dovranno essere commissionati a università ed altri enti pubblici di formazione / istruzione, enti pubblici di ricerca, laboratori.</p> <p>Destinatari sono le PMI</p>	<p>La misura è considerata rilevante in quanto tutti gli investimenti premono un innalzamento del ricorso a strumenti e servizi propri della Società dell'Informazione, da parte delle PMI.</p>

<b>Asse 2: Infrastrutture per la competitività del sistema produttivo regionale.</b>	Misura 2.1.: Aree attrezzate per l'ubicazione di servizi alle imprese.	Superamento delle carenze infrastrutturali (sostegno indiretto all'impresa) mediante:	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creare le condizioni infrastrutturali per la localizzazione di nuove imprese e la razionale riallocazione delle PMI.</li> </ul>	E' prevista l'ammissibilità di investimenti rivolti alla creazione di infrastrutture per la realizzazione di: strutture per centri di alta formazione; laboratori e centri di ricerca per le PMI; incubatori per l'insediamento temporaneo di imprese operanti nei settori innovativi.	Comuni e loro consorzi, enti di diritto pubblico, associazioni tra comuni, società e consorzi pubblici e di tipo misto a prevalente partecipazione pubblica. Sono previsti sia progetti a bando che a regia regionale.	Non considerato rilevante: in fase di selezione non sono previsti particolari plus per quei progetti ad elevato contenuto innovativo.
	Misura 2.3.: Attività di ricerca e trasferimento di tecnologia.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ampliamento in termini quali - quantitativi del livello di dotazione infrastrutturale.</li> <li>Creazione di nuove attività e potenziamento delle stesse.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aumento della capacità delle PMI a introdurre innovazioni di processo e/o prodotto per innalzare la qualità nelle PMI e favorire il trasferimento delle tecnologie.</li> </ul>	Attività di sviluppo della ricerca ed innovazione tecnologica di impresa, per mantenere la competitività e sviluppare i processi di riconversione/riorientamento produttivo nelle PMI. A tal fine è previsto il finanziamento di progetti volti a potenziare e sviluppare attività di laboratorio e centri di ricerca. Viene in particolare prevista la selezione di progetti che prevedono la diffusione dei risultati ottenuti alla generalità delle imprese, mediante le tecnologie dell'informazione e della multimedialità.	Enti pubblici che svolgono attività di ricerca, prova, innovazione e trasferimento di tecnologia. Enti no-profit senza scopo di lucro e ONLUS, aventi per scopo statutario attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologie. Società e consorzi misti a prevalente partecipazione pubblica.	Considerato rilevante lo sviluppo di attività di ricerca ed informazione mediante l'utilizzo delle tecnologie multimediali.

	<p>Misura 2.5: Sviluppo della Società dell'Informazione</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Favorire lo sviluppo della Società dell'Informazione e l'utilizzo di mezzi telematici da parte delle PMI attraverso la creazione di infrastrutture telematiche e servizi a valore aggiunto, all'interno di una strategia complessiva, anche con riferimento, ove possibile ed opportuno, alla politica e alle azioni regionali in tema di Distretti Industriali e di ambiti territoriali turistici.</li> </ul> <p>Sono previste al riguardo due azioni sinergiche:</p> <p>a) creazione di infrastrutture telematiche in aree attrezzate e/o centri urbani e rurali sfavoriti; realizzazione di portali di informazione pubblica utilità ed Enti pubblici.</p> <p>b) Promozione all'accesso ai servizi e agli investimenti immateriali e materiali da parte delle PMI, rivolti al recepimento e allo scambio di informazioni tecnologiche, gestionali e commerciali nel sistema delle imprese e sui mercati internazionali.</p>	<p>Sono previste attività ed azioni progettuali definite secondo i seguenti criteri di priorità:</p> <p>Azioni a) – progetti riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Cablaggio aree produttive già esistenti</li> <li>accesso al Sistema Informatico della Regione Veneto.</li> <li>Creazione di servizi on-line per il cittadino.</li> <li>Facilitazione della conoscenza e della pratica del telelavoro.</li> </ul> <p>con investimenti concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>attrezzature informatiche (di elaborazione e di rete);</li> <li>software di base e applicativo dedicati al funzionamento dell'infrastruttura ed al suo utilizzo;</li> <li>studi di fattibilità;</li> <li>attività di consulenza ed informativa;</li> <li>realizzazione infrastrutture: elementi passivi di cablatura, opere di posa e relative spese tecniche di progettazione e impianto;</li> <li>impiantistica per il funzionamento.</li> </ul> <p>Azioni b) - progetti relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Accesso delle PMI ai mercati internazionali.</li> <li>Accesso delle PMI a servizi di informazioni innovative e tecnologiche.</li> <li>Progetti che prevedano il collegamento al Sistema Informatico della Regione Veneto.</li> <li>Accesso ai servizi on-line delle imprese turistiche.</li> <li>Realizzazione di portali di informazione alle PMI.</li> </ul> <p>Con investimenti relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>attrezzature informatiche (di elaborazione e di rete);</li> <li>software di base e applicativo;</li> <li>studi di fattibilità;</li> <li>attività di consulenza ed informativa.</li> </ul>	<p>Enti pubblici, PMI e loro consorzi.</p>	<p>Evidentemente molto rilevante. Volontà di promuovere soprattutto i progetti a forte contenuto innovativo.</p>
--	---	--	---	---	--	--

<b>Asse 3: Turismo e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale.</b>	<b>Misura 3.2.:</b> Diversificazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità.	Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creazione di nuove attività e potenziamento delle strutture ricettive.</li> <li>▪ Qualificazione e rivitalizzazione del territorio.</li> <li>▪ Creazione di nuova e più qualificata occupazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diversificare l'offerta turistica e recuperare l'identità locale attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico e ambientale, il potenziamento dell'informazione sull'offerta turistica, il sostegno alla diffusione di opportunità turistiche meno note, la creazione e/o riqualificazione di servizi per lo sviluppo turistico e l'accrescimento e il consolidamento dell'accoglienza a basso costo.</li> </ul>	In quest'ambito sono previste azioni :  Azioni a): la realizzazione di attività informative e di pubblicizzazione della capacità attrattiva del territorio attraverso la realizzazione di progetti di comunicazione per campagne multimediali da realizzarsi non solo sui mass-media e tramite depliants, ma anche attraverso la produzione di contenuti digitali (CD-ROM) etc..	Regione del Veneto a vantaggio dei potenziali turisti italiani e stranieri.	<b>Non è considerata una misura particolarmente rilevante. Unicamente prevista la produzione di contenuti in formato anche digitale.</b>
---	--	--	---	---	---	--

<b>Asse 4: Ambiente e territorio.</b>	<b>Misura 4.3.: Monitoraggio, informazione ed educazione ambientale.</b>	<p>Miglioramento dell'ambiente con l'obiettivo di conseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse naturali.</li> <li>Aumento dell'attrattività e della fruibilità del territorio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creazione di banche dati sulla qualità ambientale.</li> <li>Diffusione delle informazioni anche con interventi educativi.</li> </ul>	<p>Fanno capo a questa misura azioni di:</p> <p>a) Controllo ambientale: per la raccolta e l'organizzazione di elementi conoscitivi, anche con la realizzazione di specifici osservatori tematici, attraverso i quali pervenire all'analisi, archiviazione, individuazione e presentazione delle informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali della regione e sulle interazioni positive e negative in tali contesti e i principali settori di sviluppo.</p> <p>Investimenti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>apparecchiature di controllo ambientale e raccolta dati.</li> </ul> <p>b) Educazione ed informazione ambientale: con creazione di reti di relazioni tra centri e soggetti attivi nel settore; definizione di interventi educativi e veicolamento delle informazioni e delle iniziative attraverso un sistema permanente di monitoraggio. Modalità di informazione e scambio informativo con amministrazioni, enti locali, scuola e associazioni di volontariato, ambientaliste etc.</p> <p>Investimenti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>produzione e diffusione materiale informativo;</li> <li>acquisizione apparecchiature multimediali, hardware e software.</li> </ul>	<p>Agenzia regionale ARPAV, a vantaggio delle amministrazioni pubbliche, enti ed istituti di ricerca, imprese, cittadini, ONG.</p>	<p>Misura considerata rilevante ai fini dello sviluppo della Società dell'Informazione con progettualità ad alto contenuto innovativo.</p>
---	--	--	---	--	--	--

<b>Asse 5: Assistenza tecnica.</b>	Misura 5.1.: Assistenza Tecnica.			<p>Sono previste azioni di:</p> <p>Informazione e pubblicità: nell'ambito della quale viene previsto il ricorso di strumenti internet, pagine web etc. per la promozione e pubblicità del Programma, e l'acquisizione, installazione e configurazione di sistemi informatici e di telecomunicazione a supporto delle attività di valutazione e monitoraggio del Programma.</p> <p>Assistenza tecnica alle strutture: per sostenere le strutture coinvolte nelle fasi di attuazione, monitoraggio e controllo del Programma nel suo complesso con acquisizione anche di materiale hardware e software per le esigenze di reporting in connessione con il nuovo sistema informativo di settore.</p>	Regione Veneto	Misura ad impatto rilevante: è previsto lo sviluppo di sistemi regionali informatici e l'uso delle tecnologie multimediali.
--	--	--	--	---	----------------	---

## 6.4 I Patti Territoriali

Correlato al DOCUP la Legge regionale 6 aprile 1999, n. 13, “Interventi regionali per i patti territoriali” rappresenta un altro strumento concreto per far fronte a situazioni di crescita più lenta rispetto al resto della regione, delle aree economicamente marginali<sup>29</sup>, che potrebbero aggravare ulteriormente ritardi nello sviluppo soci-economico di aree marginali.

A partire dalla Legge statale n. 662/96<sup>30</sup>, il Patto territoriale è divenuto un istituto giuridico di programmazione dello sviluppo locale tipico dell'ordinamento nazionale per favorire uno sviluppo equilibrato del territorio ed stato recepito nell'ambito della Regione Veneto grazie alla L.R. 6 aprile 1999, n. 13.

Sulla base della normativa attualmente in vigore, ed in particolare delle deliberazioni CIPE 21 marzo 1997 e 11 novembre 1998, il Patto Territoriale, espressione del “partenariato sociale”, si concretizza attraverso la definizione di un accordo per l'attuazione di un programma di interventi nei settori dell'industria, agro-industria, servizi e turismo, nonché dell'agricoltura e della pesca, ed in quello dell'apparato infrastrutturale, tra loro integrati. A tale accordo, promosso da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati, per l'attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste per l'Accordo di programma quadro.

Come tali pertanto Patti territoriali concernono la definizione e l'avvio di programmi locali, contenenti l'indicazione in particolare di:

- attività e interventi da realizzare, con i tempi e le modalità di attuazione e con i termini ridotti per gli adempimenti procedurali;
- soggetti responsabili dell'attuazione delle singole attività;
- conferenze di servizi e convenzioni necessarie per l'attuazione dell'accordo;
- impegni di ciascun soggetto, nonché del soggetto cui competono poteri sostitutivi in caso di inadempienze e ritardi;

---

<sup>29</sup> AD oggi l'istituto dei Patti Territoriali ha interessato le seguenti aree geografiche: Provincia di Rovigo; Chioggia-Cavarzere-Cona e area sud Provincia di Venezia; Venezia Orientale; Montagna Veronese; Basso Veronese-Colognese; Bassa Padovana; Centro Cadore; Comprensorio Feltrino; Altipiano Sette Comuni; Agno-Chiampo; Area Astico-Brenta; Comprensorio Comelico-Sappada; Area Berica, Dolomiti Venete; Area Astico-Leogra; Riviera del Brenta.

<sup>30</sup> Si fa qui riferimento alla Legge 23 dicembre 1996 n. 662, ed in particolare all'art. 2, commi 203, lett. c) e d), e 204, 206, 207, 208, 209 e 214

- risorse finanziarie occorrenti;
- procedure e soggetti responsabili del monitoraggio e della verifica dei risultati.

Va inoltre tenuto presente che:

- il Patto deve essere caratterizzato da obiettivi di promozione dello sviluppo locale che siano compatibili con uno sviluppo ecosostenibile e si situino in aree omogenee dal punto di vista socio-economico;
- i soggetti promotori sono individuati in: Enti Locali, altri Soggetti pubblici operanti a livello locale, rappresentanze locali delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori interessati, soggetti privati; la sottoscrizione è invece aperta anche a: Regioni, banche e finanziarie regionali, consorzi di garanzia fidi e consorzi di sviluppo industriale.

Nel Veneto i Patti Territoriali hanno, finora, incontrato un notevole favore e la Regione ne ha a suo tempo promosso il ricorso anche accompagnandone le fasi di generazione e concertazione e tra loro possono trovare anche spazio iniziative rivolte alla costruzione di servizi inquadrabili nello sviluppo della società dell'informazione.

In particolare nell'ambito delle **misure previste dall'art. 6 della L.R. 13/1999 viene la realizzazione di reti e sistemi informativi (lett. b), con l'intento di favorire la diffusione delle tecnologie dell'informazione** e della semplificazione amministrativa, con fine da un lato di accrescere le integrazioni telematiche ed organizzative tra i sottoscrittori dei Patti territoriali e dall'altro favorire le azioni di marketing territoriale a favore dei sistemi economici locali relativi ai Patti stessi.

A tale proposito va sottolineato che, nell'ambito della applicazione 2002, è stato stabilito un concetto di priorità ai progetti che perseguiranno le finalità e gli obiettivi previsti dal Piano di e-government regionale, secondo gli standard e quanto stabilito dal Piano di Sviluppo Informatico e Telematico del Veneto, approvato con dgr DGR n. 56/2002 e successive, eventuali, integrazioni..

In questa logica, è stato inoltre ritenuto opportuno privilegiare le iniziative che prevedono sinergie tra la realizzazione di reti e sistemi informativi e l'attivazione dello sportello unico, da costituirsi e realizzarsi secondo il modello di gestione unitaria configurato dalla Legge regionale 13/99.

## **7 CREARE E DIFFONDERE L'INNOVAZIONE NELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE: le Azioni Innovative del FESR per il Veneto 2000-2006 e l'Agenzia Veneto Innovazione**

### **7.1 Le iniziative FESR per l'innovazione tecnologica nella Società dell'Informazione del Veneto**

#### **7.1.1 Premessa**

Come più volte sottolineato in premessa, l'impegno verso la costruzione della Società dell'Informazione deve essere necessariamente coniugato con la volontà di "innovazione": appare infatti fondamentale che il processo di diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione si accompagni con attività volte a individuare e favorire un utilizzo ragionato e coerente con le nuove possibilità che queste tecnologie possono e devono offrire. In sostanza, a fronte degli strumenti e delle enormi potenzialità di raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni offerti dalla Società dell'Informazione, non bisogna limitarsi a svolgere attività e a produrre cose "vecchie", secondo processi obsoleti utilizzando i nuovi strumenti offerti, ma si tratta soprattutto di realizzare nuovi o innovativi prodotti e/o servizi, mediante nuove forme di organizzazione delle strutture operative e dei processi produttivi, tutto ciò grazie alle nuove tecnologie digitali.

Per questo motivo è indispensabile che una regione che si ponga obiettivi di dinamicità e flessibilità in rapporto al nuovo contesto globale dell'economia e dei rapporti sociali e culturali, si muova subito, in modo determinato e deciso, nel campo dell'innovazione tecnologica digitale, avvalendosi e cercando di massimizzare il più possibile capacità ed esperienze presenti sul territorio, al fine di promuovere nuove forme di lavoro e di sviluppo economico locale.

A tal fine la Regione del Veneto ha inteso predisporre ed avviare una specifica azione nell'ambito del Programma FESR 2000-2006 – Programma Regionale di Azioni Innovative, con lo scopo di *“accelerare lo sviluppo e la diffusione dei servizi on-line nella Regione Veneto attraverso tre linee di azione caratterizzate da progetti innovativi ed esemplari, che costituiranno i punti di partenza e riferimento per le successive attività di disseminazione”*.

Le tre linee guida individuate a tal fine sono determinate da:

- ✓ la volontà di favorire e rendere più spedito lo sviluppo integrato di forme di garanzia e di fiducia nei servizi on-line con particolare riferimento all'e-commerce in rete;
- ✓ il proposito di sviluppare capacità di telelavoro in Veneto attraverso la nascita di una rete di laboratori di e-learning per Telework (Veneto Net-ELTW);
- ✓ l'impegno ad incentivare le relazioni del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione locale, attraverso l'attivazione di un portale personalizzato (MY PORTAL).

### 7.1.2 Obiettivi del Programma FESR regionale

In coerenza con le linee guida sopra descritte e attraverso il coinvolgimento del “Tavolo partneriato dei Fondi Strutturali 2000-2006”<sup>31</sup>, il programma regionale FESR, esteso a tutto il territorio veneto<sup>32</sup>, ha quindi individuato tre azioni specifiche rivolte a cogliere altrettanti obiettivi e risultati progettuali relativamente alla

- definizione e diffusione di **nuovi sistemi integrati di garanzia** (fiducia) nei servizi on-line, con particolare riferimento alle attività delle PMI nell'ambito del commercio elettronico. L'iniziativa prevede i seguenti *project task*:
  - diffondere presso le PMI e le pubbliche amministrazioni l'autenticità dei documenti trasmessi on-line attraverso l'uso esteso ed interoperativo della firma digitale;
  - diffondere sistemi economici ed efficienti per la sicurezza e l'integrità delle attività delle PMI in Internet;
  - incentivare e valorizzare forme di garanzia nell' *e-commerce*, attraverso la definizione e la diffusione di marchi e forme di certificazione on-line;
  - codificare, validare e promuovere sistemi semplici ed economici ad uso delle PMI, che si integrino in un unico contesto riconoscibile (garanzia e trasparenza delle procedure e dei comportamenti in rete).

---

<sup>31</sup> Istituito con D.G.R. n. 890 del 30 marzo 1999, tale organismo, che è già operante anche per quel che concerne l'Obiettivo 2 e le iniziative Interreg e Leade, viene quindi cointeressato anche nell'ambito delle “Azioni innovative” e vede la presenza di: ANCI Veneto, Autorità ambientale, CASA Veneto, CNA Veneto, Casartigiani Veneto CGIL, CISAL regionale, CISL, Coldiretti Veneto, Confagricoltura Veneto, Confcommercio Veneto, Confcooperative Veneto, Confederazione Italiana Agricoltura, Confesercenti, Federazione Industria Veneto, Federclaa – Padova, Federvenet API, FRAV Confartigianato, Lega coop, Pari opportunità, UIL, Uncem Veneto, Unioncamere, Unione Generale Lavoro.

<sup>32</sup> Per quanto concerne l'iniziativa e-learning, questa è stata pensata soprattutto nell'ambito delle aree obiettivo 2.

- promozione e diffusione delle pratiche del **telelavoro**, mediante la realizzazione di attività di costituzione e sperimentazione di *“una speciale tipologia di reti di laboratori di e-learning operanti in un contesto di condivisione di risorse, interattività con le PMI e generazione di attività di tipo outsourcing all'interno di incubatori correlati con i laboratori medesimi”*. L'attività risulta articolata secondo i seguenti sotto-obiettivi:
  - sperimentare l'avvio di una rete di laboratori per attività di e-learning finalizzate al telelavoro (Veneto Net-ELTW) facenti capo a nuovi poli per la formazione on-line;
  - promuovere, partendo dalla formazione di giovani “teleworkers”, le nuove forme di stage in telelavoro e la successiva assistenza “on the job”;
  - verificare la fattibilità di un incubatore correlato con uno o più poli e-learning Lab, finalizzato a sperimentare processi di osmosi e crescita congiunta;
  - codificare il modello e programmare la diffusione a livello regionale delle iniziative e dei risultati.
- incentivazione e promozione di **nuove forme di rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione locale**, realizzando, grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione, nuove forme di collaborazioni attraverso la realizzazione di uno strumento di “portale personale”, configurabile dal cittadino in rapporto alle proprie esigenze specifiche. L'iniziativa prevede i seguenti *project task*:
  - realizzare e diffondere la confidenza all'uso di portali personalizzati (MY PORTAL) nella configurazione base da parte di cittadini;
  - dare continuità al coinvolgimento del cittadino nell'evoluzione delle configurazioni del “my portal” da “base” a “interattivo” a “partecipativo”;
  - codificare il comportamento “my portal” ed estenderlo ad altri settori della pubblica amministrazione con particolare riferimento al mondo delle imprese (sportello unico etc.);
  - sviluppare un nuovo concetto di comunità virtuale sulla base della diffusione del “my portal”, con particolare riferimento a soggetti rientranti nelle fasce disagiate per ragioni geografiche, culturali etc.

## **7.2 Le iniziative FESR Veneto per l'Innovazione**

Il Programma per le azioni innovative è stato definito in coerenza con le politiche comunitarie in materia ed in modo integrato con le altre politiche regionali riguardanti lo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Con questo spirito esso quindi si pone in modo sinergico con quanto previsto nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 – in particolare con le misure dedicate a favorire la diffusione dell'utilizzo dei servizi telematici nelle PMI e nella pubblica amministrazione - e del POR Obiettivo 3.

Le iniziative, di seguito sinteticamente descritte, hanno già avuto l'assenso da parte dell'Unione Europea e sono in fase di avviamento esecutivo.

### **7.2.1 Nuove forme di garanzia e fiducia nei servizi on-line**

Al fine di diffondere un utilizzo reale delle nuove tecnologie dell'informazione, soprattutto nell'ambito dei rapporti contrattuali, delle negoziazioni e delle transazioni on-line, risulta opportuno sviluppare una progettualità non solo rivolta alle problematiche ingegneristiche tecnologiche, ma anche ricercare nuove soluzioni di garanzia atte a promuovere la fiducia, da parte degli utenti (cittadini e imprese), nell'utilizzo della rete in relazione alle caratteristiche di sicurezza, riservatezza e certezza di diritto e di risultato, così da facilitare un utilizzo diffuso dei servizi offerti nei circuiti telematici e rendere trasparenti ed affidabili le relazioni con i soggetti che li gestiscono.

Al riguardo appare opportuno porre in atto una strategia capace di “proporre modelli integrati di garanzia sperimentabili sul territorio, nel contesto di azioni sinergiche e partecipate da Imprese e Pubbliche Amministrazioni”, che tocchino le problematiche di:

- diffusione della firma digitale<sup>33</sup>;
- determinazione di modelli di relazioni on-line B2B (business to business) tra imprese e B2C (business to consumer);
- adozione di pratiche ed organizzazioni di e-security assistite;
- implementazione di forme di garanzia per il commercio on-line attraverso marchi e sistemi di certificazione di qualità.

---

<sup>33</sup> Con riferimento allo standard regionale di CA.

Si tratta quindi di analizzare e sperimentare ciò che tecnologia e modelli organizzativi hanno attualmente da offrire con lo scopo di identificare strumenti e specifiche finalizzate a favorire autoregolamentazione, trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadini e imprese on-line, al fine di aiutare lo sviluppo dell'economia della rete.

L'azione verrà concretizzata attraverso la **realizzazione di quattro iniziative di progetto pilota**<sup>34</sup> riguardanti:

1. **diffusione presso le PMI e le Pubbliche Amministrazioni dell'uso della firma digitale**, mediate attività di informazione, promozione, agevolazione, nonché di organizzazione e sperimentazione di applicazioni di settore, con l'obiettivo di addivenire a possibili forme di standardizzazione e di diffusione delle best practices su scala regionale con riferimento anche ad esperienze europee. L'ipotesi progettuale prevede il coinvolgimento di almeno 100 imprese di medie-piccole dimensioni, in attività B2B;
2. **promozione e diffusione presso le PMI di sistemi economici ed efficienti per la sicurezza e l'integrità delle attività in internet**, attraverso iniziative di informazione e di programmi di formazione e diffusione delle tecnologie e delle pratiche di e-security system. Oltre alla volontà, anche in questo contesto progettuale, di diffondere sul territorio regionale le esperienze di eccellenza realizzate, è previsto lo sviluppo di un portale regionale per l' e-security a supporto dell'iniziativa progettuale. E' previsto il coinvolgimento di almeno 25 PMI;
3. **valorizzazione ed incentivazione delle forme di garanzia nell' e-commerce, della certificazione on-line e di marchi di garanzia** mediante la promozione di codici di condotta e relativi processi di certificazione e marchi al fine di garantire qualità, affidabilità, trasparenza e tutela del consumatore nelle transazioni economiche on-line; sperimentazione di interventi regionali di facilitazioni dell'accesso alla certificazione on-line e di assistenza a network di PMI per la preparazione ed adozione delle e-certificazioni: promozione del mutuo riconoscimento europeo attraverso appositi accordi (international agreement). Anche per questa attività progettuale è prevista la realizzazione di un portale di servizio "certisite" a supporto delle attività di informazione e diffusione dell'iniziativa. E' previsto il coinvolgimento progettuale di 15 PMI;

4. ***codificazione, validazione e promozione di sistemi semplici ed economici ad uso delle PMI, che integrino in un unico contesto riconoscibile: autenticità on-line, sicurezza nelle transazioni, garanzia e trasparenza delle procedure e dei comportamenti in rete.*** L'iniziativa progettuale prevede la realizzazione di due sistemi integrati applicati ad altrettante PMI e di coordinare l'iniziativa con azioni di incentivazione all'utilizzo da parte di PMI nell'ambito delle misure DOCUP Obiettivo 2 in tema di riorganizzazione e innovazione.

L'ultima iniziativa progettuale appare, in particolare, fondamentale al fine di conseguire una reale diffusione ed utilizzo degli strumenti e servizi di rete tra le piccole medie imprese: solo attraverso una politica di costi contenuti, codici compatibili ed accesso qualificato sarà infatti possibile facilitare l'adozione di nuove forme organizzative di business e di interazione attraverso internet proprie di una società evoluta dell'informazione.

## **7.2.2 Iniziative di sviluppo del Telelavoro in Veneto**

Lo sviluppo di Internet consente la predisposizione ed attivazione non soltanto di nuovi modelli di cooperazione, ma anche lo sviluppo di nuovi modi di "lavorare".

Il telelavoro si propone come una nuova forma di rapporto produttivo tra lavoratore ed impresa, in grado di sortire, laddove si evidenzia la sua possibile applicazione, ricadute sia a livello economico che ambientale, nonché, più in generale, in termini di una migliore qualità della vita da parte del *teleworker*.

*"Per quanto riguarda il settore privato del commercio o più in generale dei servizi e dell'industria, lavorare on-line a distanza vuol dire maggiore flessibilità nel ricorso alla manodopera, minori costi indiretti legati al personale, possibilità di decentrare sul territorio, anche su lunghe distanze, presenze imprenditoriali e manifatturiere. Per il settore pubblico significa far funzionare le reti civiche, condividere risorse, e ottenere efficienza nel servizio".*

In rapporto alle problematiche territoriali, ambientali ed economiche (aree marginali), il telelavoro può rappresentare invece una nuova *"possibilità di lavoro e di servizi ad aree montane, e/o a basso sviluppo industriale e miglioramenti tangibili nel traffico e nella*

---

<sup>34</sup> Di seguito si riportano i contenuti progettuali così come riportati nel modulo di presentazione delle azioni alla Commissione UE.

*logistica, con riflessi sull'ambiente, sul tenore di vita del lavoratore e del cittadino, con beneficio per le fasce deboli e a vantaggio delle pari opportunità".*

Alla base dell'azione sta la convinzione che l'avviamento professionale al telelavoro non può essere semplicemente realizzato attraverso una formazione iniziale, ma devono essere realizzati ambienti di formazione permanente, atta a mantenere costante il livello di aggiornamento, nonché a sviluppare le conoscenze e le capacità operative (*"saper comunicare on-line e saper apprendere velocemente sulla scorta di informazioni spesso destrutturate e frammentarie"*) necessarie ad un *"knowledge-worker"*<sup>35</sup>.

Per questo motivo si rende necessario pensare alla realizzazione di una apposita struttura per la formazione on-line costituita da più laboratori per l' *e-learning* collegati in rete (Veneto Net-ELTW), dove l'attività di docenza, sia realizzata tramite apposito software multimediale e applicativo nonché attraverso il supporto di *tutor* e assistenti on-line, si svolge attraverso attività e percorsi formativi che rendano il laboratorio anche luogo di stage e di lavoro per le aziende, dove queste possano accedere anche affittando spazi reali e virtuali per le proprie attività lavorative.

Aspetti chiave della realizzazione progettuale saranno:

- ✓ prevedere una condivisione di risorse e di servizi di rete con logica *"teleworking"* da parte di docenti/discenti, *"perché chi insegna telework, per primo, deve fare delle tecniche di comunicazione a distanza il punto forte e focale della propria attività"*;
- ✓ ipotizzare che questi laboratori generino al loro fianco incubatori di *"internet service providing – start-up"* (ISP Start-up), al servizio di imprese e pubbliche amministrazioni;
- ✓ prevedere, nella fase dell' azione pilota sperimentale, una configurazione della rete e delle caratteristiche tecniche di piattaforma di polo ELTW, sulla scorta anche di esperienze similari e significative di livello europeo, per procedere alla attivazione di laboratori localizzati in particolare in aree obiettivo 2, creando consenso e partecipazione da parte delle imprese e delle amministrazioni locali.

---

<sup>35</sup> *knowledge-worker*: "lavoratori della conoscenza", cioè utenti posti in grado di avvalersi appieno dei dati disponibili sui sistemi e servizi informativi per produrre e diffondere attraverso la rete informazioni e conoscenza a vantaggio dell'organizzazione e del *business* aziendale. "Un sistema nervoso digitale include i processi digitali che collegano strettamente ogni aspetto di ideazione e azione all'interno di una società. Le operazioni di base, come quelle finanziarie e quella produttiva, a cui va aggiunto il riscontro dei clienti, possono essere gestite in modo elettronico dai knowledge worker della società, che utilizzano gli strumenti digitali per rispondere ad ogni esigenza e variazione con la massima rapidità. La disponibilità immediata di informazioni precise e puntuali trasforma il pensiero strategico da attività separata e indipendente a un processo continuo e integrato con la normale operatività aziendale." da Bill Gates – Business @lla velocità del pensiero.

L'azione verrà concretizzata attraverso la **realizzazione di cinque iniziative di progetto pilota**<sup>36</sup> riguardanti:

- 1. analisi, progettazione, organizzazione del primo nucleo “Veneto Net ELTW”;**
- 2. definizione di formule pilota di apprendistato e di ingresso nel mondo del lavoro per il settore “Telework” e proposta di sperimentazione di orari e modalità di lavoro per nuovi inquadramenti e nuovi contesti di lavoro on-line.** E' prevista la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro di almeno 60 teleworker;
- 3. sperimentazione della formazione, stage ed assistenza alla prima occupazione per preparare personale addestrato all'erogazione dei servizi on-line;**
- 4. verifica della fattibilità dell'avvio di almeno un incubatore per start-up ISP in stretta relazione con il polo ELTW e codifica del modello di rete e delle operazioni intranet nell'ambito di “Veneto Net-ELTW”;**
- 5. estensione e raccordo delle capacità di “Veneto Net-ELTW” ai programmi del pubblico e del privato con collaborazioni ai progetti quali reti pubbliche a banda larga, processi di delocalizzazione, programmi homeworking, azioni a favore delle pari opportunità, programmi per nuove formule “ferie lavoro”, sistemi integrati “sport-professione,svago”, etc.**

### **7.2.3 Il progetto “My Portal”: il portale personalizzabile a servizio del cittadino**

Lo sviluppo della Società dell'Informazione vede nel rapporto cittadino-pubblica amministrazione la principale opportunità per veicolare l'innovazione nel quotidiano, attraverso la generazione di nuovi servizi informativi e applicativi utili a semplificare l'espletamento dei procedimenti burocratici, nonché a generare un nuova efficienza, efficacia e trasparenza nelle interazioni reciproche.

L'ipotesi progettuale si prefigge di mettere a disposizione del cittadino uno strumento di accesso – il My Portal – atto ad essere da questi facilmente personalizzato in rapporto agli specifici interessi ed esigenze informative – quali ad esempio la conoscenza delle

---

<sup>36</sup> Di seguito si riportano i contenuti progettuali così come riportati nel modulo di presentazione delle azioni alla Commissione UE.

iniziative degli enti pubblici operanti a livello locale in una determinata area territoriale (ad esempio quella di residenza) – secondo la logica del “*permission marketing*”, e alle necessità personali sentite da ciascuno in rapporto alle proprie esigenze di servizio da parte della pubblica amministrazione (ad esempio certificazioni, pagamenti di determinati servizi, monitoraggio di specifici procedimenti/pratiche amministrativi etc.).

Il concetto di *My Portal* può inoltre trovare un utile impiego per la generazione di interfacce personalizzate in grado di migliorare l’ “*affordance*” da parte di fasce deboli o disagiate della popolazione (persone anziane, portatori di handicap, extracomunitari etc.), che potranno quindi essere aiutati a superare le problematiche di accesso ai servizi derivanti dalla loro specifica condizione.

Infine il “*My Portal*” potrà consentire l’accesso personalizzato da remoto da parte di tutti i cittadini lontani dalla propria residenza abituale, per motivi di lavoro o personali, mantenendo inalterate le possibilità di contattare l’accesso ai servizi pubblici nelle zone di origine mantenendo aperto il rapporto con le istituzioni locali.

*“Il rapporto personalizzato del cittadino mediante il “My Portal” con la PAL viene previsto attraverso una rete telematica facente capo ad un portale generale, che metterà a disposizione di ogni cittadino la possibilità di costruirsi un mini portale di richieste di servizi, che ciascuno può configurare a suo piacimento”.*

Questo tipo di approccio “*pone il cittadino in condizioni di esprimere e di usufruire di sue esigenze informative specifiche, nei tipi e nei tempi a lui confacenti, anziché costringerlo ad usufruirne in tempi e modi identici per tutti*”.

Aspetti critici nel processo di progettazione ed ingegnerizzazione del “*My Portal*” saranno:

- ✓ il facile ed immediato utilizzo da parte dei cittadini, con funzioni di semplice utilizzo per la personalizzazione ed aggiornamento della interfaccia personale;
- ✓ l’integrazione equilibrata (evitando nuovi carichi di lavoro o obblighi impossibili da ottemperare) con l’organizzazione pubblica;
- ✓ la generazione di relazioni corrette e non invasive (salvaguardia della *privacy*; rispetto delle pratiche del *permission marketing*).

La realizzazione dei servizi di portale dovrà essere inizialmente basata su informazioni che la pubblica amministrazione può mettere a disposizione agevolmente, in quanto già disponibile in formato standardizzato o facilmente standardizzabile.

Per quanto concerne le funzioni di personalizzazione, si ipotizzano tre possibili livelli di interazione:

Livello 1 – possibilità di selezionare i servizi di informazione ritenuti di interesse specifico attraverso una selezione tra quelli precostituiti messi a disposizione dal portale generale e di generare una propria interfaccia personalizzata attraverso opzioni di grafica, di presentazione (*lay-out*), di contenuto informativo etc.;

Livello 2 – possibilità di disporre di funzioni interattive per ottenere informazioni originali specifiche personalizzate a fronte di particolari bisogni/richieste informativi e risposte puntuali;

Livello 3 – apertura a servizi applicativi veri e propri, attraverso cui *“l'Ente pubblico, sfruttando le nuove tecnologie di internet e multimediali, trasferisce al cittadino le informazioni da lui specificate, mettendole a disposizione attraverso il portale generale, che funge da filtro verso gli archivi e le procedure pubbliche, sia per quanto riguarda i tempi che i modi”*. A questo livello viene anche previsto che, a favore delle fasce deboli, siano realizzati centri di supporto a comunità locali, con personale che gestirà il my portal delle persone che necessitino di uno specifico aiuto o assistenza.

L'azione verrà concretizzata mediante la **realizzazione di tre iniziative pilota**<sup>37</sup> relative a:

- 1. sviluppo e sperimentazione del servizio my portal a livello base su un'area obiettivo 2.** E' prevista una sperimentazione con la collaborazione di almeno 100 cittadini, con sperimentazione in una comunità residente in una area obiettivo 2, al fine di rendere disponibili servizi PA in aree disagiate attraverso l'adozione di meccanismi extranet/internet;
- 2. realizzazione delle strutture di back office per consentire l'evoluzione verso gli stadi interattivo e partecipativo e l'integrazione con le nuove risorse della rete pubblica** attraverso la attivazione di una struttura di comunicazione con il cittadino in ruolo attivo;
- 3. promozione e diffusione del modello su scala regionale** mediante attività di presentazione, informazione, pubblicazioni, convenzioni etc..

---

<sup>37</sup> Di seguito si riportano i contenuti progettuali così come riportati nel modulo di presentazione delle azioni alla Commissione UE.

### 7.3 L'Agenzia Regionale Veneto Innovazione

Appare evidente che per il Governo Regionale del Veneto il tema dell' "innovazione" riveste un ruolo chiave per la competitività e lo sviluppo locale; tale è l'importanza attribuita a questo fattore di sviluppo, che l'amministrazione ha ritenuto opportuno istituire una struttura operativa espressamente finalizzata alla sua incentivazione, nonché alla definizione ed attuazione di iniziative volte a stimolare la ricerca, diffondere le nuove tecnologie e l'innovazione di processo e di prodotto con particolare attenzione alla PMI: l'Agenzia regionale di Veneto Innovazione.

Veneto Innovazione è sorta nel corso degli anni novanta come società per azioni alla quale partecipano, oltre alla Regione Veneto che detiene la maggioranza assoluta, l'Unioncamere Veneto, le Associazioni regionali dell'Artigianato e dell'Industria. La *mission* principale è quella di curare sia il coordinamento delle iniziative nel campo della ricerca, dell'innovazione e dei servizi alle imprese; attraverso l'incentivazione alla aggregazione di piccole e medie imprese su progetti specifici di trasferimento di tecnologie, conoscenze e competenze.

Veneto Innovazione nasce con il progetto NEST (*Network for Science & Technology*) che ha partire da una analisi sul territorio della domanda e dell'offerta di innovazione tecnologica ha dato vita ad una rete di collaborazioni tra imprese, centri di ricerca e attori istituzionali dello sviluppo locale.. In particolare il punto di partenza delle attività progettate e proposte, è stato incentrato su:

- l'indagine svolta dalla Fondazione CIR (luglio-settembre 1992) sulle strutture di prova e di certificazione nel triveneto, che ha rilevato 216 strutture esistenti sul territorio;
- l'indagine condotta sui principali "attori" di servizi alle imprese per formazione, informazione, consulenza e la certificazione, che ha evidenziato una buona potenzialità/capacità di proposta, con necessità però di una forte azione di orientamento e coordinamento.

Lo scopo del progetto è stato quello di connettere in rete i centri di ricerca e di sviluppo tecnologico per fornire servizi alle aziende, alle Pubbliche amministrazioni e alle scuole, in particolar modo a quelle di grado superiore, col fine di diffondere la "cultura

dell'innovazione" ed aiutare le PMI nella abbattimento delle barriere di ingresso e nella acquisizione del know-how e delle risorse professionali necessarie.

La rete del NEST è stata concepita e si propone con i suoi servizi all'interno di Internet, data la finalità di rendere il più aperta possibile la partecipazione alla comunità per l'innovazione veneta, al di là di logiche privatistiche; ciò consente di avere non solo una struttura più flessibile, con costi di gestione inferiori, ma anche di poter usufruire di tutti i servizi a larga diffusione propri di Internet: posta elettronica, mailbox, accesso a banche dati, FTP (File Transfer Protocol), ecc. necessari per produrre i servizi on-line alle imprese venete.

Nell'ambito del NEST è stata promossa inoltre la costituzione di una serie di organizzazioni (veri e propri Parchi scientifici e Tecnologici) nei "poli" di Padova, Venezia e Verona e di altri centri di eccellenza, dislocati in un'area territorialmente omogenea e tipicamente legati alla realtà produttiva locale (Treviso, Vicenza, Rovigo, Cadore, Feltre, Portogruaro, Oderzo, Cittadella, Monselice, Thiene) con funzione di nodi, ove organizzare localmente tutti i servizi legati ed indispensabili a produrre e proporre innovazione tecnologica.

In sintesi gli scopi della rete telematica NEST possono quindi essere riassunti nella volontà di:

- consentire un efficace ed efficiente scambio di informazioni video, voce, e dati alfanumerici tra i membri del NEST;
- consentire ad ogni membro del NEST di utilizzare e/o fornire risorse;
- permettere l'accesso alle reti internazionali;
- consentire l'accesso alle aziende venete ai servizi di tale infrastruttura.

Attraverso NEST è stata realizzata quindi una grande sperimentazione che ha visto coinvolti 28 differenti partner tra cui parchi e centri distrettuali, aziende speciali delle Camere di Commercio, Centri di Associazioni di Categoria.

Allo stato attuale è in corso una revisione progettuale architettuale della rete, finalizzata a migliorarne la capacità di banda e l'accessibilità su tutto il territorio veneto, attraverso l'utilizzo di tecnologia wireless e l'impiego di canali satellitari (a 34 MB), integrati con sistemi di cablaggio locale in fibra, che dovrebbe essere data in gestione ad una società a

carattere privato (Nest-innova), con l'obiettivo di sviluppare servizi a valore aggiunto – tra cui in primo luogo attività di *e-learning on-line* associate a servizi/sistemi di teleconferenza – per le PMI.

## **8 FORMARE PER COSTRUIRE LA SOCIETA'**

### **DELL'INFORMAZIONE: il Programma Operativo Obiettivo 3 2000-2006**

#### **8.1 Le iniziative POR Obiettivo 3 per la Società dell'Informazione del Veneto**

##### **8.1.1 Premessa**

E' stato più volte evidenziato come la costruzione della Società dell'Informazione e lo sviluppo dei nuovi modelli dell'economia, che concorrono alla determinazione di processi di globalizzazione ed internazionalizzazione dei sistemi produttivi e sociali, richiedono e richiederanno sempre di più la disponibilità non solo di nuove competenze professionali, sia a livello tecnologico (con particolare riferimento all'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione) che organizzativo, ma anche di conoscenze di base adeguate al nuovo contesto operativo in cui i lavoratori si troveranno ad operare (linguistiche, culturali, civili etc.) per favorire lo sviluppo delle interazioni e delle relazioni multiculturali.

Inoltre, nell'ambito della Società dell'Informazione si imporranno nuove professionalità incentrate sulla domanda/offerta di nuovi servizi on-line e di e-business, che possono e potranno costituire nuovi bacini di opportunità lavorativa.

Per questo motivo si rende necessario, come vedremo, approntare nuove strategie di offerta formativa rivolte a:

- ✓ sostenere la formazione delle nuove professionalità rivolte allo sviluppo e all'impiego di sistemi e servizi generati attraverso le nuove tecnologie dell'informazione e della rete;
- ✓ aiutare a formare/aggiornare professionalità in grado di avvalersi appieno dei servizi e delle informazioni resi disponibili on-line attraverso le tecniche dell'elaborazione e della produzione della conoscenza (*knowledge-working*);
- ✓ realizzare sistemi per la formazione permanente e l'aggiornamento professionale basati sulle tecnologie digitali e sui sistemi on-line della multimedialità;
- ✓ avvalersi delle nuove tecnologie informatiche per sostenere l'ingresso nel mondo del lavoro dei disabili, delle fasce di popolazione residenti in aree disagiate, per il conseguimento effettivo di un regime di pari opportunità, per favorire l'accesso ai servizi pubblici e alle opportunità offerte dalla globalizzazione alle PMI.

L'attuale Programma Operativo Obiettivo 3 della Regione Veneto si propone, come vedremo, di affrontare queste problematiche, fornendo delle risposte concrete, atte a soddisfare la domanda di innovazione nella Società dell'Informazione e della conoscenza che, seppur talora con difficoltà<sup>38</sup>, appaiono emergere dal territorio e dal tessuto sociale e produttivo. In questo contesto appare tuttavia fondamentale che la Regione assuma anche un ruolo di orientamento e di facilitazione nella diffusione delle nuove tecnologie e competenze al fine di garantire il mantenimento degli attuali livelli di competitività che pongono il Veneto tra le aree economicamente più dinamiche e progredite del mondo.

### 8.1.2 Obiettivi del POR Obiettivo 3

Gli obiettivi generali del FSE per il periodo 2000-2006 derivano dalle quattro linee guida tracciate nel Consiglio Europeo di Lussemburgo (1997) e consistono *“nell'accrescimento dell'occupabilità della popolazione in età attiva, nel ribadire l'importanza della qualificazione delle risorse umane, nell'adattabilità delle imprese ai cambiamenti di contesto socio-economico, nell'ammodernamento dei servizi di base che rendono possibili, o meglio, favoriscono queste innovazioni (i sistemi del lavoro, della formazione, dell'istruzione)”*.

Dalla lettura delle raccomandazioni sugli obiettivi globali definite dal Q.C.S. appare evidente come le nuove tecnologie dell'informazione - il cui imporsi appare sovente elemento in parte di causa e in parte di effetto, proprio nelle necessità di adattabilità, di ammodernamento, e di spinta all'innovazione – possono e devono svolgere un ruolo chiave nella volontà, ad esempio, di:

- ✓ *promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone esposte al rischio di esclusione sociale*: le nuove tecnologie e la rete possono aiutare a superare questi problemi attraverso lo sviluppo di interfacce adeguate, la delocalizzazione della produzione, l'adozione dei nuovi modelli del telelavoro etc.;

---

<sup>38</sup> “In un contesto di globalizzazione dei mercati di riferimento e di rapida evoluzione tecnologica ed organizzativa, ci si aspetterebbe da parte delle imprese la richiesta per ampi segmenti della forza lavoro di abilità e conoscenze innovative, coniugate ad un'elevata capacità di adattamento e di apprendimento: il possesso di un livello di istruzione elevato dovrebbe quindi essere considerato un requisito importante. Ma evidentemente la natura del tessuto produttivo locale determina una domanda ancora elevata di lavoro scarsamente qualificato, o per il quale si richiedono capacità che non si acquisiscono nei canali dell'istruzione formale, come confermano i risultati delle indagini Excelsior, il sistema informativo per l'occupazione e la formazione del sistema delle Camere di Commercio”. Dal documento FSE – Programma Operativo 2000-2006, Regione Veneto.

- ✓ *sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro*: appare evidente che in quest'ambito le nuove tecnologie della rete e della gestione digitale possono aiutare nella realizzazione di processi di integrazione on-line tra i diversi sistemi, favorire la produzione di servizi efficienti ed efficaci per l'orientamento professionale e l'aggiornamento permanente con costi, fino a ieri, impensabili;
- ✓ *sostenere le politiche di flessibilizzazione del mercato del lavoro, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità*: anche in questo contesto internet può aiutare notevolmente le imprese a condividere risorse professionali, gestire servizi di supporto alla nascita e gestione di impresa (in particolar modo a vantaggio della PMI) e generare modelli più flessibili di gestione del lavoro;
- ✓ *migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mercato del lavoro*: le nuove tecnologie dell'informazione possono favorire modelli di flessibilità lavorativa, attraverso anche la generazione di mix operativi (*office-working/home-working*), tale da poter facilitare l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro da parte delle donne, realizzando anche condizioni di maggiore conciliabilità con gli impegni e le condizioni extralavorative (famiglia, educazione dei figli, etc.) che sovente, purtroppo, gravano e condizionano la carriera e le possibilità di crescita professionale per le donne coniugate.

A partire da questi presupposti la Regione Veneto ha impostato il proprio programma che, a valle di una attenta analisi di contesto sugli elementi revisionali alla base delle future dinamiche del mercato del lavoro regionale<sup>39</sup>, ha individuato la necessità di orientare le

---

<sup>39</sup> Detta analisi ha in particolare rilevato i seguenti sei trend di base:

- *l'evoluzione della struttura demografica con la crescente restrizione delle leve giovanili del mercato del lavoro;*
- *il conseguente aumento dello spazio per l'inserimento dell'immigrazione extracomunitaria;*
- *il consolidamento dei mutamenti nella composizione della struttura occupazionale e produttiva (declino del comparto agricolo, aumento di quello industriale, crescita del lavoro atipico e dei rapporti di lavoro a breve termine ....);*
- *l'espansione ulteriore del tasso di femminilizzazione dell'occupazione, già oggi superiore alla media nazionale;*
- *l'aumento del tasso di scolarizzazione giovanile oltre la media nazionale;*
- *la permanenza di una quota non trascurabile (in valori assoluti) di persone escluse o a rischio di esclusione (disabili e svantaggiati).*

Dal documento FSE – Programma Operativo 2000-2006, Regione Veneto.

risposte e le politiche verso un “**complessivo miglioramento del mercato del lavoro**”, in particolare<sup>40</sup> rivolto:

- ✓ ai nuovi bacini di impiego, e in particolare alle nuove opportunità offerte dalle nuove tecnologie al “terzo settore”, alle esigenze dell’ambiente e alla qualità della vita;
- ✓ allo sviluppo di nuove competenze tecniche e scientifiche, con particolare riferimento alla ricerca e sviluppo (oggi carente nel Veneto);
- ✓ al consolidamento dei nuovi servizi per l’impiego e l’orientamento professionale;
- ✓ alle azioni di sistema innovative per favorire l’avvicinamento alle tipologie di intervento e agli standard di servizio dei paesi europei più avanzati.

Questi indirizzi vengono tradotti dal POR attuale secondo cinque direttrici strategiche che caratterizzano il piano secondo i seguenti punti fondamentali:

***Il Programma si occupa di risorse umane e di infrastrutture prevalentemente immateriali e agisce sui servizi all’impresa e alla persona, tenendo sempre presente: l’attenzione alle caratteristiche quali-quantitative dei diversi mercati della formazione e del lavoro regionale;*** il dialogo sociale; la promozione di un sistema di pari opportunità; la valorizzazione di un sistema pluralistico; l’assunzione di uno stile imprenditoriale; il riconoscimento delle differenze di genere come ricchezze da valorizzare; l’attenzione ai problemi di equità sociale in un ottica di prevenzione.

***Il Programma si ispira ad una concezione complessa dei nuovi processi di apprendimento tipici della “Società dell’Informazione”, nella loro interazione e valenza individuale, organizzativa e territoriale.*** A partire da tale presupposto, quindi, esso punta a:

- *sviluppare un “modello” in cui differenti sotto-sistemi (della formazione, della istruzione, dei servizi all’impiego) agiscano nello strutturare progressivamente le rispettive identità e nell’aumentare le loro interrelazioni a vantaggio di utenze differenziate;*
- *caratterizzare gli interventi “per” il lavoro e quelli “sul” lavoro come tratti di un unico continuum formativo;*

---

<sup>40</sup> Si evidenziano in questo contesto i principali aspetti direttamente connessi con le problematiche alla base dell’evoluzione della Società dell’Informazione.

- contestualizzare il nuovo obbligo formativo recentemente introdotto nella legislazione italiana, misurandosi con i diversi livelli di formazione richiesti (di base, intermedia, superiore, di eccellenza, ecc.);
- assumere l'impresa e i sistemi lavorativi come luogo formativo per lo sviluppo delle competenze, in dialogo con il territorio e con le diverse componenti sociali;
- promuovere la cultura del cambiamento, dell'innovazione tecnologica e organizzativa, della ricerca applicata.

**Il Programma si rapporta ai documenti, alla disciplina e agli atti di indirizzo e di programmazione di livello europeo e nazionale, per produrre, rispetto ad essi, una strumentazione evolutiva nella sua implementazione, secondo una strategia flessibile e graduale.** Ciò si rende necessario per non rischiare di “congelare” le azioni e gli interventi in rapporto a stati altamente dinamici o di non sfruttare adeguatamente i *feed-back* derivanti dall'applicazione degli interventi in corso d'opera per conseguire risultati più incisivi ed aderenti alle necessità evolutive.

**Il Programma intende favorire il passaggio da un approccio orientato all'offerta verso un approccio orientato alla domanda.** Come tale quindi deve essere condotto secondo logiche di “*approccio al cliente*” basato secondo diverse prospettive sociali ed economiche (“*cliente-persona*”, “*cliente-famiglia*”, “*cliente-impresa*”, “*cliente-territorio*”), orientato in rapporto alle risultanze derivanti dalla “*osservazione dei fabbisogni*” (con logica *bottom-up* a partire dal territorio), e strutturato secondo una organizzazione che veda il “*decentramento dei servizi*” come formula principale di intervento nella prospettiva di un “*federalismo formativo*”.

**Il Programma intende valorizzare al meglio le risorse e le esperienze specifiche della regione,** che hanno fatto sì che il tessuto economico-produttivo veneto, negli ultimi decenni, si sia imposto a livello internazionale come uno dei sistemi più dinamici ed innovativi.

### 8.1.3 Implementare il modello del “territorio che apprende”

Sulla base di queste linee strategiche, la Regione individua il nucleo fondamentale attorno al quale sviluppare la propria azione di programmazione nella *“centralità delle risorse umane come patrimonio fondamentale per l'economia ed il territorio”*<sup>41</sup>.

***“Un contesto sociale, economico e politico come quello del Veneto, non può infatti prescindere (...) da tale assunto, fondamento anche dello spirito di imprenditorialità, del dinamismo, della creatività. Solo partendo dal ribadire la centralità delle risorse umane è possibile “implementare il modello del territorio che apprende” come proposta trasversale ed applicazione della nuova Programmazione comunitaria”.***

Questo modello di sviluppo territoriale integrato dei settori “formazione professionale - mercato del lavoro - impresa” trae direttamente origine dalla missione di sviluppare la nuova *“società della conoscenza”* il cui obiettivo *“collega interattivamente le dinamiche sociali e territoriali con l'azione degli attori in esse coinvolte, in un approccio bottom-up che solo può fondare e mantenere un processo di riduzione delle disparità e di sviluppo sostenibile (con i suoi risvolti assiologici, cioè di etica pubblica).”*

A questo fine, la strategia regionale ha inteso inoltre connotare i tre campi di intervento trasversale dell'Obiettivo 3 – riguardanti *lo sviluppo locale, le pari opportunità e la Società dell'Informazione*<sup>42</sup> – come *“elementi di indirizzo delle priorità individuate per ogni “obiettivo globale”, ed individuare, quali linee guida metodologiche:*

- la generazione di ***processi integrati di interventi*** a carattere ricorsivo che veda le fasi di “orientamento, diagnosi e preformazione”, “intervento formativo” ed “accompagnamento”, strettamente connesse tra loro nella produzione di percorsi capaci di dare risposte attive e concrete alle dinamiche di domanda/offerta, di valorizzare le capacità e gli stili di apprendimento degli individui, di formare risorse umane qualificate;
- ***un forte ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione***, approccio da privilegiare non solo come strumento per rendere più flessibili ed efficaci le azioni formative, ma anche come concreta opportunità di favorire l'occupabilità.

<sup>41</sup> Centralità ribadita anche nell'ambito dell'attuale programma di Governo precedentemente descritto.

<sup>42</sup> *“Nell'ambito della società dell'informazione andrà data priorità alla alfabetizzazione informatica delle forze di lavoro, alla formazione delle nuove professioni e competenze tecnologiche, con particolare riferimento alle opportunità collegate alla new economy e allo sviluppo dei servizi telematici per le PMI e per i servizi pubblici.”* Dal documento FSE – Programma Operativo 2000-2006, Regione Veneto.

A tale proposito, relativamente ai tre campi di intervento trasversale, quello riguardante “la Società dell'Informazione” intende sviluppare un duplice livello di azione, verso i “*beneficiari finali*” e verso i “*sistemi*”.

- verso i beneficiari finali: significa *puntare ad assicurare, tramite azioni integrate di comunicazione (mass e multi media, portali web ...) e di formazione (alfabetizzazione informatica), le migliori condizioni di accesso e fruizione rese possibili dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione al maggior numero di popolazione finora esclusa.*
- verso i sistemi: con lo scopo di *incentivare e diffondere l'innovazione tecnologica dei servizi rivolti alle utenze collettive, agli operatori del sistema formativo e alle imprese, tramite iniziative di benchmarking dei servizi e di sviluppo professionale degli operatori.*

## **8.2 Le misure POR Obiettivo 3 e lo sviluppo della Società dell'Informazione**

Le diverse misure POR sono state principalmente caratterizzate sulla base dei seguenti elementi:

Obiettivi operativi: che alla base della misura, servono a comprenderne la funzione e a valutarne i risultati;

Tipologie di azione: che tracciano e concretizzano i termini degli interventi progettuali rivolti alle persone (aiuti alle persone), alle strutture e ai sistemi (territoriali delle imprese, PA, cittadini etc.);

Tipologie di destinatari: che individua i soggetti destinatari delle tipologie di azione precedentemente individuate.

Per ciascuna azione vengono inoltre descritti, secondo la logica di indirizzo e contenuto informatico/informativo (aiuti alle persone, assistenza a strutture e sistemi e società dell'informazione) lo spirito d'approccio progettuale ed attuativo specifico.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi atta ad evidenziare, per ciascuna azione, contenuti ed impatti con particolare riferimento alle tematiche tecnologiche, organizzative e di impatto, proprie della Società dell'Informazione.

Obiettivi operativi	Tipologie di Azione			Tipologie di destinatari
	Aiuti alle persone	Assistenza a strutture e sistemi	Società dell'Informazione	
MISURA A.1: ORGANIZZAZIONE DEI NUOVI SERVIZI PER L'IMPIEGO				
<ul style="list-style-type: none"><li>- Portare a regime il processo di informatizzazione dei servizi (integrazione provincia, regione, stato);</li><li>- assicurare il processo di riqualificazione degli operatori e la creazione di nuove figure e/o competenze professionali attraverso percorsi mirati volti a supportare i servizi alla persona;</li><li>- realizzare un sistema di monitoraggio e valutazione di impatto;</li><li>- promuovere il rilancio ed il consolidamento dei nuovi servizi sul territorio.</li></ul>		<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sviluppo ed aggiornamento del SIL.</li><li>▪ Monitoraggio e valutazione d'impatto dei nuovi servizi all'impiego in relazione all'evoluzione dei servizi disponibili.</li><li>▪ Definizione e traduzione operativa di standard di servizi.</li><li>▪ Riqualificazione degli operatori e creazione di nuove figure professionali e/o competenze attraverso percorsi mirati volti a supportare i servizi alla persona nella sua contestualizzazione operativa in senso ampio.</li><li>▪ Formazione di nuove figure professionali nel campo dei servizi per l'impiego e la connessa assistenza alle persone.</li><li>▪ Azioni di sensibilizzazione e informazione presso la cittadinanza sull'esistenza dei nuovi servizi per l'impiego e sulla tipologia di servizi erogati.</li></ul>	<p>Il contesto informativo avrà ampio risalto in senso trasversale su tutti gli interventi. In particolare, nello specifico della misura, sarà data attenzione alla disponibilità ed accessibilità di banche dati costantemente aggiornate (sulle professioni, sulle opportunità formative, sulla domanda delle imprese, ...), alla diffusione delle tecnologie Web, con la realizzazione di un Portale Lavoro Veneto a particolare vantaggio degli operatori dei servizi, dei centri di formazione, degli istituti scolastici e delle organizzazioni del privato sociale, all'adeguamento degli standard tecnologici della strumentazione informatica e telematica utilizzata dagli operatori dei nuovi servizi. Potranno essere sperimentate iniziative di telelavoro nel sistema di erogazione dei servizi all'impiego.</p>	<p>Operatori dei servizi all'impiego e dell'orientamento, operatori degli organismi convenzionati nonché le persone che necessitano di azioni di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro. Ente Veneto Lavoro, Centri per l'Impiego, Servizi per l'Impiego e per l'Orientamento e relativi operatori.</p>

Obiettivi operativi	Tipologie di Azione			Tipologie di destinatari
	Aiuti alle persone	Assistenza a strutture e sistemi	Società dell'Informazione	
MISURA A.2: INSERIMENTO O REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DI GIOVANI E ADULTI NELLA LOGICA DELL'APPROCCIO PREVENTIVO				
<ul style="list-style-type: none"><li>- Garantire ai giovani che non proseguono il percorso scolastico un'adeguata formazione iniziale per il conseguimento dell'obbligo formativo;</li><li>- sostenere i giovani e gli adulti più in difficoltà per l'inserimento o re-inserimento nel mercato del lavoro, attraverso strumenti di tipo preventivo, a livello di orientamento, formazione e accompagnamento;</li><li>- allargare le opportunità e migliorare la qualità della formazione connessa al nuovo apprendistato.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>Informazione, orientamento, bilancio di competenza e <i>consuelling</i> per l'accesso al lavoro e ad esperienze formative;</b></li><li>▪ <b>Consulenza individuale per la costruzione di carriere professionali e percorsi di <i>outplacement</i>.</b></li><li>▪ <b>Formazione nell'ambito dell'apprendistato.</b></li><li>▪ <b>Formazione iniziale nell'ambito dell'obbligo formativo.</b></li><li>▪ <b>Formazione rivolta a prevenire la disoccupazione di lunga durata.</b></li><li>▪ <b>Work-experience, nelle loro diverse possibili modalità.</b></li><li>▪ <b>Percorsi di specializzazione successivi all'adempimento dell'obbligo formativo, finalizzati all'inserimento/reinserimen to lavorativo.</b></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>Monitoraggio e valutazione delle modalità di integrazione tra le diverse tipologie di azione.</b></li><li>▪ <b>Rilevazione dei fabbisogni formativi</b></li></ul>	<p>Il contesto informativo avrà ampio risalto in senso trasversale su tutti gli interventi. Lo scopo definito è la correlazione stretta tra acquisizione dell'informazione ed elaborazione delle dinamiche cognitive, in rapporto interattivo tra le due dimensioni. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione troveranno attenzione nell'innovazione della progettazione formativa e dell'erogazione dei servizi con particolare riguardo ad esempio nella fase di pre-formazione e orientamento, nelle tecniche diagnostiche, nell'utilizzo della formazione a distanza e della multimedialità.</p>	<p>Disoccupati in senso stretto o persone alla ricerca della prima occupazione. Persone in CGI straordinario e in mobilità. Persone inserite in contratto apprendistato o altro contratto a causa mista. Persone in condizione professionale attuale inattiva.</p>

Obiettivi operativi	Tipologie di Azione			Tipologie di destinatari
	Aiuti alle persone	Assistenza a strutture e sistemi	Società dell'Informazione	
MISURA A.3: INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DI UOMINI E DONNE FUORI DAL MERCATO STESSO DA PIU' DI SEI O DODICI MESI				
<ul style="list-style-type: none"><li>- Garantire migliori condizioni per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati con particolare attenzione a quelli con scarsa scolarità o con titoli di studio deboli;</li><li>- potenziare gli interventi di politica attiva del lavoro, soprattutto sul versante dell'informazione, del <i>consuelling</i>, dell'accompagnamento individualizzato, delle <i>work-experiences</i>;</li><li>- migliorare il riconoscimento delle competenze dei soggetti da inserire sul mercato del lavoro, in coerenza con l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>Informazione, orientamento, bilancio di competenza e <i>consuelling</i> per l'accesso al lavoro e ad esperienze formative;</b></li><li>▪ <b>Consulenza individuale per la costruzione di carriere professionali e percorsi di <i>outplacement</i>.</b></li><li>▪ <b>Aiuti all'assunzione.</b></li><li>▪ <b>Work-experience, nelle loro diverse possibili modalità.</b></li><li>▪ <b>Percorsi di specializzazione formazione coerenti con le competenze certificate e con le esigenze del mercato del lavoro finalizzati all'inserimento lavorativo.</b></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>Monitoraggio e valutazione delle modalità di integrazione tra le diverse tipologie di azione.</b></li><li>▪ <b>Rilevazione dei fabbisogni formativi</b></li></ul>	<p><b>Il contesto informativo avrà ampio risalto in senso trasversale su tutti gli interventi. Lo scopo definito è la correlazione stretta tra acquisizione dell'informazione ed elaborazione delle dinamiche cognitive, in rapporto interattivo tra le due dimensioni. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione troveranno attenzione nell'innovazione della progettazione formativa e dell'erogazione dei servizi con particolare riguardo ad esempio nella fase di pre-formazione e orientamento, nelle tecniche diagnostiche, nell'utilizzo della formazione a distanza e della multimedialità.</b></p>	Giovani e adulti disoccupati e inoccupati rispettivamente da più di sei e dodici mesi.

Obiettivi operativi	Tipologie di Azione			Tipologie di destinatari
	Aiuti alle persone	Assistenza a strutture e sistemi	Società dell'Informazione	
MISURA B.1: INSERIMENTO LAVORATIVO E REINSERIMENTO GRUPPI SVANTAGGIATI (DISABILI, IMMIGRATI, DETENUTI, SIEROPOSITIVI, TOSSICODIPENDENTI ED EX TOSSICODIPENDENTI)				
<ul style="list-style-type: none"><li>- Promuovere e realizzare percorsi di sostegno all'inserimento occupazionale e di integrazione mediante il ricorso a strumenti di politica attiva del lavoro, di tipo orientativo e formativo, anche attraverso la diffusione di partenariati locali tra organismi formativi, cooperative ed altri soggetti sociali del terzo settore, parti sociali, enti locali e imprese;</li><li>- potenziare le azioni di accompagnamento, di sostegno alle famiglie e i servizi alla creazione di imprese.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>Bilancio di competenze.</b></li><li>▪ <b>Orientamento informativo e professionale.</b></li><li>▪ <b>Azioni di formazione a vario livello comprensive dell'alfabetizzazione linguistica e informatica.</b></li><li>▪ <b>Accompagnamento al lavoro e alla promozione di impresa. Azioni di indirizzamento verso le diverse modalità di inserimento lavorativo (immigrati).</b></li></ul>		<p>Il contesto informativo avrà ampio risalto in senso trasversale su tutti gli interventi. Lo scopo definito è la correlazione stretta tra acquisizione dell'informazione ed elaborazione delle dinamiche cognitive, in rapporto interattivo tra le due dimensioni. L'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione dovrà favorire un più ampio accesso alle opportunità formative da parte dell'utenza, un allargamento dell'alfabetizzazione informatica di base, l'utilizzo della formazione a distanza e della multimedialità, la diffusione del telelavoro e gli strumenti di supporto per disabili. Le stesse tecnologie potranno rappresentare anche un'ulteriore opportunità occupazionale sia per la creazione di attività imprenditoriali autonome, sia per nuovi ambiti professionali (in particolare per i disabili).</p>	<p>Handicappati fisici, psichici e sensoriali, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, carcerati, persone giovani e adulte svantaggiate in ragione dell'insorgere di difficoltà di vario genere. Extracomunitari, persone inquadrabili nei fenomeni di nuove povertà.</p>

Obiettivi operativi	Tipologie di Azione			Tipologie di destinatari
	Aiuti alle persone	Assistenza a strutture e sistemi	Società dell'Informazione	
MISURA C.1: ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE				
<ul style="list-style-type: none"><li>- Diffondere e/o innalzare gli standard di qualità dell'offerta formativa regionale, attraverso un sistema di accreditamento (strutture, prodotti, operatori);</li><li>- adeguare il sistema di formazione professionale ai nuovi servizi integrati per il mercato del lavoro e la formazione, sul piano organizzativo e delle dotazioni tecnologiche;</li><li>- promuovere l'integrazione dell'offerta tra il sistema formativo scolastico, universitario e formativo (ivi compreso quello dell'impresa);</li><li>- potenziare i sistemi di osservazione, informazione, analisi e monitoraggio della domanda di formazione del sistema produttivo e sociale;</li><li>- adeguare i sistemi di programmazione e valutazione delle politiche formative e del lavoro;</li><li>- migliorare le competenze tecniche e formative degli operatori del sistema.</li></ul>		<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>Accreditamento dei soggetti formativi.</b></li><li>▪ <b>Predisposizione e aggiornamento di un sistema informativo sulle sedi operative accreditate, nonché sui principali dati in input/output del sistema formativo.</b></li><li>▪ <b>Predisposizione criteri e modalità di controllo accreditamento.</b></li><li>▪ <b>Predisposizione strumenti di verifica delle competenze.</b></li><li>▪ <b>Analisi dei fabbisogni e definizione delle figure professionali e dei percorsi formativi.</b></li><li>▪ <b>Rafforzamento del sistema statistico informativo.</b></li><li>▪ <b>Certificazione dei percorsi formativi, delle competenze...</b></li><li>▪ <b>(....)</b></li><li>▪ <b>Valutazione comparative delle politiche di formazione e del lavoro.</b></li><li>▪ <b>Monitoraggio e valutazione delle azioni di formazione.</b></li><li>▪ <b>Azioni infrastrutturali di modernizzazione attrezzature.</b></li><li>▪ <b>(...).</b></li><li>▪ <b>Azioni infrastrutturali, tra le quali la realizzazione dell'Istituto Regionale per la formazione nella PA.</b></li><li>▪ <b>Scambi di esperienze ed informazioni....</b></li></ul>	<p>Il contesto informativo avrà ampio risalto in senso trasversale su tutti gli interventi. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione troveranno attenzione nell'implementazione operativa, nella ridefinizione delle competenze dei formatori, nella informazioni agli utenti, nell'innovazione della progettazione formativa e dell'erogazione dei servizi con particolare riguardo alla formazione a distanza e alla multimedialità.</p>	<p>Soggetti e/o strutture che operano nel campo della formazione a vario livello, con particolare riguardo alle realtà rappresentative del contesto sociale ed economico del Veneto, al fine di favorirne la specificità e la qualità operativa.</p>

Obiettivi operativi	Tipologie di Azione			Tipologie di destinatari
	Aiuti alle persone	Assistenza a strutture e sistemi	Società dell'Informazione	
MISURA C.2: PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA E PROMOZIONE DEL REINSERIMENTO FORMATIVO DEI DROP OUT				
<ul style="list-style-type: none"><li>- Diffondere le azioni di orientamento e consueiling per garantire la maggiore efficacia possibile dell'obbligo formativo, attraverso la prevenzione e la riduzione della dispersione scolastica;</li><li>- Aumentare le azioni di accompagnamento e di rimotivazione dei giovani, soprattutto nelle aree a maggiore rischio;</li><li>- Migliorare la qualità dei percorsi integrati scuola-formazione-lavoro;</li><li>- Promuovere azioni di sensibilizzazione delle famiglie.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Azioni di orientamento e di <i>consueiling</i>.</li><li>▪ Percorsi integrati tra scuola e formazione professionale che sostengano il giovane nelle scelte anche in termini di strategia di ricerca delle informazioni etc..</li><li>▪ Azioni formative ed integrative dei curricula scolastici.</li><li>▪ Azioni di accompagnamento alla transizione tra scuola e formazione professionale.</li><li>▪ Individualizzazione dei percorsi scolastici e formativi.</li><li>▪ Azioni di sostegno ai genitori.</li></ul>		<p>Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione potranno risultare essenziali nella riprogettazione dei servizi formativi ed orientativi, anche per favorirne l'attrattività verso l'utenza.</p> <p>L'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione dovrà favorire un migliore accesso alle opportunità da parte dell'utenza, un allargamento dell'alfabetizzazione informatica di base, un rinnovamento delle metodologie didattiche (FAC e multimedilità) e uno sviluppo dei sistemi informativi per l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni.</p>	<p>Giovani da orientare e sensibilizzare (14-18 anni). Genitori, educatori e formatori da informare sulle possibilità offerte dai sistemi di istruzione e formazione. Giovani che hanno lasciato la scuola dell'obbligo etc.</p>

Obiettivi operativi	Tipologie di Azione			Tipologie di destinatari
	Aiuti alle persone	Assistenza a strutture e sistemi	Società dell'Informazione	
MISURA C.3: FORMAZIONE POST SECONDARIA				
<ul style="list-style-type: none"><li>- Promuovere l'offerta formativa di secondo e terzo livello in grado di ridurre il <i>mismatching</i> occupazionale soprattutto nei settori più avanzati;</li><li>- sviluppare il segmento dell'istruzione tecnica superiore rafforzando l'integrazione tra i vari attori formativi e aziendali.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Percorsi di formazione post-secondaria rapportabili al sistema economico territoriale rivolti a favorire l'accesso diretto al mondo del lavoro.</li><li>▪ Percorsi d'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore ed azioni integrative nei percorsi universitari.</li></ul>		Ampio risalto sarà dato nei percorsi formativi all'acquisizione delle nuove competenze specifiche in materia di tecnologie informatiche e telematiche. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione troveranno inoltre attenzione nelle modalità di accesso e nell'erogazione dei servizi con particolare riguardo alla formazione a distanza e alla multimedialità.	Diplomati e laureati in cerca di occupazione.
MISURA C.4: FORMAZIONE PERMANENTE				
<ul style="list-style-type: none"><li>- Aumentare l'offerta formativa specifica e le opportunità di accesso per gli adulti nel campo delle nuove alfabetizzazioni di base, nel campo sociale, tecnologico e culturale;</li><li>- incoraggiare la messa in rete e la collaborazione di diversi soggetti operanti nel comparto;</li><li>- sostenere lo sviluppo del sistema regionale di formazione permanente.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Interventi finalizzati al consolidamento/allargamento delle cultura generale e delle competenze di base.</li><li>▪ Percorsi per l'acquisizione di capacità e competenze trasversali in relazione agli specifici contesti professionali.</li><li>▪ Formazione legata ai nuovi contenuti di alfabetizzazione nel settore della tecnologia informatica, della comunicazione e delle lingue straniere.</li></ul>		L'uso delle tecnologie informatiche e della comunicazione dovrà favorire soprattutto un migliore accesso alle opportunità tecnologiche da parte dell'utenza, un allargamento di erogazione formativa (attraverso la formazione a distanza e la multimedialità) come sperimentato in alcune esperienze pilota di teleformazione relative ai <i>web learning center</i> e ai centri di risorse.	Popolazione giovane e adulta senza limiti di età, extracomunitari, fasce deboli del mercato del lavoro.

Obiettivi operativi	Tipologie di Azione			Tipologie di destinatari
	Aiuti alle persone	Assistenza a strutture e sistemi	Società dell'Informazione	
MISURA D.1: SVILUPPO DELLA FORMAZIONE CONTINUA, DELLA FLESSIBILITA' DEL MdL E DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE, CON PRIORITA' ALLE PMI				
<ul style="list-style-type: none"><li>- Rafforzare gli interventi formativi per i lavoratori delle imprese private e pubbliche nella prospettiva di un sistema di formazione continua, articolandone la flessibilità e l'efficacia soprattutto per le PMI;</li><li>- promuovere l'innovazione dell'organizzazione del lavoro e nuove modalità di gestione e sviluppo delle risorse umane;</li><li>- sostenere il personale delle PMI nella adozione e/o diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Percorsi di formazione continua volti a definire interventi d'impatto a vario livello per la qualificazione delle risorse umane e per lo sviluppo d'innovativi modelli operativi riferibili al sistema delle imprese pubbliche e private e dei lavoratori.</li><li>▪ Formazione continua per lavoratori autonomi.</li><li>▪ Sperimentazione di percorsi e modelli formativi per l'imprenditorialità diffusa (...) in quest'ambito rilievo particolare andrebbe dato allo sviluppo delle figure professionali utilizzabili per il consolidamento delle reti di PMI e per la gestione condivisa di servizi <i>outsourcing</i> (logistica, pubblicità, marketing etc.).</li><li>▪ Azioni di formazione per figure da impegnare nell'ambito di servizi R&amp;D condivisi da reti locali di PMI: formazione di <i>information brokers</i> (cioè procacciatori di informazioni tecnico-scientifiche) utilizzabili da PMI per lo sviluppo di nuovi prodotti.</li><li>▪ Azioni formative per soggetti pubblici e privati che si occupano di internazionalizzazione dei processi economici e culturali.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Monitoraggio e valutazione dei contesti territoriali e settoriali per lo sviluppo delle iniziative di formazione continua.</li><li>▪ Servizi di sostegno e consulenza connessi alla flessibilità.</li><li>▪ Servizi connessi alla diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione.</li><li>▪ Sviluppo servizi alle PMI sulla diagnosi dei fabbisogni e la pianificazione degli interventi formativi.</li><li>▪ Assistenza individualizzata.</li><li>▪ Analisi e modalità di traSferimento delle <i>best practices</i>.</li></ul>	<p>Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione rivestono, nel contesto veneto, un carattere strategico sia per le PMI che per la PA ed hanno bisogno di forte supporto formativo per la loro adozione e diffusione. L'esplosione del commercio elettronico, l'uso del telelavoro e la generalizzazione del web costituiscono opportunità formidabili per l'ampliamento delle condizioni occupazionali, di flessibilità organizzativa e di innovazione dei tempi di lavoro, verso forme più autonome. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione potranno trovare attenzione dunque come contenuto formativo e insieme come strumento per l'innovazione della progettazione formativa, dell'erogazione dei servizi con particolare riguardo alla formazione a distanza e alla multimedialità..</p>	<p>Lavoratori privati, imprenditori, tutte le categorie operanti in un contesto privato. Dipendenti delle imprese strutturate in forma privatistica ma a prevalente capitale pubblico.</p>

Obiettivi operativi	Tipologie di Azione			Tipologie di destinatari
	Aiuti alle persone	Assistenza a strutture e sistemi	Società dell'Informazione	
MISURA D.2: ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE				
<ul style="list-style-type: none"><li>- Incrementare gli interventi di formazione continua per i lavoratori della pubblica amministrazione, consolidando un sistema permanente di formazione in servizio;</li><li>- favorire il cambiamento organizzativo attraverso il sostegno all'innovazione degli strumenti gestionali e tecnologici.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Percorsi di formazione per gli operatori pubblici per favorire l'adozione di metodologie innovative in ambito organizzativo e produttivo.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Promozione check-up, tutoraggio dei fabbisogni formativi nel campo della pubblica amministrazione.</li></ul>	<p>Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono un fattore chiave per l'ammodernamento della pubblica amministrazione, sia sul piano organizzativo interno che come strumento per l'utenza. Esse saranno pertanto un contenuto chiave dal punto di vista formativo per il personale e insieme uno strumento per l'innovazione della progettazione formativa, dell'erogazione dei servizi con particolare riguardo all'informazione e alle banche dati, al decentramento territoriale e alla teleformazione.</p>	<p>Dipendenti pubblici che necessitano di particolari forme di aggiornamento – riqualificazione.</p>

Obiettivi operativi	Tipologie di Azione			Tipologie di destinatari
	Aiuti alle persone	Assistenza a strutture e sistemi	Società dell'Informazione	
<b>MISURA D.3: CREAZIONE E CONSOLIDAMENTO DI PICCOLE IMPRESE E DI NUOVI LAVORI, IN PARTICOLARE NEI NUOVI BACINI DI IMPIEGO E NEL QUADRO DELLE POLITICHE PER FAVORIRE L'EMERSIONE DEL LAVORO NERO</b>				
<ul style="list-style-type: none"><li>- Sostenere i processi di creazione di impresa e di spin-off aziendale, in particolare nel settore dei nuovi servizi, del sociale e del no-profit (servizi alla vita quotidiana, servizi per migliorare la qualità della vita, servizi culturali e del tempo libero, servizi ambientali);</li><li>- aumentare le opportunità di accesso ai servizi all'impresa e alla formazione continua;</li><li>- promuovere l'informazione sulle nuove professioni e sui nuovi servizi</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>Percorsi di orientamento e sensibilizzazione degli utenti.</b></li><li>▪ <b>Formazione professionale e accompagnamento al lavoro (spin-off aziendali, lavoro autonomo, nuove professioni).</b></li><li>▪ <b>Azioni generali e trasversali sul territorio volte a favorire lo spirito di imprenditorialità e/o inserimento lavorativo (start-up, tutoraggio etc.).</b></li><li>▪ <b>Aiuti per supportare la creazione di imprese nelle varie forme (particolare riguardo all'impresa sociale).</b></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>Promozione dell'impresa sociale e sviluppo di servizi integrati (analisi di fattibilità, analisi di mercato, etc.).</b></li></ul>	<p>Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione potranno trovare notevole rilevanza come fattore trainante della nuova economia basata su PMI innovative, sui nuovi servizi alle imprese, all'ambiente e alla persona. Esse saranno inoltre un contenuto chiave dal punto di vista formativo e insieme uno strumento per l'innovazione della progettazione formativa, dell'erogazione dei servizi con particolare riguardo alla formazione a distanza, alla multimedialità e al sostegno del telelavoro.</p> <p>L'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione dovrà favorire un migliore accesso alle opportunità da parte dell'utenza (sportelli informativi telematici), un allargamento dell'alfabetizzazione informatica di base e uno sviluppo dei sistemi informativi per l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni.</p>	<p>Soggetti con vari titoli di studio, selezionati in ragione della tipologia di intervento..</p>

Obiettivi operativi	Tipologie di Azione			Tipologie di destinatari
	Aiuti alle persone	Assistenza a strutture e sistemi	Società dell'Informazione	
MISURA D.4: SVILUPPO DELLE COMPETENZE E DEL POTENZIALE UMANO NEI SETTORI DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO TECNOLOGICO				
<ul style="list-style-type: none"><li>- Contribuire al consolidamento ed estensione del sistema regionale di ricerca e sviluppo in particolare a favore delle PMI;</li><li>- sostenere i processi di formazione e di inserimento occupazionale di ricercatori, con particolare attenzione ai nuovi potenziali giovanili.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>Assegni di ricerca e/o borse di studio per attività di specializzazione, diffusione dell'innovazione tecnologica o per la collocazione temporanea di ricercatori presso le imprese.</b></li><li>▪ <b>Spin-off di imprese hi-tech.</b></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>Assistenza e tutoraggio alla realizzazione di azioni di ricerca e sviluppo.</b></li></ul>	<b>Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno un ruolo prioritario in quest'ambito, con particolare riferimento alla promozione presso gli utilizzatori finali nel sistema delle imprese e nei nuovi bacini di impiego (in modo particolare nelle imprese e sistemi <i>high-tech</i>). Gli interventi FSE prenderanno anche in considerazione il trasferimento di conoscenze tecnologiche in particolare per le PMI, i distretti industriali e la pubblica amministrazione, favorendone l'adattabilità e la capacità delle risorse umane di far fronte alla competizione internazionale, sull'esempio delle esperienze dei paesi europei più avanzati.</b>	Laureati alla ricerca di occupazione, ricercatori dipendenti da organismi pubblici e privati, operatori aziendali di R&D.

Obiettivi operativi	Tipologie di Azione			Tipologie di destinatari
	Aiuti alle persone	Assistenza a strutture e sistemi	Società dell'Informazione	
<b>MISURA E.1: SOSTEGNO ALLA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AL LAVORO DIPENDENTE E AUTONOMO E PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIALITA' FEMMINILE</b>				
<ul style="list-style-type: none"><li>- Aumentare l'offerta di azioni integrate (di informazione, orientamento, formazione, accompagnamento, ...) per l'inserimento e il reinserimento occupazionale delle donne;</li><li>- sostenere lo sviluppo di nuove forme di imprenditorialità e di lavoro (telelavoro) anche per le donne che desiderino evolvere professionalmente.</li><li>- sostenere lo sviluppo professionale e la carriera delle donne attraverso fasi di sostegno individuale;</li><li>- sviluppare nuove misure di accompagnamento (servizi ed infrastrutture) finalizzate a migliorare l'accesso alle opportunità formative o occupazionali del territorio.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>Assegni di ricerca e/o Orientamento, <i>consuelling</i>, formazione, riferibili sia a sbocchi di lavoro autonomo che dipendente.</b></li><li>▪ <b>Supporto e formazione allo sviluppo del telelavoro.</b></li><li>▪ <b>Accompagnamento per l'inserimento lavorativo e a creazione di nuove imprese.</b></li><li>▪ <b>Formazione nell'ambito degli enti pubblici (pari opportunità, politiche dell'emancipazione, tutela della salute e dell'ambiente).</b></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>Analisi e indagini territoriali e settoriali, rilevazione dei fabbisogni formativi, etc..</b></li><li>▪ <b>Monitoraggio e valutazione dell'impatto delle azioni.</b></li></ul>	<p><b>Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono concorrere all'aumento delle opportunità di occupazione dirette per la popolazione femminile (come si è visto ad esempio in molti dei nuovi servizi telematici) e al miglioramento delle condizioni di flessibilità (come ad esempio nel caso del telelavoro).</b></p> <p><b>Esse potranno inoltre costituire sia un contenuto formativo importante nell'aggiornamento professionale e culturale, sia uno strumento educativo innovativo come nel caso dei network professionali, nella formazione a distanza e nella multimedialità.</b></p>	<p>Lavoratrici dipendenti o autonome, donne che rientrano nel mercato del lavoro, donne disoccupate. Strutture che acquisiscano la distribuzione del buono famiglia.</p>

## **9 SOCIETÀ' DELL'INFORMAZIONE E SVILUPPO RURALE: il Piano di Sviluppo Rurale del Veneto 2000-2006**

### **9.1 Le iniziative PSR Veneto per la Società dell'Informazione**

#### **9.1.1 Premessa**

Il settore primario del Veneto riveste tradizionalmente un rilievo notevole nell'ambito dell'economia regionale, che va oltre il significato puramente ed esclusivamente produttivo per espandersi verso altri ruoli fondamentali nei confronti del tessuto sociale, culturale e della gestione quotidiana del territorio e dell'ambiente.

Se infatti da un lato il comparto agro-alimentare veneto continua a costituire, nonostante una diminuzione sostanziale delle unità produttive agricole ed un calo degli addetti significativo<sup>43</sup>, un importante flusso economico a monte del settore, attraverso l'attivazione della domanda di beni e servizi necessari alla produzione agricola, forestale ed ittica, e a valle con la trasformazione dei prodotti e la loro commercializzazione, dall'altro, sul piano sociale, grazie ad una presenza diffusa di aziende pluriattive, l'agricoltura contribuisce a mantenere un alto grado di flessibilità del sistema produttivo del Veneto, mentre su quello ambientale contribuisce a mantenere e preservare il territorio, conferendogli al contempo caratteristiche paesaggistiche che lo rendono piacevole e turisticamente attrattivo.

In questo contesto il Piano di Sviluppo Agricolo, che interessa tutto il territorio della Regione del Veneto, si propone di offrire un contributo volto ridefinire, riqualificare e rafforzare il comparto a fronte delle principali criticità e in ordine alle possibili potenzialità del sistema.

Tra le criticità principali possono essere ascritte:

- l'esodo agricolo, che ha assunto una connotazione molto preoccupante specialmente nelle aree marginali della regione, *“tanto da assumere in alcune zone caratteri di un vero e proprio processo di spopolamento”*: si tratta<sup>44</sup> di aree dove l'economia si mantiene prevalentemente agricola con bassa redditività, dove quindi

---

<sup>43</sup> Dal 1990 al 1997 si è passati da circa 225.000 aziende a 124.500 nel 1997 (dati CCIAA); mentre il periodo 1990-1996 ha visto una perdita di 40.000 addetti pari al 20% della forza lavoro originaria occupata nel settore.

<sup>44</sup> Vedi al riguardo quanto già espresso relativamente alle aree montane e della bassa pianura veneta nell'introduzione al capitolo sul DOCUP Obiettivo 2.

il richiamo a impegnarsi in altri settori è molto forte soprattutto per le giovani generazioni;

- il conseguente impoverimento sociale derivante dall'innescarsi di un circolo vizioso che porta all'abbandono delle attività, alla riduzione dei redditi, alla riduzione degli investimenti, all'interruzione del ricambio generazionale e quindi al definitivo abbandono, con caduta verticale non solo della popolazione agricola ma anche di quella di contesto: imprese commerciali, artigianali e nei servizi di contesto e/o collaterali;
- l'innescarsi di processi di degrado ambientale e dissesto del territorio, in quanto l'abbandono dell'agricoltura comporta la mancanza di una diffusa gestione del territorio e concorre ad accentuare i fenomeni di fragilità degli ambienti più difficili, specialmente nelle zone montane, dove l'assetto idrogeologico è stato di fatto definito e mantenuto dall'attività antropica.

*“Posti questi forti elementi di criticità dello sviluppo di alcune aree rurali della regione, con riferimento ai fattori strutturali ed economico-reddituali, che hanno influito sull'andamento recente dello sviluppo dell'agricoltura veneta, l'analisi condotta in premessa al PSR ha permesso di verificare che i fattori principali alla base dell'evoluzione di comparto possono essere sintetizzati in un binomio che per certi versi può apparire contrastante: specializzazione e flessibilità”.*

- La specializzazione ha consentito all'agricoltura del Veneto di mantenere nel tempo il proprio peso a livello nazionale in termini di PLV (Produzione Lorda Vendibile) e VA (Valore Aggiunto);
- La flessibilità, legata in particolar modo alla dimensione aziendale medio-piccola della maggior parte delle imprese ed a una forte componente di partecipazione familiare con logiche di part-time e/o esternalizzazione di attività, ha invece consentito di rispondere rapidamente alle mutevoli esigenze del mercato e delle politiche agricole di contesto<sup>45</sup>.

---

<sup>45</sup> Contrariamente a quanto successo in altre parti di Italia, nel Veneto la riorganizzazione della base produttiva non si è accompagnata ad una contrazione generalizzata delle aziende, che ha caratterizzato quasi esclusivamente le aree più difficili del territorio e, in queste, le aziende di più piccole dimensioni. Le aziende venete rimangono ancora le più piccole dell'Italia settentrionale, tuttavia l'azienda di dimensioni medio-piccole (al pari delle PMI) rappresentano insieme il punto di forza e di debolezza del comparto: di forza perché può garantire flessibilità, di debolezza perché la piccola dimensione rappresenta un vincolo per le scelte imprenditoriali.

Altre caratteristiche importanti di evoluzione sono:

- l'affermarsi di “filieri-sistemi locali”, dove l'attività agricola ed industriale hanno trovato mutue condizioni positive di collaborazione e sinergie per affrontare la competizione su un mercato che tende sempre più, anche in questo settore, ad assumere connotazioni e dimensioni “internazionali” e “globalizzanti”;
- il progressivo diffondersi della ricerca e della produzione di “qualità”, attraverso anche l'adozione di sistemi e metodologie specifiche di produzione, di marchi (DOP, IGP e prodotti tipici), come risposta *“alla consapevolezza delle difficoltà concorrenziali che il prodotto europeo dovrà subire, nella ricerca di nuovi sentieri per accrescere la competitività dei propri prodotti”*;
- la presenza di ambiti paesaggistici di pregio, tanto nell'ambiente rurale di montagna che di collina che, oltre a conferire all'agricoltura una maggiore importanza in qualità di attività di “servizio ambientale e ricreativo”, ha portato ad un incremento e alla qualificazione di una offerta agrituristica che costituisce ormai una componente molto importante di integrazione di reddito, divenendo in alcuni casi addirittura il ritorno economico più significativo.

### 9.1.2 Obiettivi del PSR Veneto

E' a partire da queste premesse che il Piano di Sviluppo Agricolo si è posto l'obiettivo generale di “consolidare, razionalizzare e sviluppare le attività rurali nel contesto economico, sociale e territoriale del Veneto” attraverso una politica volta alla:

- ✓ promozione e sostegno dei processi produttivi delle aziende agricole e delle attività agroalimentari per migliorare gli assetti sociali ed economici e sviluppare i rapporti di filiera;
- ✓ incentivazione della multifunzionalità dell'attività agricola creando fonti di reddito e di occupazione complementari nel rispetto delle pari opportunità, anche mediante lo sviluppo di servizi integrati nelle aree rurali;
- ✓ promozione dello sviluppo sostenibile dell'agricoltura in connessione con la tutela del territorio, delle risorse naturali e del paesaggio;
- ✓ salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio montano, dei soprassuoli boschivi e del territorio montano;

- ✓ consolidamento delle comunità e collettività rurali nel tessuto produttivo e territoriale delle economie locali.

In una logica di piano, che adotta una sequenzialità di finalità come sopra specificato, gli obiettivi specifici destinati a contenere le misure volte a coprire le aree di intervento delineate coincidono con tre assi prioritari di sviluppo:

- Miglioramento della competitività e dell'efficienza del sistema agricolo, agro-industriale e forestale, mediante l'ammodernamento e la razionalizzazione del sistema agendo sulle fasi del processo, sulla connessione del medesimo e promuovendo l'innovazione organizzativo, di prodotto e di processo.
- Sostegno integrato del territorio e sviluppo delle comunità rurali mediante azioni orizzontali finalizzate a migliorare il livello di conoscenza e di professionalità degli operatori, a migliorare la disponibilità e la circolazione delle informazioni, a migliorare la qualità dei servizi alle imprese agricole ed agro-alimentari e alla popolazione rurale.
- Multifunzionalità dell'agricoltura e salvaguardia e tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale al fine di mantenere e/o accrescere il tessuto economico produttivo locale, di frenare i processi di esodo e di conseguente degrado ambientale, di promuovere la tutela, il miglioramento e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio rurale.

Pur non sviluppando in termini specifici la problematica dello sviluppo della Società dell'Informazione, il piano individua implicitamente un ruolo chiave per le nuove tecnologie dell'informazione e la comunicazione in diversi ambiti quali:

#### ASSE 1:

La diffusione e l'utilizzo delle tecnologie proprie della Società dell'Informazione costituiscono uno strumento importante come fattore per:

- ✓ conseguire un incremento della competitività dei sistemi agricoli e forestali attraverso l'impiego degli strumenti informatici all'interno delle aziende per la gestione dei sistemi di produzioni, della documentazione ed il controllo dei processi

e dei prodotti ai fini dell'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;

- ✓ perseguire obiettivi di consolidamento e l'integrazione delle azioni di supporto alle imprese delle aree rurali sia attraverso l'utilizzo di strumenti e contenuti digitali per la produzione di materiale didattico ed informativo, che mediante l'assistenza alla gestione a vantaggio delle aziende agricole basata su programmi e connessioni in rete da/verso centri servizi;
- ✓ supportare processi di razionalizzazione ed aumento della competitività produttiva e commerciale di comparto mediante l'acquisizione di strumenti informatici volti ad innovare i processi produttivi, incrementare le capacità di "marketing" e l'"offerta di servizi";

## ASSE 2:

L'impiego delle tecnologie digitali e telematiche viene espressamente indicato per poter:

- ✓ supportare il mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali delle foreste nelle zone rurali attraverso la costituzione di strumenti di prevenzione ed informazione per il monitoraggio e di parametri fisici, chimici e biologici dei corsi d'acqua nel settore della difesa idraulico-forestale, nella realizzazione di campagne di informazione ed educazione ambientale nell'area della selvicoltura, nella messa a punto di modelli revisionali ed il potenziamento di sistemi integrati di comunicazione, telecomunicazione ed allerta nel comparto della prevenzione degli incendi boschivi;
- ✓ realizzare e produrre servizi di sviluppo all'economia e alle collettività rurali, tra cui l'istituzione del "Centro di Informazione permanente e dell'Osservatorio economico per il sistema agro-alimentare e lo sviluppo rurale" attraverso la produzione di banche dati, pagine web e servizi informativi on-line via Internet;
- ✓ favorire i processi di diversificazione produttiva ed economica delle pluriattività rurali, mediante la costituzione di banche dati, sistemi e servizi informativi di promozione e commercializzazione dell'offerta agrituristica e del turismo rurale.

Per quanto concerne invece l'Asse 3, rivolto al conseguimento di specifici obiettivi inerenti l'uso del territorio agricolo e la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse agro-ambientali, l'utilizzo degli strumenti informatici non costituisce un fattore interno agli interventi previsti, ma ne deriva un opportuno utilizzo nelle procedure di monitoraggio delle azioni medesime.

## **9.2 Le misure PSR 2000-2006 e lo sviluppo della Società dell'Informazione**

Nelle tavole che seguono vengono evidenziate sinteticamente le misure del Piano di Sviluppo Rurale del Veneto 2000-2006 che presentano contenuti ascrivibili alle tematiche dello sviluppo della Società dell'informazione.

Le diverse misure PSR, al pari di quanto fatto per le altre iniziative di carattere regionale e comunitario, sono caratterizzate sulla base di alcuni elementi principali quali:

Obiettivi specifici ed operativi che alla base della misura, servono a comprenderne la funzione e a valutarne i risultati;

Tipologie di azione: che evidenziano, in questo caso, aspetti attinenti allo sviluppo della Società dell'Informazione;

Tipologie di destinatari: che individua i soggetti destinatari delle tipologie di azione precedentemente individuate.

Asse	Misura	Obiettivi generali e/o specifici	Obiettivi operativi	Azioni specifiche di interesse	Destinatari	Commenti pertinenza e criteri di selezione in relazione alle tematiche della Società dell'Informazione
<b>Asse 1: Miglioramento della competitività e dell'efficienza del sistema agricolo, agro-industriale e forestale mediante l'ammodernamento e la razionalizzazione del sistema.</b>	Misura 1 Sotto asse 1: Incremento della competitività dei sistemi agricoli e forestali.  Investimenti nelle aziende agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Accrescere la competitività delle imprese, mantenere la coesione e l'integrazione dei sistemi socio-economici territoriali.</li> <li>▪ Promuovere uno sviluppo sostenibile capace di assicurare la tutela dell'ambiente.</li> <li>▪ Favorire l'evoluzione differenziata delle diverse realtà agricole, esaltandone i caratteri originali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ridurre i costi di produzione.</li> <li>▪ Migliorare la qualità e garantire la sicurezza igienico-sanitaria delle produzioni.</li> <li>▪ Avviare le riconversioni produttive suggerite dal mercato.</li> <li>▪ Migliorare le condizioni di vita e del lavoro.</li> <li>▪ Promuovere l'integrazione tra attività agricola e territorio rurale.</li> </ul>	<p>Previsti interventi indirizzati all'introduzione ed ammodernamento di programmi e sistemi di informatizzazione delle aziende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisto di nuovi programmi e sistemi informatici.</li> <li>- Investimenti in strutture o dotazioni necessari all'ammodernamento dei sistemi di produzione, compresi la gestione del sistema di documentazione e il controllo dei processi e dei prodotti ai fini dell'introduzione dei sistemi volontari di certificazione di qualità.</li> </ul>	Aziende agricole che presentano requisiti soggettivi ed oggettivi idonei per poter accedere <sup>46</sup> .	

<sup>46</sup> Vedi quanto dettagliatamente espresso nel PSR Veneto 2000-2006.

	<p>Misura 3 Sotto asse 3: Consolidamento ed integrazione delle azioni di supporto alle imprese rurali.</p> <p>Formazione</p>	<p>Contribuire al miglioramento delle conoscenze e della competenza professionale degli operatori agricoli, con particolare riferimento all'innovazione e alla gestione aziendale, anche ai fini delle nuove opportunità di sviluppo, riconversione e diversificazione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riorientamento qualitativo della produzione.</li> <li>▪ Applicazione di metodi di produzione compatibili con la conservazione e tutela del paesaggio, tutela dell'ambiente.</li> <li>▪ Miglioramento delle professionalità e delle competenze richieste per gestire un'azienda agricola economicamente redditizia.</li> <li>▪ Sviluppo delle nuove funzioni ecologico-ambientali e sociali.</li> <li>▪ Aggiornamento rispetto a tematiche tecniche, qualitative e quantitative connesse con l'applicazione delle misure del Piano.</li> <li>▪ Sviluppo della consapevolezza e del ruolo dell'imprenditore agricolo.</li> </ul>		<p>Sono contemplati interventi per la produzione di supporti didattici ed informativi che possono essere realizzati mediante tecnologie e contenuti digitali.</p>	<p>Azienda regionale di Veneto Agricoltura. Altri organismi di diritto pubblico riconosciuti idonei, Enti di formazione in agricoltura riconosciuti dalla Regione, imprenditori agricoli (esclusivamente per le iniziative formative di tutoraggio e partecipazione a corsi specifici ad elevata specializzazione), imprese che introducono sistemi di qualità con personale impegnato in corsi di formazione/aggiornamento specifici.</p>	
--	--	--	--	---	--	--

	<p>Misura 7 Sotto asse 2: Razionalizzazione e competitività produttiva e commerciale del comparto agro-alimentare e agro-industriale.</p> <p>Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Partecipazione del settore agricolo al processo di trasformazione agro-alimentare.</li> <li>▪ Integrazione economica di filiera mediante una razionalizzazione, concentrazione e differenziazione dell'offerta.</li> <li>▪ Promozione di uno sviluppo economico integrato che accresca l'orientamento competitivo delle imprese e la capacità concorrenziale dell'offerta.</li> <li>▪ Favorire l'offerta di servizi ed attività per uno sviluppo economico locale.</li> <li>▪ Favorire la tutela delle risorse naturali e forestali ed il mantenimento dell'equilibrio ambientale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Concentrare l'offerta dei prodotti agro-alimentari.</li> <li>▪ Razionalizzare i circuiti di commercializzazione o i processi di trasformazione (accordi di filiera, contratti di programma).</li> <li>▪ Differenziare l'offerta delle produzioni creando prodotti a forte carattere innovativo, individuando nuovi sbocchi di mercato.</li> <li>▪ Innovare i processi produttivi mediante l'applicazione di nuove tecnologie.</li> <li>▪ Introdurre sistemi di controllo di qualità.</li> </ul>	<p>E' prevista la possibilità di procedere ad azioni di acquisizione di attrezzature informatiche e di programmi che migliorino l'efficienza produttiva.</p>	<p>Soggetti beneficiari sono coloro che sostengono l'onere finanziario degli investimenti e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori agricoli ai vantaggi economici che derivano dall'attuazione degli interventi medesimi. Imprese cooperative e altre imprese costituite nelle forme societarie o individuali previste dal CC. con requisiti minimi in materia di ambiente, igiene etc..<sup>47</sup></p>	
--	--	--	--	--	---	--

<sup>47</sup> Vedi quanto dettagliatamente espresso nel PSR Veneto 2000-2006.

	<p>Misura 12 Sotto asse 3: Consolidamento ed integrazione delle azioni di supporto alle imprese delle aree rurali.</p> <p>Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole.</p> <p>Sotto-misura 12.B:</p> <p>Assistenza alla gestione alle imprese agricole</p>	<p>Favorire una corretta applicazione delle iniziative previste dal regolamento, per garantire operativamente il processo di sviluppo e di integrazione dell'impresa agricola con gli altri sistemi produttivi, promuovendo una maggiore efficienza e competitività anche in relazione alla compatibilità con la conservazione ed il miglioramento del paesaggio e del territorio, con la tutela dell'ambiente etc.</p> <p>Attivazione di servizi di assistenza alla gestione, con obiettivi prioritari di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ assicurare il necessario supporto tecnico alla gestione aziendale, in particolare ai fini della corretta e funzionale applicazione delle misure previste dal regolamento;</li> <li>▪ favorire lo sviluppo e la diffusione dell'informazione tecnico-scientifica, con particolare riferimento all'innovazione, alla certificazione di qualità, alle buone pratiche agricole, alla tutela dell'ambiente etc.</li> <li>▪ favorire lo sviluppo di momenti di monitoraggio e verifica degli aspetti tecnico-economici afferenti alla gestione di impresa, anche ai fini della programmazione aziendale e regionale;</li> <li>▪ promuovere l'elaborazione, l'analisi e l'impiego di strumenti e metodologie di valutazione economica-contabile e statistica delle attività agricole.</li> </ul>		<p>Nell'ambito delle attività di costituzione ed avviamento di centri servizi di assistenza alla gestione e di consulenza d'impresa, orientati prioritariamente all'informazione, da attivare attraverso specifici progetti riguardanti in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la gestione aziendale, anche al riguardo ai sistemi di contabilità aziendale ed all'analisi economica;</li> <li>▪ la progettazione aziendale ed interaziendale;</li> <li>▪ la consulenza per l'attivazione e la messa a livello di sistemi di qualità</li> <li>▪ la consulenza tecnica di prodotto, connessa anche alle attività di trasformazione e commercializzazione;</li> <li>▪ la consulenza di mercato nell'orientamento commerciale;</li> <li>▪ la riconversione economica-produttiva delle attività aziendali;</li> <li>▪ lo sviluppo delle nuove funzioni economiche, ambientale, socio-culturali dell'azienda agricola;</li> </ul> <p>sono previsti interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusione di materiale e documentazione informativa (possibile uso di contenuti digitali).</li> <li>- Acquisizione di programmi, strumentazione e collegamenti per l'informatizzazione.</li> </ul>	<p>Società, comprese le società cooperative, ed associazioni che prevedano, a livello di statuto, la realizzazione di servizi di assistenza alla gestione e consulenza agricola.</p>	
--	---	--	--	---	--	--

<p><b>Asse 2: Sostegno integrato del territorio e sviluppo delle comunità rurali.</b></p>	<p>Misura 9 Sotto asse 2: Mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali delle foreste nelle zone rurali</p> <p>Altre misure forestali.</p> <p>Sotto-misura 9.8: Strumenti di prevenzione.</p>	<p>Gettare le basi affinché la Regione Veneto svolga il proprio ruolo di programmazione e di coordinamento a favore di altri soggetti interessati alla corretta gestione del territorio.</p>		<p>In tale ambito sono previsti interventi di:</p> <p>Area della difesa idraulico-forestale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio e definizione dei parametri fisici, chimici e biologici dei corsi d'acqua prima e dopo la realizzazione degli interventi intensivi in alveo.</li> </ul> <p>Area della selvicoltura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Inventari forestali regionali.</li> <li>- Campagne di informazione e di educazione ambientale alle problematiche della selvicoltura e della corretta gestione forestale.</li> </ul> <p>Area della prevenzione degli incendi boschivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Messa a punto di modellistica revisionale dei fenomeni virologici.</li> <li>- Potenziamento di sistemi integrati di telecomunicazione ed allarme.</li> </ul>	<p>Regione Veneto e Azienda regionale Veneto Agricoltura e, limitatamente all'azione 1, Province e Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto ARPAV.</p>	
---	---	--	--	---	---	--

	<p>Misura 14 Sotto asse 3: Servizi di sviluppo dell'economia e delle collettività rurali.</p> <p>Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.</p> <p>Sotto-misura 14.B:</p> <p>Istituzione del Centro Informazione permanente e dell'Osservatorio economico per il sistema agro-alimentare e lo sviluppo rurale.</p>	<p>Avviare l'istituzione di un supporto avanzato, operante a livello regionale, capace di analizzare i vari messaggi e le informazioni, sottoporli alle necessarie verifiche, rispetto alla rispondenza al sistema regionale, renderle di pronto utilizzo in funzione degli specifici utenti, amplificarle con formulazioni semplici, concise e stimolanti. Provvedere al trasferimento delle informazioni così elaborate, con modalità differenziate, tenuto conto della natura del messaggio, della sua rilevanza e delle caratteristiche del sistema informativo e dell'utente. Questo approccio riguarderà sia il settore generale dell'informazione in agricoltura, con la realizzazione di un Centro di Informazione Permanente, che quello, più specifico, dell'informazione economica, anche ai fini dell'interpretazione degli andamenti dei principali mercati di riferimento, delle produzioni, con l'Osservatorio economico per il sistema agro-alimentare e lo sviluppo rurale.</p>		<p>Sono previsti investimenti per l'avvio del Centro d'Informazione Permanente e dell'Osservatorio economico per il Sistema Agro-alimentare e lo Sviluppo Rurale, che avranno compiti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ studio, analisi e verifica delle informazioni relative al settore agro-alimentare;</li> <li>▪ elaborazione di strumenti e metodologie informative, anche alternative ed innovative;</li> <li>▪ realizzazione di banche dati;</li> <li>▪ diffusione di informazioni, notizie, dati;</li> <li>▪ realizzazione di modelli di comunicazione ed informazione mirati;</li> <li>▪ attività di monitoraggio e verifica della ricaduta dell'informazione;</li> </ul> <p>comprehensive di attività volte ad acquisire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmi, strumentazione e collegamenti per l'informatizzazione.</li> <li>- Banche dati e pagine web a carattere informativo.</li> </ul>	<p>Agenzia regionale Veneto Agricoltura.</p>	
--	--	--	--	--	--	--

	<p>Misura 16 Diversificazione produttiva ed economica delle pluriattività rurali.</p> <p>Diversificazione delle attività legate all'agricoltura.</p>	<p>Promozione, potenziamento e miglioramento qualitativo dell'ospitalità turistica e agrituristiche, per favorire una adeguata integrazione reddituale, aiutando così la riconversione ed il riorientamento delle attività tradizionali dell'azienda.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Migliorare la conoscenza della domanda e la trasparenza dell'offerta dei prodotti agrituristiche.</li> <li>▪ Consentire l'ulteriore sviluppo e la diversificazione dei prodotti e dei servizi del turismo rurale.</li> <li>▪ Migliorare la materialità degli operatori.</li> <li>▪ Favorire l'adeguamento strutturale ed infrastrutturale dell'offerta agrituristiche e turistica in relazione alle nuove e più qualificate esigenze dell'utenza.</li> </ul>	<p>Sono previste azioni volte alla:</p> <p>Realizzazione di attività divulgativo-promozionale dell'agriturismo e turismo rurale (CD-ROM, comunicazione etc.).</p> <p>Realizzazione di banche dati e sistemi informatici di promozione e commercializzazione dell'offerta agrituristiche e di turismo rurale (meno prodotti dell'allegato 1<sup>48</sup>)</p>	<p>Regione, altri Enti pubblici, Associazioni Agrituristiche, aziende singole e associate.</p>	
--	--	---	---	--	--	--

<sup>48</sup> Vedi documento normativo di integrazione al Piano di Sviluppo Rurale – Regione Veneto, Giunta Regionale.

## **10 OLTRE I CONFINI NELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE: I PROGRAMMI INTERREG E PHARE**

La cooperazione transfrontaliera ha ormai una lunga tradizione in Europa: già a partire dagli anni settanta le zone di frontiera attuavano proprie iniziative locali per sottoporre i loro problemi specifici di “marginalità” all'attenzione dei governi e per cercare delle soluzioni. Queste zone hanno subito nel recente diversi svantaggi dovuti alla collocazione geografica, periferica rispetto alle principali sedi politiche ed economiche dei paesi di appartenenza, alla presenza delle barriere, e talora vere e propri “fratture”, amministrative, legislative, linguistica ed infrastrutturali, con conseguenti inevitabili ritardi nello sviluppo socio-economico locale.

Con la firma del trattato di Maastricht, i confini all'interno dell'Unione europea sono stati rimossi e questo fenomeno è destinato ad espandersi verso i paesi dell'est, appena usciti dal periodo della “guerra fredda” e della “cortina di ferro”.

Ora le zone di confine rivestono quindi una funzione strategica, in quanto sono le aree dove più si deve concentrare l'attenzione e la progettualità europea, finalizzata alla costruzione di un Unione effettiva, efficace ed efficiente: esistono infatti innumerevoli ostacoli dovuti alle differenze linguistiche, culturali, fiscali e sociali. INTERREG, con i suoi programmi di area, è la risposta che la Commissione Europea ha lanciato per contribuire concretamente alla rimozione di questi ostacoli, con lo scopo di promuovere lo sviluppo e favorire l'integrazione. Il primo obiettivo riguarda il sostegno alle zone frontiere, in modo che queste possano superare i problemi di sviluppo peculiari, il secondo è invece orientato in special modo verso la promozione di reti, infrastrutturali e di rapporti, transfrontaliere.

Appare evidente che lo sviluppo della Società dell'Informazione può e deve svolgere un ruolo fondamentale nei confronti di questi programmi, dove lo sviluppo della conoscenza reciproca, di attività di cooperazione e di scambio informativo e di know-how appare fondamentale per poter gettare le basi per una pacifica e profittevole convivenza, capace di sviluppare e mantenere la competitività anche di queste aree europee, nel quadro della globalizzazione ed internazionalizzazione dell'economia e dello sviluppo sociale, a vantaggio di tutta l'Europa.

## 10.1 L'iniziativa comunitaria INTERREG III A 2000-2006 – DOCUP Italia-Austria

### 10.1.1.1 Premessa

Il Programma INTERREG III A coinvolge, così come previsto dalla Comunicazione della Commissione della Comunità europea (2000/C 143/8) la Regione del Veneto assieme ai Lander austriaci della Carinzia, Salisburgo e Tirolo, la Regione autonoma del Friuli Venezia-Giulia e la Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige<sup>49</sup>, in un impegno comune rivolto alla realizzazione di uno sviluppo coordinato e sostenibile di queste aree di confine. Il Territorio di confine tra Italia e Austria rappresenta un luogo naturale di incontro con l'Europa Centrale ed Orientale, un area, quindi, storicamente critica sotto vari aspetti: culturale, logistico/infrastrutturale ed ambientale. *“Affinché quest'area possa svolgere un ruolo di primo piano nella collaborazione transfrontaliera....andrebbero ricercati nuovi percorsi di integrazione. Questi modelli dovranno essere attivi sia a livello politico, per esempio mediante incontri tra i responsabili delle Regioni delle autonomie locali e istituzioni, sia a livello tecnico-operativo, per mezzo di un sistema integrato di reti informative connesse....”*<sup>50</sup>.

A tutti gli effetti, l'ingresso nell'Unione Europea dell'Austria, avvenuto nel 1995, ha consentito un notevole sviluppo della collaborazione transfrontaliera tra i due stati e le regioni, grazie anche alla ricca rete di rapporti preesistenti a livello locale che hanno costituito una solida base di partenza<sup>51</sup>, per poter definire assieme modelli economici, studi e progetti di sviluppo, superando gli ostacoli dovuti alla lingua e alle forme amministrative diverse.

<sup>49</sup> I partner hanno anche ritenuto di utilizzare le opportunità offerte dalla clausola di flessibilità (art. 10 della comunicazione, per finanziare (fino ad un massimo del 20% rispetto al totale) alcuni progetti specifici che, pur essendo operativi al di fuori dell'area eleggibile, per loro natura risultano collegati e coordinati con gli altri progetti previsti nell'area INTERREG III A. Per quel che concerne il Veneto si tratta di progetti riferibili alle aree provinciali di Treviso e Vicenza, confinanti con la provincia di Belluno.

<sup>50</sup> Dalle “Osservazioni introduttive” all'INTERREG III A 2000-2006.

<sup>51</sup> La consapevolezza dell'importanza e delle opportunità della collaborazione transfrontaliera non è, infatti, nata solo recentemente, ma ha potuto esprimersi già prima dell'iniziativa comunitaria, per esempio nell'ambito delle Comunità di lavoro alpine “Arge-Alp” e “Alpe-Adria”. Si ricordano inoltre alcune iniziative riguardanti le reti di cooperazione nello spazio alpino: “Carta europea delle regioni di montagna” e la rete comunale “Alleanza nelle Alpi” sovvenzionata dal 1997, quale azione pilota dell'art. 10 FESR.

Sotto il profilo economico, la zona interessata dal programma appare piuttosto differenziata: a territori economicamente forti si contrappongono aree afflitte da forti problemi strutturali, con conseguenti disequilibri socio-economici. Il territorio presenta al suo interno economie molto differenti: tra aree dove l'agricoltura e la silvicoltura continuano a rappresentare attività fondamentali dell'economia locale, si collocano, concentrati in comprensori, zone caratterizzate da uno sviluppo industriale tendenzialmente “monoprodotto”, connotato da una struttura altamente eterogenea e sostanzialmente basata su PMI; il settore dei servizi appare invece predominante nelle aree urbanizzate e nelle zone di confine a forte intensità turistica.

Focus centrale della programmazione è il conseguimento di un modello di sviluppo socio-economico “ambientalmente compatibile e sostenibile”, con importanti corollari nel campo della formazione e qualificazione professionale, dell'occupazione e del sostegno ed innovazione di impresa, dei trasporti, delle infrastrutture di rete, in un area al contempo particolarmente suggestiva sotto il profilo paesaggistico e fragile sotto quello ecologico<sup>52</sup>. La problematica della salvaguardia ambientale riveste quindi, in questo piano, una importanza centrale nella definizione delle ipotesi di sviluppo in esso tracciate.

### **10.1.2 Obiettivi di INTERREG III A e strumenti della Società dell'Informazione**

A partire quindi dall'obiettivo generale di “evitare che i confini ostacolino lo sviluppo equilibrato e l'integrazione del territorio transfrontalieri”, ed individuato in tre obiettivi specifici:

- ✓ sviluppo sostenibile del territorio
- ✓ superamento delle barriere e delle condizioni di perifericità;
- ✓ valorizzazione delle risorse umane;

la necessità di perseguire uno sviluppo sostenibile:

l'area interessata dal programma si configura in larga misura come spazio alpino e quindi ecosistematicamente sensibile. Le aree di confine tra Italia e Austria, presentano un profilo geomorfologico caratterizzato da incomparabili bellezze naturali e paesaggistiche, tanto

<sup>52</sup> “Il paesaggio alpino con i suoi equilibri relativamente sensibili e le ridotte possibilità di sfruttamento urbanistico ed economico ha influito da sempre sull'orientamento della popolazione e della politica verso l'ambiente. Per questo motivo la protezione dell'ambiente e l'impiego sostenibile delle risorse occupa un posto fisso in tutti i documenti programmatici regionali”. Da “Analisi degli effetti ambientali attesi del programma” INTERREG III A 2000-2006.

interessanti dal punto di vista turistico, quanto fragili e vulnerabili sotto l'aspetto ambientale. Le superfici disponibili per lo svolgimento di attività economiche scarseggiano e, su questo sfondo, l'impatto dovuto ai trasporti e all'infrastrutturazione del territorio rappresenta un notevole problema, legato alla necessità di tutelare gli ecosistemi presenti. A fronte di un cospicuo patrimonio naturale, culturale e storico-artistico esistente, il rischio è quello di realizzare un insufficiente coordinamento nella tutela dell'ambiente, nonché una scarsa integrazione nella pianificazione coordinata e nello sviluppo del territorio.

La volontà di andare oltre i confini fisici e mentali:

pur partecipando ad un medesimo grande disegno politico continentale, oltre alle limitazioni topografiche, sussistono effetti barriera legati ai confini nazionali “che ostacolano l'integrazione delle regioni di confine e lo sviluppo di uno spazio economico transfrontaliero, emergenti ad esempio nelle differenze esistenti tra i vari regimi giuridici, finanziari e fiscali, tra i sistemi socio-sanitari, culturali e tra i sistemi scolastici e formativi”. Al fine di sostenere uno sviluppo equilibrato dell'economia regionale, nella zona di confine tra Italia e Austria sarà pertanto necessario promuovere ulteriormente il superamento di queste “cause- barriera” esistenti tra le due comunità.

Valorizzare le risorse umane:

in un'area assai ricca culturalmente e vivace, dove è storica la disponibilità a conseguire collaborazioni nell'economia e nella ricerca, appare fondamentale perseguire un disegno di armonizzazione e valorizzazione delle risorse umane, attraverso la definizione di comuni percorsi di formazione e qualificazione scolastica e professionale della popolazione, atta a favorire i processi di integrazione e scambio.

A partire da queste considerazioni il programma ha individuato le direttrici guida, cui va aggiunta quella tecnica di supporto al piano, inerenti:

- Tutela e sviluppo sostenibile del territorio, reti connesse e strutture transfrontaliere:  
che comprende un insieme di azioni volte sostanzialmente a perseguire il potenziamento e lo sviluppo delle strutture e infrastrutture transfrontaliere e delle reti, in quanto capaci di creare le condizioni di base per uno sviluppo duraturo del territorio e stimolare tutti quei fattori che possono favorire gli

scambi transfrontalieri nel complesso e che possono aumentare la reciproca conoscenza e/o accessibilità in un'ottica di tutela del territorio.

- Cooperazione economica:

finalizzata non solo a sostenere le attività industriali e artigianali tradizionali, ma anche ad incentivare il settore del terziario avanzato e, in particolare, le attività innovative, che in quest'area non appaiono sufficientemente sviluppate, nonché a sorreggere lo sviluppo del turismo ecologicamente intelligente ed a supportare le attività agro-forestali a fronte del processo di globalizzazione, che rischia di penalizzare queste realtà, compromettendone la già scarsa redditività. A tal fine la linea della cooperazione economica *“mira alla promozione delle innovazioni di processo e di prodotto “appropriate” secondo le differenti caratteristiche delle imprese esistenti. Propone, inoltre, l'aumento dell'utilizzo comune di servizi qualificati e la diffusione di fattori innovativi e competitivi quali la ricerca, l'innovazione, i servizi, l'accesso al credito e alle reti informatiche. Per quanto concerne il turismo, la natura e le caratteristiche dell'area rendono necessaria, ai fini della valorizzazione economica, la messa in rete dei servizi offerti. Con il ricorso a strumenti informatici e logistici sarà possibile offrire ai flussi turistici una serie di informazioni attualmente difficili da ottenere”*.

- Risorse umane, cooperazione nei settori del lavoro, della cultura, ricerca e sanità, armonizzazione dei sistemi:

che raccoglie gli interventi mirati a razionalizzare la formazione professionale tra le differenti aree confinanti attraverso l'organizzazione comune di iniziative formative, a favorire lo sviluppo e l'incentivazione del mercato regionale locale del lavoro, nonché a conseguire una reale “apertura” reciproca delle istituzioni e delle organizzazioni di settore (cultura, ricerca, sanità) e la cessione reciproca e approfondita di informazioni.

Appare evidente come le tecnologie dell'informazione e della comunicazione possano giocare un ruolo importante nell'ambito dei processi di integrazione e di scambio del *know-how* necessario per attuare nei fatti queste strategie attraverso la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione e servizi informativi *on-line* adeguati e finalizzati a:

- razionalizzare ed armonizzare i processi di pianificazione e sviluppo territoriale, al di là delle attuali singole responsabilità amministrative territoriali, in un ottica comune ambientalmente compatibile;
- favorire una mobilità/logistica intelligente ed ambientalmente ecosostenibile;
- costruire i nuovi servizi del terziario avanzato, indispensabile a rapportare, inserire e difendere ogni economia all'interno dei processi di globalizzazione ed internazionalizzazione dei mercati;
- favorire la nascita di un comune modello di offerta e sviluppo turistico ecosostenibile;
- supportare l'integrazione professionale, la diffusione dell'innovazione e della conoscenza.

### **10.1.3 Le misure INTERREG III A e lo sviluppo della Società dell'Informazione**

E' a partire dalla individuazione di queste opportunità che il programma ha inserito, nell'ambito delle proprie misure, alcune iniziative che si connotano particolarmente come attività locali di sviluppo di una Società dell'Informazione a servizio delle tematiche della tutela ambientale e dello sviluppo del territorio, della cooperazione economica e della valorizzazione delle risorse umane.

La tabella che segue evidenzia e sintetizza i principali ambiti progettuali, individuati al riguardo, all'interno del piano.

Asse	Misura	Obiettivo specifico	Contenuti riferibili allo sviluppo della Società dell'Informazione	Azioni specifiche di interesse	Destinatari	Commenti pertinenza e criteri di selezione in relazione alle tematiche della Società dell'Informazione
<b>Asse 1: Tutela e sviluppo sostenibile del territorio, reti e strutture e infrastrutture transfrontaliere.</b>	Misura 1.1.: Difesa dell'ambiente	Azioni che mirano alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente, alla realizzazione di progetti di pianificazione e salvaguardia, alla creazione di sistemi di monitoraggio e informazioni multimediali, di banche dati ambientali e di reti di trasferimento dati, di materiale informativo.	Nella misura sono compresi: <ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi per la creazione di servizi di informazione ambientali.</li> </ul>	<p>1.1.2.: Pianificazione e gestione, ricerca e promozione, scambi di competenze, collegamenti in rete e interventi di valorizzazione per lo sviluppo congiunto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sistemi di monitoraggio per il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle aree protette.</li> <li>Sviluppo e adattamento di sistemi informativi e di elaborazione dati, banche dati e pianificazione di sviluppo congiunti.</li> <li>Messa in rete dei servizi e dell'offerta turistica delle aree protette.</li> </ul> <p>1.1.3: Risorse idriche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di sistemi esperti per la gestione preventiva del rischio idrogeologico.</li> </ul>	Enti pubblici. Istituzioni di ricerca, università e istituti assimilabili, enti per lo sviluppo regionale. Organizzazioni, unioni, cooperative, consorzi e associazioni NPO. Enti di gestione aree protette, consorzi per la gestione delle acque etc. Istituzioni e altri soggetti pubblici e privati compatibili con le finalità della misura.	Moderatamente rilevante: non sono previste priorità per interventi e/o progetti a maggiore contenuto innovativo. Tra i progetti da incentivare, tuttavia, figurano interventi che possono essere attuati efficacemente con il ricorso alle tecnologie multimediali.

	<p><b>Misura 1.2.: Crescita dei fattori di connessione.</b></p>	<p>Sviluppare e potenziare le organizzazioni e le infrastrutture transfrontaliere allo scopo di accrescere i fattori di connessione dell'area. Potranno così essere favoriti gli scambi transfrontalieri nel complesso e potrà essere aumentata la reciproca accessibilità dei servizi in un'ottica di tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse naturali.</p>	<p>Nella misura sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interventi legati a telecomunicazioni, telematica, nuovi media e strutture innovative.</li> <li>▪ Iniziative di collaborazione transfrontaliera e creazione di reti.</li> </ul>	<p><b>1.2.1.:</b> Studi di fattibilità e interventi indirizzati al miglioramento dell'organizzazione, della mobilità transfrontaliera e delle infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetti volti a migliorare la qualità delle telecomunicazioni.</li> <li>- Realizzazione di applicazioni telematiche e teleworking transfrontalieri.</li> </ul>	<p>Enti pubblici Istituzioni di ricerca, università e istituti assimilabili. Enti per lo sviluppo regionale, strutture di consulenza ed assistenza. Organizzazioni, unioni, cooperative, consorzi e associazioni, NPO. Concessionari di trasporto pubblico. Istituzioni e altri soggetti pubblici e privati compatibili con le finalità della misura.</p>	<p>Rilevante: sono compresi progetti e interventi di maggiore contenuto innovativo (che prevedono ad esempio l'uso di tecnologie multimediali).</p>
--	---	---	---	--	---	---

<b>Asse 2: Cooperazione economica</b>	<b>Misura 2.1.: Miglioramento della competitività dei diversi settori economici e della cooperazione.</b>	<p>Creare un ambiente economico transfrontaliero favorevole alle PMI, attraverso la sistematizzazione delle problematiche comuni, alla creazione e connessione con reti telematiche per il transfer tecnologico, all'istituzione di enti multimediali, per garantire la diffusione delle informazioni, la promozione e l'assistenza (...), l'analisi di mercato etc.</p>	<p>Nella misura sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interventi atti a conseguire un migliore accesso alle innovazioni da parte delle PMI.</li> <li>▪ Costruzione e gestione di reti e servizi di rete per le imprese.</li> </ul>	<p>2.1.1.: Sostegno alle PMI del territorio transfrontaliero e ai loro consorzi nell'ambito di cooperazioni per favorire l'innovazione di processo e/o prodotto, la fruizione di servizi comuni, le attività di promozione e commercializzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetti per lo sviluppo di strategie comuni di marketing attraverso l'implementazione di relative istituzioni e reti.</li> <li>- Ideazione di progetti per l'ottimizzazione logistica.</li> <li>- Realizzazione e dotazione di attrezzature per BIC e parchi tecnologici.</li> <li>- Aiuti alle PMI per investimenti nelle innovazioni tecnologiche.</li> </ul> <p>2.1.2.: Attivazione di servizi e iniziative indirizzati alle imprese e al sistema economico transfrontaliero per:</p> <p>Facilitare l'accesso delle PMI alla Società dell'Informazione, realizzare data base e creare reti (tra aziende, BIC, agenzie di sviluppo, parchi scientifici e tecnologici, distretti industriali); favorire lo scambio transfrontaliero di know-how e la ricerca di partner.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetti e azioni pilota per il miglioramento e lo scambio di know-how tra PMI, istituti di ricerca e parchi tecnologici.</li> <li>- Realizzazione banche dati.</li> </ul> <p>Fornire servizi di consulenza transfrontalieri per le PMI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione e supporto di sportelli e info-point per l'internazionalizzazione delle PMI.</li> <li>- Aiuti all'acquisizione di servizi, promozione e commercializzazione PMI.</li> </ul>	<p>Enti pubblici. Persone giuridiche di diritto pubblico e privato, associazioni di categoria, PMI, loro consorzi e associazioni. Enti ed associazioni senza scopo di lucro. Soggetti gestori di strutture economiche, cooperazioni e reti aziendali. Ogni soggetto compatibile con le finalità della misura.</p>	<p>Rilevante: sono compresi interventi e/o progetti di maggiore contenuto innovativo (innovazioni di processo e/o prodotto, trasferimento di know-how e di tecnologia).</p>
---	---	--	--	---	---	---

	<p><b>Misura 2.2.: Cooperazione transfrontaliero nel settore del turismo.</b></p>	<p>Cooperazione tra soggetti economici e istituzionali. per il turismo. Valorizzare, potenziare e riqualificare l'attività turistica dell'area.</p>	<p>In quest'ambito sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creazione di sistemi di gestione delle destinazioni (soprattutto turistiche).</li> <li>▪ Promozione di infrastrutture turistiche</li> <li>▪ Scambi di informazioni e know-how.</li> </ul>	<p><b>2.2.2.:</b> Iniziative di rafforzamento e realizzazione di sistemi comuni di gestione delle destinazioni turistiche, di sistemi guida, orientamento e sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di un sistema d'informazione transfrontaliero per i visitatori.</li> <li>- Realizzazione di un sistema di gestione congiunta dei flussi turistici (teleprenotazioni) anche attraverso una comune strategia di marketing.</li> </ul> <p>Investimenti per la promozione e il rinnovo di infrastrutture di rilievo turistico, itinerari tematici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Apertura e sviluppo di sportelli informativi.</li> </ul>	<p>Enti pubblici. Persone giuridiche di diritto pubblico e privato, associazioni di categoria, PMI, loro consorzi e associazioni. Enti ed associazioni senza scopo di lucro. Operatori turistici singoli e associati. Enti preposti alla gestione di aree protette. Ogni soggetto compatibile con le finalità della misura.</p>	<p>Rilevante: sono compresi interventi e/o progetti di maggiore contenuto innovativo (innovazioni di processo e/o prodotto, trasferimento di know-how e di tecnologia, introduzione di innovazioni) che prevedono l'uso di tecnologie multimediali.</p>
	<p><b>Misura 2.3.: Cooperazione transfrontaliera nel settore primario.</b></p>	<p>Valorizzazione delle risorse locali. Rivalutare le aziende agricole di piccole e medie dimensioni: conservazione, valorizzazione e tutela prodotti locali, diversificazione dell'offerta.</p>	<p>Definita l'attuazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interventi volti a promuovere prodotti locali.</li> <li>▪ Interventi per lo scambio di conoscenze / innovazione</li> </ul>	<p><b>2.3.2.:</b> Azioni finalizzate allo scambio di know-how e di informazioni in relazione a nuovi orientamenti nell'agricoltura e nella silvicoltura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione di consorzi per lo scambio di informazioni e know-how rispetto agli approcci innovativi.</li> <li>- Realizzazione e gestione di banche dati relative ai settori specifici dell'agricoltura e delle foreste.</li> </ul> <p>Sostegno allo sviluppo e potenziamento attività agrituristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetti pilota e reti di cooperazione nel campo dell'agriturismo.</li> </ul>	<p>Enti pubblici. Istituzioni ed altri soggetti pubblici e privati (consulenza, assistenza, ricerca, pianificazione territoriale, etc.). Organizzazioni di categoria, cooperative e consorzi. Imprenditori agricoli/forestali singoli e associati. Enti preposti alla gestione di aree protette. Ogni soggetto compatibile con le finalità della misura.</p>	<p>Rilevante: sono compresi interventi e/o progetti a maggiore contenuto innovativo quali le innovazioni di processo e/o prodotto, lo scambio di know-how e tecnologie che richiedono il ricorso a tecnologie multimediali.</p>

<b>Asse 3: Risorse umane, cooperazione nei settori: mercato del lavoro, cultura, ricerca e sanità, armonizzazione dei sistemi.</b>	<b>Misura 3.1.:</b> Qualificazione delle risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative sul mercato del lavoro.	Assicurare un livello di conoscenze professionali per la ricostruzione del tessuto economico. Valorizzare le risorse umane allo scopo di scongiurare il pericolo che la trasformazione degli assetti di confine e la prossima adesione di alcuni paesi PECO si traducano in un'accentuazione dei problemi occupazionali. Progetti di formazione e riqualificazione dei lavoratori... privilegiando quelli che prevedono lo sviluppo di attività economiche finalizzate alla cooperazione transfrontaliera.	In quest'ambito sono state previste: <ul style="list-style-type: none"> <li>Integrazione e miglioramento delle strutture di cooperazione nel mercato del lavoro.</li> <li>Attività di creazione/gest ione di banche dati e scambio informativo.</li> </ul>	<b>1.2.1.:</b> Iniziative di qualificazione e formazione (compresa la formazione permanente) scambi e interventi...con particolare riguardo alla componente femminile: <ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppo ed attuazione di nuove forme di lavoro (telelavoro).</li> <li>Realizzazione di sistemi informativi per il collocamento dei lavoratori (a livello transfrontaliero).</li> </ul> Attività di cooperazione e/o coordinamento per collaborazione e scambio di esperienza. Sviluppo di contatti transfrontalieri: <ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione e miglioramento di banche dati transfrontaliere multilingue.</li> </ul>	Enti pubblici. Istituzioni e altri soggetti pubblici e privati, PMI e loro consorzi. Enti e associazioni senza scopo di lucro. Agenzie per l'impiego pubbliche e private. Istituzioni scolastiche e universitarie pubbliche e private, accademie ed enti di formazione. Ogni altro soggetto compatibile con le finalità della misura.	Rilevante: sono compresi interventi e/o progetti di maggiore contenuto innovativo che prevedono il ricorso a tecnologie multimediali.
--	--	---	---	--	--	---

	<p><b>Misura 3.2.: Cooperazione tra le istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi.</b></p>	<p>Superamento delle barriere e rafforzamento dei collegamenti tra le regioni coinvolte. Individuare le problematiche che derivano dalla presenza di lingue, sistemi amministrativi, giuridici, sociali, scolastici, culturali, sanitari, logistici e di protezione civile diversi, al fine di attuare interventi volti a rimuovere gli ostacoli alla cooperazione.</p>	<p>In quest'ambito sono state previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività di creazione/gestione di banche dati e scambio informativo.</li> </ul>	<p>3.2.1.: Azioni per l'individuazione ed il superamento degli ostacoli alla mobilità derivanti da: sistemi tecnologici, lingue, sistemi amministrativi, giuridici e sociali, istruzione, cultura, comunicazione, sanità e protezione civile diversi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo di un sistema informativo amministrativo multilingue (banche dati, sito web, CD-ROM etc.).</li> <li>- Progetti riguardanti i media e la cooperazione mediale finalizzati al superamento di carenze di informazione.</li> </ul> <p>3.2.4.: Sostegno alla cooperazione:</p> <p>Musei, biblioteche e istituzioni culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di progetti multimedia in campo culturale.</li> <li>- Catalogazione, censimento, mappatura, archiviazione, informatizzazione del patrimonio culturale, storico, archivistico locale.</li> </ul> <p>Creazione/potenziamento di sistemi informativi e banche dati nei diversi settori di interesse transfrontaliero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di una banca dati per progetti scolastici transfrontalieri.</li> <li>- Realizzazione di un servizio Meteo.</li> <li>- Realizzazione di una banca dati concernente progetti volti a facilitare la comunicazione e la cooperazione transfrontaliera.</li> <li>- Realizzazione di banche dati inerenti tutti i settori del programma.</li> </ul>	<p>Enti pubblici. Istituzioni e altri soggetti pubblici e privati, PMI e loro consorzi. Enti e associazioni senza scopo di lucro. Agenzie per l'impiego pubbliche e private. Istituzioni scolastiche e universitarie pubbliche e private, accademie ed enti di formazione e ricerca. Ogni altro soggetto compatibile con le finalità della misura.</p>	<p>Molto rilevante: sono compresi interventi e/o progetti ad alto contenuto innovativo (banche dati che prevedono l'uso di tecnologie multimediali).</p>
--	--	---	--	---	--	--

<b>Asse 4: Supporto alla cooperazione.</b>	Misura 4.2.: Garantire l'efficacia e l'efficienza diffondendo le informazioni e predisponendo attività di monitoraggio e valutazione.	Diffondere informazioni sulle opportunità offerte dal programma, nonché di animazione a favore dei beneficiari finali e della valutazione.	Sono state previste: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività e servizi di informazione sulle opportunità offerte dal programma.</li> <li>▪ Attività atte a garantire il supporto tecnico ed il monitoraggio del programma.</li> </ul>	4.2.4. Supporto tecnico alla gestione e monitoraggio del Programma: acquisizione e installazione di sistemi informatici di gestione, hardware e software.	Le Regioni aderenti al programma.	Rilevante: sono compresi interventi ad alto contenuto innovativo.
--	--	---	---	---	--------------------------------------	--

## **10.2 L'iniziativa comunitaria INTERREG III A 2000-2006 – PHARE CBC Italia-Slovenia**

### **10.2.1 Premessa**

Nel 1994 la Commissione Europea ha approvato l'attuazione di un Programma di cooperazione transfrontaliera tra i Paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO) e gli Stati membri dell'Unione, con l'obiettivo di facilitare e preparare i Paesi PECO nella loro entrata all'interno della comunità europea, prevenendo possibili squilibri, specialmente in ambito occupazionale.

Tra le iniziative transfrontaliere e bilaterali nazionali, l'Italia e la Slovenia hanno partecipato, negli ultimi dieci anni, ai Programmi INTERREG-PHARE CBC, con l'obiettivo di accrescere la collaborazione transfrontaliera nell'area alto adriatica. Con l'attuale programma INTERREG III A – CBC 2000-2006, le regioni intendono approfondire l'azione, cercando di attuare, nel medio-breve periodo, tutte quelle azioni necessarie ad armonizzare ulteriormente le proprie politiche e gli interventi, nonché realizzare una nuova logica di sistema sulla strada di una completa integrazione della Slovenia all'interno dell'Unione Europea.

Il programma interessa un'area di 11.400 Km<sup>2</sup> ed una popolazione complessiva di quasi due milioni di abitanti e comprende per la parte slovena le due regioni statistiche Obalno-kraška e Goriška, ed il comune di Kranjska Gora, per la parte italiana coinvolge invece le Province di Udine, Gorizia e Trieste della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e di Venezia per quel che concerne la Regione Veneto.

Il programma coinvolge e rende eleggibili anche interventi previsti nell'ambito territoriale della Provincia di Pordenone (Friuli Venezia Giulia) e Rovigo (Veneto; particolarmente per i progetti promossi nel Parco del Delta del Po) che presentino diretta attinenza con il programma medesimo.

“Nel complesso, la frontiera terrestre interessa per la parte italiana 24 comuni e per la parte slovena 13 comuni, per una lunghezza di circa 200 chilometri, ed una interfaccia marittima nella parte settentrionale del Mar Adriatico, nel golfo che comprende i bacini di Venezia, Trieste e Capodistria.

L'area interessata dal programma è stata, soprattutto in passato, caratterizzata da una forte marginalità socio-economica rispetto ai centri nazionali, politici ed economici dei paesi coinvolti, una situazione di perifericità, peraltro tipica delle zone di confine,

aggravata dal fatto che la frontiera tra Italia e Slovenia non ha rappresentato soltanto una demarcazione tra paesi differenti, ma tra due sistemi politici ed economici alternativi. A seguito del crollo dei regimi socialisti e la proclamazione d'indipendenza della Slovenia (1991), la situazione politico-amministrativa è profondamente mutata, ed è stato dato corso ad un rapido processo di normalizzazione dei rapporti tra gli Stati, attraverso una serie di iniziative volte a conseguire dei primi obiettivi di collaborazioni politica, amministrativa ed economica, fino ad arrivare all'odierno processo di adesione all'Unione Europea da parte della Slovenia, avviato con il pieno sostegno dell'Italia.

Tuttavia permangono nella zona i problemi tipici delle aree frontaliere, con una parte consistente del territorio che manifesta problemi di ritardo nello sviluppo economico ed aree caratterizzate da fenomeni di deindustrializzazione derivanti, a lato italiano, dall'affermarsi di nuovi modelli e settori della produzione, da parte slovena, all'abbandono delle politiche economiche del passato e all'adesione alle logiche del libero mercato.

Dal punto di vista ambientale, inoltre, le regioni coinvolte dispongono di un patrimonio paesaggistico, ecologico e morfologico estremamente vario ed interessante, sia in ambiente terrestre che marino, caratterizzato però da una forte vulnerabilità.

Appare quindi essere un'area con problemi e situazioni, ambientali, economiche e sociali, per molti versi più vari e complessi se raffrontati con quella interessata dal programma italo-austriaco precedentemente illustrato. Volendo in sintesi tracciare le problematiche salienti si possono evidenziare i seguenti fatti:

- un territorio fisico – tutte le componenti geomorfologiche sono praticamente presenti
  - assai vario ed ambientalmente critico, connotato da ecosistemi fragili, talora fortemente minacciati dalle attività antropiche;
- una demografia in saldo complessivo positivo – soprattutto a lato della Slovenia – con una buona disponibilità di forza lavoro, che però va qualificata ed integrata, attraverso anche il coinvolgimento delle strutture dell'istruzione e della ricerca, che in quest'area (specialmente a livello universitario) si presentano con un buon livello generale;
- una area culturalmente assai ricca e variegata, incrocio di tre comunità linguistiche, con un attivo fervore alimentato da religioni, arti, storie e tradizioni – frutti dell'incrocio di diverse civiltà – testimoniate da un elevato numero di manifestazioni, musei, edifici storici ed istituzioni impegnate nel settore;

- un sistema infrastrutturale che se da un lato appare nel complesso sufficientemente sviluppato, dall'altro presenta, a ridosso del confine, delle evidenti carenze con conseguenti fenomeni di congestione, non all'altezza della domanda turistica, con una mobilità pubblica scarsamente sviluppata ed integrata ed eccessivamente accentrata sul trasporto su gomma;
- un sistema portuale che va ripensato secondo nuove strategie congiunte, finalizzate a creare nuove logiche di coordinamento globale – al di là dei localismi – in un ottica di integrazione volta a creare un polo portuale dell'Alto Adriatico atto a realizzare un sistema credibile per convogliare i traffici Nord-Sud;
- un corridoio di passaggio assai importante per la mobilità europea ovest-est e che, conseguentemente, presenta anche forti problemi di controllo e monitoraggio, specialmente se rapportato alle problematiche dell'immigrazione clandestina;
- una economia complessiva che, abbandonata la logica dei grandi impianti produttivi e dei settori “pesanti”, si è sviluppata sulla base della PMI<sup>53</sup>, e pertanto richiede la definizione di politiche di incentivazione e sostegno, volte ad aiutare a superare le carenze strutturali riscontrabili in quest'ambito, dovute a insufficiente capitalizzazione, scarsa capacità nell'innovazione e difficoltà ad affermarsi in maniera stabile sui mercati; di particolare rilevanza è l'opportunità di sviluppare in quest'area un sistema turistico di grande attrattività, grazie alle risorse naturali, culturali e storiche di contesto esistenti.

### **10.2.2 Obiettivi di INTERREG III A–CBC e strumenti della Società dell'Informazione**

Con l'allargamento dell'Unione europea si è quindi venuto a creare un nuovo spazio territoriale, comprendente le aree che si affacciano sul bacino nord adriatico e le alpi orientali, che si caratterizza sia per la presenza di vocazioni ed interessi che sottendono verso strategie territoriali e di sviluppo comuni, sia per una serie di problematiche legate all'integrazione (sociale, culturale ed economica).

---

<sup>53</sup> Le condizioni per uno sviluppo delle PMI in grande scala si sono create anche in Slovenia a partire dal 1989 con l'introduzione dell'economia di mercato. Da allora la Slovenia ha fatto grandi passi avanti nello sviluppo delle PMI, il che non è tanto da attribuirsi ad una deliberata politica governativa, quanto a singoli imprenditori che hanno superato tutte le barriere e gli ostacoli nel loro sforzo per realizzare le proprie aspettative e per sfruttare le opportunità. Entrambe le regioni slovene interessate, per quanto concerne lo sviluppo delle PMI, si collocano al di sopra delle medie nazionali.

L'obiettivo generale appare quindi quello di “favorire i processi di sviluppo sostenibile (in senso lato: economico, sociale ed ambientale) e di integrazione del territorio transfrontaliero”, mediante il perseguimento, anche in questo caso, dei tre obiettivi guida volti a:

- ✓ conseguire uno sviluppo sostenibile del territorio
- ✓ superare le barriere e le condizioni di perifericità presenti in queste aree;
- ✓ valorizzazione delle risorse umane;

da cui discendono direttamente i tre assi finalizzati a:

- Lo sviluppo sostenibile del territorio transfrontaliero.
- La cooperazione economica.
- La cooperazione ed armonizzazione dei sistemi nell'ambito delle risorse umane.

#### Realizzare uno sviluppo sostenibile:

l'obiettivo è quello di garantire una elevata efficienza nella gestione e nella qualità dell'ambiente, sulla base di una attenta analisi delle capacità di carico antropico. Vanno a tal motivo valutati e tenuti sotto controllo i problemi dovuti all'inquinamento atmosferico, alla acidificazione delle piogge, alla qualità delle risorse idriche, alla tutela delle aree di pregio naturalistico, alla gestione armonizzata del *continuum* ecologico tra le aree di confine, alla situazione di rischio idrogeologico e alla crescita del fabbisogno energetico, ai processi di degrado ambientale in atto ancora recuperabili con alte possibilità di successo. Lo sviluppo della fruibilità in senso lato del territorio, in quanto ritenuto capace di promuovere percorsi di crescita compatibili con le risorse esistenti, è uno dei principali obiettivi del programma. A tal fine viene perseguito il potenziamento e lo sviluppo delle strutture e delle reti connesse, in funzione di uno sviluppo equilibrato e duraturo del territorio.

#### Favorire la cooperazione economica:

con l'obiettivo di migliorare la competitività nella cooperazione, a partire dal settore del turismo e del primario, attraverso l' incentivazione del settore del terziario avanzato ed in particolare di attività rivolte all'innovazione d'impresa e di prodotto, conseguendo distribuzioni più omogenee sul territorio e, conseguentemente, carichi antropici più

equilibrati e diffondendo, attraverso interventi mirati, le nuove tecnologie ed il loro impiego intelligente. Particolare rilevanza, soprattutto per il settore turistico, riveste la “messa in rete” dei servizi offerti, con il ricorso a strumenti informatici e logistici, onde poter offrire informazioni territoriali complete, attualmente di difficile acquisizione, evidenziare e proporre formule e strutture complementari, favorire il decentramento dei flussi turistici, rivitalizzando aree marginali e fornendo un contributo positivo alle azioni di tutela ambientale.

#### Valorizzare le risorse umane:

costituisce un elemento essenziale per lo sviluppo delle relazioni transfrontaliere. In tale ambito va perseguita in primo luogo una razionalizzazione della formazione professionale tra le differenti aree, attraverso l'organizzazione comune di iniziative formative e scambio di tirocinanti, l'apertura reciproca delle istituzioni ed organizzazioni di settore e la cessione reciproca e approfondita delle informazioni e conoscenze (know-how).

Gli interventi previsti nell'ambito dei tre assi principali di sviluppo<sup>54</sup> possono essere così sintetizzati:

- Sviluppo sostenibile del territorio transfrontaliero:  
che comprende un insieme di azioni finalizzate allo sviluppo sostenibile di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente (sviluppo aree protette, costituzione di servizi ambientali, realizzazione di comuni sistemi di monitoraggio) e di creazione delle condizioni di base per uno sviluppo integrato del territorio transfrontaliero, soprattutto a livello energetico ed infrastrutturale (attraverso interventi legati allo sviluppo delle telecomunicazioni, della telematica, della logistica, dell'innovazione tecnologica).
- Cooperazione economica:  
finalizzata a creare le condizioni di cooperazione tra i soggetti economici ed istituzionali, valorizzare le risorse locali e a creare una ambiente favorevole allo sviluppo sostenibile delle imprese e del territorio. Particolare attenzione è

---

<sup>54</sup> Esiste ovviamente anche in questo caso un quarto asse finalizzato al supporto del programma medesimo.

dedicata al settore turistico, agli aiuti alla PMI, alla creazione di servizi di rete, alla valorizzazione dei prodotti tipici.

- Risorse umane, cooperazione e armonizzazione dei sistemi:  
che raccoglie gli interventi volti a valorizzare le risorse umane del territorio transfrontaliero, attraverso la creazione di contatti tra le scuole al fine di conseguire una maggiore conoscenza reciproca fra le comunità locali, il coordinamento e miglioramento delle strutture di cooperazione del mercato del lavoro, il coordinamento delle misure di formazione professionale. Sviluppare e rafforzare la conoscenza reciproca, mediante comuni attività di ricerca, la conoscenza linguistica, la produzione comune di contenuti digitali e l'agevolazione delle attività di partneriato.

Anche in questo caso risulta evidente che le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono rappresentare un supporto insostituibile ed importante per:

- costruire reti stabili di rapporti nell'ambito del monitoraggio ambientale, dello scambio di know-how, nella diffusione delle opportunità occupazionale etc.
- razionalizzare ed armonizzare i processi di pianificazione e sviluppo territoriale, al di là delle attuali singole responsabilità amministrative territoriali, in un ottica comune ambientalmente compatibile;
- favorire una mobilità/logistica intelligente ed ambientalmente ecosostenibile;
- costruire i nuovi servizi del terziario avanzato, indispensabile per rapportare, inserire e difendere ogni economia all'interno dei processi di globalizzazione ed internazionalizzazione dei mercati;
- favorire la nascita di un comune modello di offerta e sviluppo turistico ecosostenibile;
- supportare l'integrazione professionale, la diffusione dell'innovazione e della conoscenza.

### **10.2.3 Le misure INTERREG III A-CBC e lo sviluppo della Società dell'Informazione**

Nell'ambito del programma specifico, si possono individuare diverse misure atte a configurarsi come attività fortemente incentrate sulla tematica dello sviluppo della Società dell'Informazione. Si tratta di interventi inseriti nell'ambito dei diversi assi rivolti alla tutela ambientale e dello sviluppo del territorio, alla cooperazione economica e alla valorizzazione delle risorse umane, nonché alle attività di supporto alla cooperazione di programma.

La tabella che segue evidenzia e sintetizza i principali ambiti progettuali che in particolar modo evidenziano questa caratteristica.

Asse	Misura	Obiettivo specifico	Contenuti riferibili allo sviluppo della Società dell'Informazione	Azioni specifiche di interesse	Destinatari	Commenti pertinenza e criteri di selezione in relazione alle tematiche della Società dell'Informazione
<b>Asse 1: Sviluppo sostenibile del territorio transfrontaliero.</b>	Misura 1.1.: Tutela, conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del territorio.	Azioni che mirano alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'ambiente, attraverso la realizzazione di comuni sistemi di monitoraggio e piani di sviluppo, scambi di competenze, sviluppo congiunto aree protette. Azioni di tutela delle acque dell'Alto Adriatico e dei corsi d'acqua.	Nella misura sono compresi: <ul style="list-style-type: none"> <li>Creazione di servizi ambientali.</li> <li>Interventi per la creazione di reti integrate di monitoraggio ambientale e pianificazione territoriale.</li> <li>Sviluppo informazioni multimediali.</li> </ul>	<p>1.1.1.: Sviluppo di un sistema integrato di monitoraggio ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di collegamenti in rete.</li> <li>Acquisizione di strumenti software.</li> <li>Realizzazione di sistemi informativi.</li> </ul> <p>1.1.5.: Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di sistemi informativi.</li> </ul> <p>1.1.6.: Valorizzazione delle aree protette:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di sistemi informativi.</li> </ul> <p>1.1.7.: Elaborazione di strumenti per il governo del territorio e di tutela del paesaggio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di reti informatiche.</li> <li>Realizzazione di cartografia informatizzata.</li> </ul>	Enti pubblici, enti locali territoriali, anche in forma associata e consortile, società a prevalente capitale pubblico, università ed istituti di ricerca, operatori privati, agenzie regionali per la protezione e la prevenzione ambientale.	Adozione degli strumenti dell'informazione e comunicazione per contribuire allo sviluppo di una pianificazione ambientale e territoriale comune, realizzare e/o ottimizzare le reti transfrontaliere di servizi di pubblica utilità, alla produzione di contenuti digitali.

	<p>Misura 1.2.: Sviluppo e potenziamento delle organizzazioni, delle infrastrutture e delle reti transfrontaliere.</p>	<p>Creare le condizioni di base per lo sviluppo integrato del territorio.</p>	<p>Nella misura sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interventi legati a telecomunicazioni, telematica, nuovi media e strutture innovative.</li> <li>▪ Sviluppo delle attività logistiche</li> <li>▪ Iniziative di collaborazione transfrontaliere e creazione di reti tra amministratori</li> <li>▪ Creazione di banche dati e/o sistemi informativi.</li> </ul>	<p>1.2.1.: Potenziamento delle reti e delle infrastrutture di trasporto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione di attrezzature informatiche necessarie (software, hardware, consulenze informatiche).</li> </ul> <p>1.2.2.: Sviluppo reti di trasporto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione di attrezzature informatiche necessarie (software, hardware, consulenze informatiche).</li> </ul> <p>1.2.3.: Progetti e sistemi di gestione ottimizzata dei traffici e delle reti di trasporto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione di attrezzature informatiche necessarie (software, hardware, consulenze informatiche).</li> </ul> <p>1.2.4.: Collaborazione transfrontaliera tra amministrazioni, istituzioni e organizzazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Connessioni in rete.</li> <li>- Creazione siti internet.</li> <li>- Acquisizione hardware &amp; software.</li> </ul> <p>1.2.5.: Ampliamento e realizzazione di insediamenti tecnologici, industriali, commerciali, agricoli ed artigianali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione siti internet.</li> </ul> <p>1.2.6.: Interventi di valorizzazione del patrimonio artistico ed architettonico.</p>	<p>Enti pubblici, enti locali territoriali, anche in forma associata e consortile, società a prevalente capitale pubblico, università ed istituti di ricerca, operatori privati, agenzie regionali per la protezione e la prevenzione ambientale.</p>	<p>Utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione per migliorare il flusso informativo, attraverso regolari scambi di informazione tra le strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti e per la creazione ed ampliamento di reti e strutture transfrontaliere di cooperazione.</p>
--	--	---	--	---	---	---

<b>Asse 2: Cooperazione economica</b>	Misura 2.1.: Miglioramento della competitività e della cooperazione.	Creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo sostenibile delle imprese e del territorio. Facilitare l'accesso delle PMI alla Società dell'Informazione, creare/sviluppare data base, strumenti di contatto e reti tra le PMI e/o associazioni imprenditoriali. Promuovere la certificazione di sistemi di qualità e dei sistemi di gestione ambientale e il sostegno alle strutture di supporto (laboratori, servizi di metrologia, software etc.).	Nella misura sono previsti: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aiuti alla PMI per il miglioramento della competitività.</li> <li>▪ Interventi atti a conseguire un migliore accesso alle innovazioni di processo / prodotto da parte delle PMI.</li> <li>▪ Realizzazione e costruzione reti.</li> </ul>	<p>2.1.1.: Animazione transfrontaliera, cooperazione e creazione di reti fra enti economici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di reti di informazione.</li> <li>- Creazione di siti web.</li> </ul> <p>2.1.3.: Innovazione tecnologica delle PMI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di reti di servizi ed infrastrutture telematiche di informazione e comunicazione.</li> </ul> <p>2.1.4.: Servizi finanziari innovativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di reti di servizi ed infrastrutture telematiche di informazione e comunicazione.</li> <li>- Creazione siti web.</li> </ul>	Associazioni di categoria, agenzie di sviluppo e consorzi pubblici e privati rappresentativi del sistema economico locale, Camere di Commercio e loro istituti speciali, società di promozione imprenditoriale, piccole e medie imprese, singole o associate di ogni settore merceologico, operatori privati, consorzi e centri pubblici e privati di ricerca, università, consorzi di garanzia fidi, istituti finanziari, finanziarie regionali, agenzie di servizio alla imprese istituite con leggi nazionali o regionali (interventi in regime di aiuto).	Adozione delle tecnologie informatiche e telematiche per attività di collaborazione ed animazione economica; produzione integrata, sviluppo prodotti e servizi, fornitura e fruizione di servizi; trasferimento di know-how, innovazioni di prodotto/processo; creazione e ampliamento di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate ad una offerta integrata di servizi in supporto degli operatori economici; fruibilità transfrontaliera delle realizzazioni (centri di servizio, incubatori, laboratori...).
	Misura 2.2.: Cooperazione transfrontaliero nel settore del turismo.	Cooperazione dei e tra i soggetti economici ed istituzionali impegnati nel campo dell'offerta e della qualificazione / riqualificazione turistica dell'area. Realizzare azioni che tendano ad accrescere e qualificare i sistemi turistici locali.	Definita l'attuazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Iniziative di cooperazione e sistemi di gestione delle destinazioni.</li> <li>▪ Realizzazione di strumenti di contatto tra operatori economici.</li> <li>▪ Scambi di informazioni e know-how.</li> </ul>	<p>2.2.1.: Promozione del turismo nell'area transfrontaliera.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di reti di servizi ed infrastrutture telematiche di informazione e comunicazione.</li> <li>- Creazione siti web.</li> </ul>	Imprese private, consorzi pubblici e privati, agenzie di sviluppo, enti pubblici, associazioni anche senza fine di lucro, enti parchi e gestori di riserve locali, Regione Veneto (interventi in regime di aiuto).	Impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione per trasferimento di know-how e valorizzazione dell'offerta turistica, con aumento della visibilità del territorio.

	Misura 2.3.: Cooperazione transfrontaliera nel settore primario.	Valorizzazione delle risorse locali..	<p>Sono identificate iniziative finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conseguire la promozione e la valorizzazione di prodotti ed offerte e/o prodotti turistici dell'area.</li> <li>▪ Razionalizzare e potenziare i servizi di assistenza tecnica alle imprese agricole con particolare riferimento alla riduzione dei rischi produttivi (difesa dalle avversità atmosferiche).</li> </ul>	<p>2.3.1.: Valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità e dei prodotti ittici e forestali dell'area:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione di nuovi canali di comunicazione.</li> <li>- Creazione siti web.</li> </ul> <p>2.3.3.: Ammodernamento ed innovazione delle imprese del settore primario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di reti di informazione.</li> <li>- Creazione siti web.</li> </ul> <p>2.3.4.: Agriturismo transfrontaliero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione di nuovi canali di comunicazione.</li> <li>- Creazione siti web.</li> </ul>	<p>Imprese singole, imprese raggruppate in consorzi ed associazioni anche temporanee di imprese, consorzi pubblici e privati, agenzie di sviluppo, enti pubblici, associazioni, anche di categoria, camere di commercio, università, agenzie di sviluppo.</p>	<p>Adozione degli strumenti informatici e di rete per diffondere e migliorare l'informazione al consumatore, aumentare le visibilità e attrattività turistica del territorio, introdurre tecniche produttive e gestionali migliori; conseguire una produzione integrata di servizi, favorire il trasferimento di know-how, conseguire una fruibilità congiunta delle infrastrutture transfrontaliere a servizio del primario.</p>
--	--	--	---	---	---	---

<b>Asse 3: Risorse umane, cooperazione e armonizzazione dei sistemi.</b>	<b>Misura 3.1.:</b> Qualificazione delle risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative sul mercato del lavoro.	Valorizzare le risorse umane del territorio transfrontaliero. Qualificazione della formazione professionale con particolare attenzione anche alla formazione imprenditoriale e di esperti in innovazione e marketing, incluso l'utilizzo avanzato dell'e- commerce. Perseguimento attività di cooperazione e/o coordinamento per migliorare le strutture di cooperazione nel settore del mercato del lavoro.	In quest'ambito sono state previste: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività rivolte alla realizzazione di scambi, sistemi di informazione e monitoraggio.</li> <li>▪ Attività che promuovono il ricorso a metodologie didattiche e di apprendiment o basate sulle tecnologie dell'informazio ne.</li> </ul>	3.1.1.: Cooperazione transfrontaliera nel campo dell'istruzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Collegamenti telematici.</li> <li>- Creazione siti web</li> </ul> 3.1.2.: Orientamento scolastico e professionale. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Collegamenti telematici.</li> <li>- Creazione siti web</li> </ul> 3.1.3.: Formazione professionale transfrontaliera: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Collegamenti telematici.</li> <li>- Creazione siti web</li> </ul> 3.1.4.: Cooperazione transfrontaliera nel mercato del lavoro: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Collegamenti telematici.</li> <li>- Creazione siti web</li> </ul>	Enti pubblici. Strutture regionali competenti i materia di lavoro, istituti ed istituzioni pubbliche e private senza scopo di lucro, università, associazioni di categoria, enti di formazione professionale, associazioni di categoria ed istituti di ricerca.	Il ricorso alle tecnologie informatiche e telematiche permette di migliorare la conoscenza reciproca e favorire la cooperazione tra i sistemi di istruzione; di intensificare la collaborazione tra istituzioni nel mercato del lavoro e di orientamento; di sviluppare delle azioni didattiche e di apprendimento.
--	--	--	---	--	--	--

	<p>Misura 3.2.: Cooperazione nella cultura, nella comunicazione, nella ricerca e tra le istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi.</p>	<p>Sviluppo e rafforzamento della conoscenza reciproca e conseguimento di un reale processo di integrazione delle aree coinvolte dal programma.</p>	<p>In quest'ambito sono state previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività di ricerca e sviluppo.</li> <li>▪ Attività di Produzione e diffusione di materiale multimediale finalizzato alla diffusione delle informazioni.</li> <li>▪ Creazione / potenziamento di sistemi informativi e banche dati al fine di aumentare la conoscenza reciproca delle popolazioni.</li> </ul>	<p>3.2.1.: Cooperazione transfrontaliera per l'armonizzazione dei sistemi:</p> <p>Creazione siti web. Attrezzature di supporto, software e strumentazioni.</p> <p>3.2.2.: Collaborazione fra istituti e creazione di reti.</p> <p>Creazione siti web. Collegamenti in rete.</p> <p>3.2.3: Realizzazione di strumenti di informazione di eventi e manifestazioni culturali, ricreative, sportive:</p> <p>Creazione siti web.</p> <p>3.2.4.: Collaborazione tra enti nel campo della ricerca scientifica:</p> <p>Creazione siti web.</p> <p>3.2.5.: Valorizzazione dei beni appartenenti al patrimonio storico culturale comune:</p> <p>Creazione siti web. Catalogazioni digitali.</p>	<p>Enti pubblici, istituti ed istituzioni pubbliche e private senza scopo di lucro, associazioni, fondazioni, imprese private, consorzi pubblici e privati, agenzie di sviluppo, università, enti pubblici e privati di ricerca, ONLUS.</p>	<p>Attraverso l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è possibile creare e sviluppare le reti settoriali, migliorare il flusso informativo tramite regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione dei progetti e nella loro esecuzione; conseguire un contributo specifico nella valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale del territorio.</p>
--	---	---	--	---	---	---

<b>Asse 4: Supporto alla cooperazione.</b>	<b>Misura 4.2.:</b> Valutazione, informazioni, pubblicità e cooperazione	Garantire l'efficacia e l'efficienza diffondendo le informazioni e predisponendo attività di monitoraggio e valutazione. Diffondere informazioni sulle opportunità offerte dal programma, nonché di animazione a favore dei beneficiari finali e della valutazione.	Sono state previste: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività e servizi di diffusione informazioni sulle opportunità offerte dal programma.</li> <li>▪ Attività atte a garantire il supporto tecnico ed il monitoraggio del programma.</li> </ul>	Supporto tecnico alla gestione e monitoraggio del Programma: acquisizione e installazione di sistemi informatici di gestione, hardware e software.	Le Regioni aderenti al programma.	L'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche risulta fondamentale per poter attuare una azione all'altezza dei risultati attesi. E' specificatamente previsto il ricorso alla comunicazione elettronica (siti web, banche dati ad uso dei potenziali beneficiari) nell'ambito delle attività di pubblicizzazione, nonché alla produzione di CD-ROM, DVD etc.. Per quanto concerne l'utilizzo di internet è prevista la realizzazione di un sito per informazione sulle attività in corso, news, la gestione di un forum per la ricerca di partner, servizi di info, e servizi intranet per le amministrazioni coinvolte.
--	--	--	--	--	-----------------------------------	--

### **10.3 L'iniziativa comunitaria INTERREG III B – Programma Spazio Alpino**

#### **10.3.1 Premessa**

Il Programma Spazio Alpino si inserisce nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III B e si sviluppa, oltre che sull'esperienza maturata con gli interventi precedenti (INTERREG II C) sulla base delle raccomandazioni del Documento programmatico europeo per lo sviluppo spaziale (ESDP) e sulle esperienze di cooperazione effettuate nell'ambito della convenzione delle Alpi e di ARGE-Alp.

L'obiettivo è quello di sviluppare il più possibile nell'area la volontà di cooperazione nella ricerca di una identità comune dello sviluppo economico, sociale ed ambientale del territorio, attraverso un impegno transnazionale che veda i problemi della promozione e dello sviluppo di una economia alpina sostenibile, attraverso l'attuazione di nuovi modelli di trasporto ed intermodalità a maggiore accessibilità e rispetto ambientale ed una gestione ragionata delle risorse disponibili, del paesaggio e del patrimonio culturale e naturale locale..

#### **10.3.2 Obiettivi di INTERREG III B – Spazio Alpino e strumenti della Società dell'Informazione**

L'iniziativa, a valle di una attenta analisi di contesto e nella volontà di definire un uso ragionato delle risorse finanziarie disponibili, in rapporto alla vastità del territorio interessati, concentra i propri sforzi lungo tre linee direttrici di azioni transnazionali (Assi) definite come segue:

Asse 1	Promozione dello Spazio Alpino quale area sia economicamente competitiva che piacevole da vivere, nell'ambito di uno sviluppo territoriale policentrico nell'UE.
Asse 2	Sviluppo di sistemi di trasporto sostenibili che diano particolare importanza all'efficacia, intermodalità e maggiore accessibilità.
Asse 3	Gestione ponderata della natura, del paesaggio e del patrimonio culturale, valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità naturali.

I principali elementi, caratterizzanti i tre assi in termini di finalità e prospettive<sup>55</sup>, possono essere sintetizzati come di seguito

- ***Promozione dello Spazio Alpino quale area sia economicamente competitiva che piacevole da vivere, nell'ambito di uno sviluppo territoriale policentrico nell'UE:***

che comprende un insieme di azioni finalizzate a:

- Sviluppare il territorio in un concetto spaziale policentrico, attraverso: il rafforzamento della cooperazione tra i grossi centri – fondamentali per lo sviluppo economico dell'area alpina centrale nell'ambito di una crescente globalizzazione e liberalizzazione dei mercati – e l'integrazione delle città di media e piccola dimensione “*che fungono da centri nevralgici di comunicazione e informazione, centri di servizi per l'economia, centri di rifornimento per le innovazioni e le tecnologie, nonché centri per l'istruzione e la formazione/aggiornamento professionale*”. Bisogna pertanto prevedere azioni volte a connettere sempre di più questi centri ed agglomerati in quanto fungono da “porta di accesso alle reti globali” ed attraverso di loro è possibile costruire un network per lo scambio informativo, la pianificazione e la realizzazione di un turismo sostenibile;
- vincolare il capitale umano alle regioni: molti agglomerati urbani periferici dell'area alpina centrale sono veri centri di sviluppo, anche in senso globale, pionieri nel pensare nuovi modi di organizzare l'industria manifatturiera, centri industriali nel settore dei servizi e leader nel settore dell'economia basata sul know-how. Pertanto la connessione di queste realtà appare una strada da perseguire per sormontare le differenze socio-economiche, realizzando una maggiore cooperazione tra centri di ricerca e sviluppo, gli istituti e le istituzioni della formazione, tra gli enti pubblici e le aziende private, e facilitando anche l'accesso all'innovazione da parte delle PMI. La specificità delle caratteristiche culturali e delle risorse naturali dello spazio alpino,

<sup>55</sup> Si cita al riguardo quanto riportato sul documento “Programma Spazio Alpino – Programma Operativo; Venezia

consentono inoltre di pensare concretamente allo sviluppo di nuove opportunità nel settore del turismo, della salute e del tempo libero, con una rilevante ricchezza in termini di prodotti tipici e ambientali da valorizzare;

- **facilitare l'accesso alla Società dell'Informazione per colmare le distanze:** *“Spesso le regioni rurali hanno più difficoltà ad accedere ai servizi pubblici e privati e all'informazione. L'utilizzo consigliato delle nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni può contribuire a superare questi svantaggi e a promuovere la partecipazione della popolazione rurale nella Società dell'Informazione. Pertanto la costituzione di piattaforme regionali virtuali dovrebbe fornire un sito per la comunicazione e il mercato, aiutando a migliorare i servizi pubblici e consentendo lo scambio di know-how, l'innovazione e la messa in rete transnazionale anche per i gruppi estesi della società civile. Queste azioni devono essere affiancate da attività didattiche formative (comprese l'istruzione per adulti e la formazione permanente) e da una maggiore consapevolezza per cambiamenti e vantaggi derivanti dall' ICT.”*

- ***Sviluppo di sistemi di trasporto sostenibili che diano particolare importanza all'efficacia, intermodalità e maggiore accessibilità:***

finalizzato soprattutto a garantire alla popolazione locale, ai visitatori e ai turisti una mobilità sostenibile, attraverso lo sviluppo di sistemi di trasporto efficaci, rispettosi della grande fragilità insita negli ecosistemi alpini e meno opprimenti per la popolazione locale. Le tipologie principali di intervento in tal senso appaiono essere fondamentalmente di tre tipi:

- dare priorità al trasporto pubblico e all'intermodalità, attraverso un miglioramento della connessione con le reti di trasporto nazionali e transnazionali ed una maggiore integrazione tra le diverse tipologie, con sviluppo di un sistema di centri logistici più efficace anche in termini ambientali ed in rapporto al futuro allargamento dell'UE;

- favorire lo sviluppo di sistemi di pilotaggio software, attraverso un migliore accesso all'informazione sulla disponibilità dei servizi di trasporto ed una maggiore consapevolezza delle possibilità offerte (istituzione di network delle aree turistiche per la gestione di informazioni sui servizi e sugli orari da/verso le mete servite dai trasporti pubblici);
- attuare una pianificazione intelligente delle nuove infrastrutture di trasporto, mediante un “approccio integrato e coordinato che comprenda una valutazione dell'impatto territoriale ed ambientale al fine di evitare investimenti inutili e garantire soluzioni ampiamente accettate”.

▪ ***Gestione ponderata della natura, del paesaggio e del patrimonio culturale, valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità naturali:***

gli aspetti inerenti la salvaguardia ecosistemica dello spazio alpino, che presenta paesaggi naturali suggestivi, una elevato livello di biodiversità, e la tutela dei beni culturali e storici, espressione di un'identità locale e regionale, richiedono l'attuazione di strategie gestionali comuni. In particolare sono previsti intereventi rivolti a:

- la tutela della natura: nella ricerca di soluzioni adeguate ed equilibrate tra le esigenze della salvaguardia ambientale e del miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale;
- la valorizzazione dei beni culturali e paesistici: che costruiscono un importante potenziale per lo sviluppo di nuovi posti di lavoro. “I beni culturali dello spazio alpino possono esser considerati come un insieme combinato di siti archeologici, monumenti, opere d'arte, edifici minori, villaggi e città, beni immateriali (tradizione culturale, arte e letteratura, istruzione, sport) e infine paesaggi culturali propri di un'area che determinano il modo di vivere e l'identità della

popolazione, secondo la Convenzione europea del paesaggio”. Questa enorme diversità deve essere tutelata al fine di evitare il depauperamento e la standardizzazione, nonché essere fonte di scambio di esperienze ed informazioni a vantaggio di tutti coloro che sono impegnati nelle attività inerenti i beni culturali e di una maggiore presa di coscienza e riqualificazione del territorio;

- la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali: le tematiche dell'inquinamento concentrato delle zone prealpine, le problematiche dell'inquinamento atmosferico diffuso che interessa anche le zone più elevate, la gestione della qualità delle risorse idriche (fenomeni di eutrofizzazione e inquinamento idrico superficiale e di falda), l'utilizzo del suolo e la produzione/smaltimento dei rifiuti, sono aspetti che richiedono strategie transnazionali, che richiedono cooperazione ed integrazione informativa atta ad evitare un eccessivo utilizzo o spreco delle risorse;
- la difesa dalle calamità naturali: l'ambiente alpino appare “difficile” a causa di molteplici criticità legate al rischio idrogeologico, sismico, alle valanghe, e agli incendi. Per questo motivo è fondamentale integrare le esperienze ed il know-how, nonché dare vita a sistemi comuni e diffusi per l'informazione meteorologica, l'analisi di tendenza e previsione, la segnalazione delle emergenze alla popolazione, la capacità di sostegno reciproco e coordinato in situazioni di emergenza.

Il ruolo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in questo intervento comunitario, al di là del ruolo specifico destinatogli – come sopra illustrato nell'ambito del primo asse di intervento – di strumenti per “l'accesso alla Società dell'Informazione per colmare le distanze”, aspetto molto critico e fondamentale se si vuole arginare le situazioni di spopolamento, limitare la mobilità fisica, mantenere viva l'economia attraverso anche la determinazione di nuove forme di lavoro ed attività innovative, è quindi rivolto specialmente:

- ✓ alla creazione di reti di cooperazione e scambio informativo e di know-how sia in ambito pubblico che privato;
- ✓ alla realizzazione di reti informative per il miglioramento dei servizi pubblici e della mobilità complessiva di area;
- ✓ alla realizzazione di sistemi di monitoraggio comune dell'ambiente e dei rischi ambientali e di sistemi di previsione ed allerta;
- ✓ alla realizzazione di servizi e di contenuti volti alla valorizzazione delle risorse e delle attività produttive (artigianali, agricole, turistiche) locali.

### **10.3.3      Principali contenuti delle misure INTERREG III B-Spazio Alpino e lo sviluppo della Società dell'Informazione**

Il Programma Spazio Alpino prevede diverse misure con attività ad impatto più o meno determinante nell'ambito dello sviluppo della Società dell'Informazione.

Si tratta di interventi inseriti nell'ambito dei diversi assi componenti, in cui le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono e devono giocare un ruolo fondamentale per attuare strategie di cooperazione, integrazione e coordinamento.

La tabella che segue evidenzia e sintetizza i principali ambiti progettuali che, in particolar modo, evidenziano questa caratteristica.

Asse	Misura	Obiettivo specifico	Azioni specifiche di interesse per lo sviluppo della Società dell'Informazione	Destinatari	Commenti pertinenza e criteri di selezione in relazione alle tematiche della Società dell'Informazione
<b>Asse 1: Promozione dello Spazio Alpino quale area sia economicamente competitiva che piacevole da vivere, nell'ambito di uno sviluppo territoriale policentrico nell'UE.</b>	Misura 1.1.: Conoscenza reciproca e prospettive comuni.	Favorire l'integrazione di informazione e dati a vantaggio della reciproca conoscenza e la definizione di modelli comuni di pianificazione e sviluppo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione del networking tra le istituzioni di programmazione e quelle della ricerca finalizzata ad armonizzare i metodi, individuare indicatori comuni e creare banche dati comuni.</li> <li>Sviluppo della cooperazione tra le città di media e piccola dimensione della zona periferica alpina e centrale.</li> <li>Definizione dell'armonizzazione del sistema (quale monitoraggio dei dati, informatizzazione delle emergenze etc.) in collaborazione con le associazioni alpine.</li> <li>Cooperazione transalpina nel settore dell'istruzione e della formazione permanente mirata a migliorare il livello qualitativo e a fornire alle aree rurali migliori servizi educativi.</li> <li>Elaborazione di archivi contenenti dati sulle Alpi e sviluppo di strumenti idonei per l'informazione e la comunicazione.</li> </ul>	Enti pubblici, enti locali territoriali, anche in forma associata e consortile, società a prevalente capitale pubblico, università ed istituti di ricerca, operatori privati, agenzie regionali per la protezione e la prevenzione ambientale.	Adozione degli strumenti dell'informazione e comunicazione per contribuire allo sviluppo di una pianificazione ambientale e territoriale comune, realizzare e/o ottimizzare reti di servizi di pubblica utilità, per la formazione permanente per la produzione e gestione di contenuti digitali.

	Misura 1.2.: Networking di territori.	Sviluppo di reti di cooperazione ed integrazione tra i vari centri/aree territoriali dello spazio alpino.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incoraggiare lo sviluppo delle reti regionali tra le città di piccola e media dimensione e delle aree metropolitane circostanti in modo da accedere all'economia globale.</li> <li>▪ Creazione di strutture regionali basate su internet per l'informazione e la comunicazione finalizzate a migliorare i servizi pubblici e privati.</li> <li>▪ Promozione del networking tra le aree rurali che devono affrontare le stesse problematiche in materia di sviluppo.</li> </ul>	Enti pubblici, enti locali territoriali, anche in forma associata e consortile, società pubbliche, università ed istituti di ricerca, operatori privati, agenzie regionali.	Adozione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la creazione di sistemi di networking, servizi internet e contenuti digitali a favore della promozione territoriale ed il miglioramento dei servizi pubblici e privati alla collettività.
--	--	---	---	---	---

	<p><b>Misura 1.3.: Competitività e sviluppo sostenibile</b></p>	<p>Attuare azioni volte a favorire le economie locali nel rispetto dell'ambiente e valorizzando le peculiarità ecologiche, produttive e culturali. Favorire l'innovazione nelle PMI.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promozione di strategie commerciali comuni attraverso reti di settore, nuclei di innovazione e di ricerca e sviluppo più integrati al fine di offrire alle PMI un maggiore accesso all'innovazione, con particolare riguardo a quella tecnologica.</li> <li>▪ Promozione di prodotti alpini attraverso la realizzazione di reti di produttori, scambi di marketing e di know-how, specialmente nel settore dell'agricoltura, del turismo, delle attività artigianali, finalizzata allo sviluppo delle aree rurali.</li> <li>▪ Favorire l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e di comunicazione per migliorare i servizi pubblici, compreso il transfer di know-how e di tecnologie tra le amministrazioni locali e anche lo sviluppo di applicazioni di interesse pubblico (istruzione e formazione, sanità...).</li> <li>▪ Sviluppo di applicazioni e servizi telematici basati sulle possibilità fornite dalla Società dell'Informazione, specialmente in settori quali il commercio elettronico, la formazione, la ricerca, il telelavoro.</li> <li>▪ Azioni mirate ad integrare il mercato del lavoro e a migliorare le operazioni del mercato transnazionale del lavoro.</li> <li>▪ Sviluppare il networking delle PMI e l'efficienza di "cluster virtuali", in particolare a supporto dei sistemi locali in una partecipazione competitiva a più ampie strategie di mercato, di attività commerciali congiunte e di marketing.</li> </ul>		<p>Utilizzo degli strumenti informatici e telematici per costruire reti di scambio informativo; introduzione delle tecnologie per l'innovazione aziendale delle PMI, la formazione, il commercio elettronico, il telelavoro, la gestione di distretti produttivi virtuali e dei servizi all'impresa.</p>
--	---	--	---	--	--

<b>Asse 2: Sviluppo di sistemi di trasporto sostenibili che diano particolare importanza all'efficacia, intermodalità e maggiore accessibilità</b>	Misura 2.1: Prospettive ed analisi.	Favorire la pianificazione e l'integrazione dei sistemi di mobilità e trasporto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elaborazione di una politica coordinata per il traffico pesante (coordinamento nella determinazione dei prezzi, scelta degli itinerari, telematica, trasporto intermodale, cooperazione ferroviaria, etc...).</li> </ul>		Utilizzo degli strumenti digitali d'informazione e comunicazione per attuare politiche di monitoraggio, coordinamento e pianificazione dei servizi.
	Misura 2.2.: Intermodalità – Miglioramento dei sistemi di trasporto esistenti e promozione di quelli futuri.	Migliorare l'integrazione dei sistemi di trasporto e l'intermodalità attraverso una informazione completa ed esaustiva delle possibilità offerte.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Istituzione di un networking transnazionale di centri logistici che diano informazioni sulle attuali capacità di trasporto ed organizzino un trasporto merci intermodale efficace.</li> <li>▪ Istituzione di un networking transnazionale di centri di mobilità incaricati della gestione della mobilità e dei servizi di informazione, aperto ai cittadini con informazioni sulle localizzazione di imprese, attività commerciali, servizi per il tempo libero e il turismo</li> </ul>		Adozione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione per creare network transnazionali per l'informazione dell'offerta di trasporti pubblici e merci e servizi di info-mobility per i cittadini e le imprese.
	Misura 2.3.: Soluzioni intelligenti – su scala ridotta e su larga scala – dei problemi di trasporto.	Definire strategie e comportamenti utili ad orientare un uso intelligente delle possibilità offerte in termini di servizi di mobilità e trasporto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Networking transnazionale e applicazione di misure finalizzate ad educare e a creare una maggiore presa di coscienza sulle possibilità di mobilità e sui comportamenti sostenibili in materia ambientale.</li> </ul>		Impiego delle tecnologie di rete per l'informazione coordinata su infrastrutture, servizi di mobilità e ambiente; creazione di contenuti digitali di supporto.

<b>Asse 3: Gestione ponderata della natura, del paesaggio e del patrimonio culturale, valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità naturali.</b>	Misura 3.1.: Natura e risorse.	Conseguire una conoscenza, sviluppare strategie transnazionali e diffondere pratiche corrette in materia di conservazione e tutela della natura e delle risorse rinnovabili.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di un networking tra pubblica amministrazione, istituti di ricerca e di programmazione al fine di armonizzare i metodi, analizzare i fenomeni spaziali, individuare ed utilizzare indicatori comuni, creare una banca dati comune e monitorare i beni naturali e culturali.</li> </ul>		Adozione degli strumenti digitali per la gestione di dati e la comunicazione per costruire/amministrare banche dati e sistemi di monitoraggio secondo logiche di networking tra gli operatori di settore istituzionali.
	Misura 3.2.: Buona gestione e promozione dei paesaggi e dei beni culturali.	Conseguire una gestione equilibrata tra le esigenze di salvaguardia e quelle di sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione della cooperazione per la catalogazione, tutela e riqualificazione dei numerosi beni culturali e per un suo ulteriore sviluppo creativo.</li> </ul>		Costruzione di contenuti digitali e di sistemi informativi di settore; creazione di servizi on-line di accesso ai dati sui beni.
	Misura 3.3.: Cooperazione nel settore dei rischi naturali.	Migliorare la conoscenza, la capacità revisionale, gli strumenti di informazione e di allerta sui rischi naturali e ambientali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di sistemi per migliorare la previsione, il monitoraggio e la gestione del rischio e testare nuove tecnologie per la prevenzione di catastrofi naturali.</li> <li>Studio dei criteri per esaminare e schedare i dati al fine di creare le condizioni idonee allo scambio e al confronto quali-quantitativo.</li> <li>Sviluppo e applicazione di modelli idrogeologici e di innevamento per prevedere catastrofi naturali.</li> <li>Elaborazione di procedure comuni per valutare il pericolo di valanghe, frane ed inondazioni e per ottimizzare la diffusione delle informazioni in ambito istituzione e dei media.</li> <li>Migliorare i sistemi informativi per informare le popolazioni e tutelarle contro i rischi naturali.</li> </ul>		Impiego delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione per creare reti di monitoraggio, di allerta e diffusione informativa aperti alla collettività. Sviluppo di applicazioni software per l'analisi dei dati e di modelli revisionali integrati.

## 11 CONCLUSIONI

### 11.1 Sintesi di programmazione

A seguito dell'avvenuta analisi ed identificazione, nei capitoli precedenti, di tutte le azioni programmatiche regionali che presentano interventi attinenti allo sviluppo della Società dell'Informazione, è stato ritenuto opportuno creare un unico quadro comune delle attività secondo una logica coerente con gli obiettivi e le misure definite da e-Europe, ritenute significative nell'ambito delle azioni a valenza regionale, promosse dall'Amministrazione del Veneto.

A tale proposito gli obiettivi e le azioni prese in esame sono quelle riportate nella tabella che segue.

AREA	Obiettivo	Azione
Accesso più economico e più rapido e sicuro a Internet.	Accesso più rapido a Internet per ricercatori e studenti.	Accesso ad alta velocità e creazione di sistemi intranet all'interno delle università...
	Reti e carte intelligenti sicure	Soluzioni economicamente valide nel settore delle carte intelligenti, per garantire sicurezza nelle transazioni per via elettronica – Settore pubblico.
		Promuovere lo sviluppo e la diffusione di piattaforme di sicurezza software con codice sorgente libero per sistemi "plug and play" efficaci.
Investire nelle risorse umane e nella formazione	Giovani d'Europa nell'era digitale	Fornire alle scuole un accesso ad internet e alle risorse multimediali, utilizzando, ove opportuno, i fondi strutturali.
		Dotare tutte le aule scolastiche di un sistema di accesso a Internet e alle risorse multimediali utilizzando, ove opportuno, anche i fondi strutturali.
		Collegare progressivamente le scuole alle reti di ricerca utilizzando, ove opportuno, i fondi strutturali.
		Fornire a docenti e genitori i servizi di supporto e le risorse didattiche su internet e predisporre le piattaforme per l'apprendimento via elettronica.

		Fornire corsi a tutti i docenti (utilizzando ove opportuno i fondi strutturali) adeguando in particolare i curricula dei docenti, offrendo incentivi ai docenti per promuovere l'impiego concreto delle tecnologie digitali nell'ambito delle attività didattiche.
		Adeguare i curricula scolastici per consentire l'introduzione di nuovi metodi di apprendimento e per garantire che al termine del ciclo scolastico tutti gli studenti siano in grado di utilizzare gli strumenti dell'era informatica.
	<b>Lavorare nell'economia basata sulla conoscenza</b>	Fornire a tutti i lavoratori la possibilità di acquisire le competenze di base in campo informatico attraverso la formazione permanente.
		Aumento del 50% dei posti e corsi nel settore delle TLC (sia sul lavoro che presso gli istituti di istruzione) utilizzando ove opportuno i FSE.
		Promuovere una rete di "università aziendali" per la formazione guidata dalla domanda e per la riqualificazione di coloro che hanno conseguito una formazione postuniversitaria. Collaborazione con le parti sociali.
	<b>Partecipazione di tutti all'economia basata sulla conoscenza</b>	Rivedere la normativa e le norme pertinenti per garantire la conformità ai principi di accessibilità.
		Creare una rete di centri di eccellenza in materia di "design per tutti".
<b>Promuovere l'utilizzo di Internet</b>	<b>Accelerare il commercio elettronico</b>	Incoraggiare le PMI a convertirsi ai sistemi digitali attraverso azioni di coordinamento e creazione di una rete di diffusione delle conoscenze, delle migliori pratiche, dei livelli di preparazione al commercio elettronico e per l'analisi comparativa.
	<b>Amministrazioni on-line: accesso elettronico ai servizi pubblici</b>	Rendere accessibili i dati pubblici essenziali, comprese le informazioni di tipo giuridico, amministrativo, culturale, sull'ambiente, sul traffico.
		Procedure amministrative semplificate on-line per le imprese.
	<b>Assistenza sanitaria on-line</b>	Garantire che i centri di assistenza primaria e secondaria dispongano di infrastrutture telematiche per uso sanitario, ivi comprese le reti regionali.

		Creare reti di valutazione delle tecnologie e dei dati in campo sanitario.
	<b>Contenuti digitali per reti globali</b>	Iniziative di sostegno finalizzate a conseguire una diffusione di informazioni del settore pubblico ed incremento dei servizi multilingue attraverso lo sviluppo, la distribuzione e la promozione di prodotti multimediali e la trasmissione tramite internet.

Sulla base di queste “aree – obiettivi – azioni” (quelle che dalla lettura di e-Europe appaiono essere significative e/o perseguibili nell’ambito delle normali<sup>56</sup> politiche regionali italiane stante l’attuale quadro legislativo e relative responsabilità amministrative) si è quindi proceduto ad una “mappatura” degli interventi e delle misure relative ai vari ambiti programmatori, che viene riportata dalle tabelle che seguono.

<sup>56</sup> Per “normali” si intendono quelle regioni che, come il Veneto, non godono di uno statuto regionale autonomo.

## 11.2 Considerazioni e raccomandazioni

Dalla lettura dei capitoli precedenti e dalla analisi delle tabelle riassuntive si evince chiaramente come l'azione complessiva della Regione Veneto nei riguardi dello sviluppo della Società dell'Informazione risulta al momento alquanto articolata e complessa.

Ciò deriva dalla molteplicità delle azioni e degli interventi, atti a convergere nella definizione di un unico quadro comune che il presente piano, per la prima volta, ha inteso evidenziare.

Appare infatti evidente che se le possibilità di animare e conseguire uno sviluppo della Società dell'Informazione sono molteplici, sono anche molteplici le possibilità di finanziamento di azioni locali e/o settoriali ad impatto positivo. Va da sé che ciò può rappresentare di fatto una grande opportunità come un grande rischio: molteplicità di possibilità infatti può significare una forte capacità progettuale e di risultati qualora si correli con una “grande capacità di coordinamento”; diversamente può invece significare il rischio di una “grande dispersione” di impegno, di progettualità, di volontà, con conseguente mancanza di efficacia, di efficienza e di trasparenza nei risultati attesi.

Riteniamo infatti che questo sia il grande tema che il **“governo dello Sviluppo della Società dell'Informazione”** deve affrontare: “governare”, l'abbiamo visto in premessa, significa: **sviluppare infrastrutture e favorire la connettività, garantire l'accesso a tutti i cittadini, formare ed educare all'utilizzo della rete, garantire lo stato di diritto e la correttezza dell'informazione, coltivare e diffondere i valori etici per lo sviluppo della rete.** E questi sono **obiettivi che richiedono innanzi tutto una forte capacità di coordinamento da parte del governo locale, in grado di superare i particolarismi e le visioni parziali del problema.**

Così come è stato già tracciato, in parte, nel Piano di Sviluppo Informatico e Telematico del Veneto, dove con la nascita del “Net-SIRV” si intende soprattutto realizzare una revisione profonda del ruolo e del modo di operare dell'Amministrazione Regionale del Veneto negli anni a venire, secondo una logica di sintesi che ridefinisca anche il ruolo della Regione nei confronti dello sviluppo della Società dell'Informazione.

Se fino ad oggi, infatti, pianificare lo sviluppo dell'informatica regionale significava programmare attività di innovazione tecnologica e sviluppo applicativo interno all'organizzazione amministrativa regionale, con il Net-SIRV – così come definito nel Piano

Informatico e Telematico del Veneto approvato con DGR n. 56/2002 - l'obiettivo è ben diverso e, sotto molti aspetti, "molto più impegnativo": attraverso il Net-SIRV la Regione infatti si propone di **CREARE UN ELEMENTO DI RIFERIMENTO E DI STIMOLO AL PROCESSO DI CRESCITA ED EVOLUZIONE DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE NEL VENETO**, attraverso una serie di azioni finalizzate a:

costruire il Sistema veneto delle Autonomie Locali:

che, a partire dai processi di delega, di decentramento amministrativo e di cooperazione locale nell'attività di governo tra gli EE.LL. e la Regione, getterà le basi per la creazione del federalismo digitale;

promuovere e vitalizzare lo sviluppo della Net-economy veneta:

col fine di facilitare l'introduzione nelle Pmi e nelle aziende artigiane di una innovazione tecnologica ed di uno sviluppo di nuovi modelli organizzativi e produttivi di b-web, capaci di mantenere l'economia regionale competitiva nel nuovo scenario di globalizzazione dei mercati;

innovare i servizi alla persona e alla famiglia attraverso il Net-welfare e lo sviluppo di servizi di Sanità veneta on-line:

in modo da rispondere sempre più adeguatamente ed efficacemente alle esigenze di supporto, tutela e assistenza cui la società veneta sta andando incontro, mediante un profondo coinvolgimento del sistema del Volontariato e del no-profit;

preparare la società e l'economia veneta, nel suo complesso, a questo processo di innovazione diffusa:

mediante azioni finalizzate alla conoscenza e promozione del Net-SIRV, all'alfabetizzazione informatica di base, alla qualificazione/riqualificazione professionale... col fine di evitare il crearsi di barriere sociali e culturali, ampliando le possibilità e le disponibilità di accesso alle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

Tutto questo cercando di cogliere al meglio l'opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dai servizi di rete e telecomunicazione:

- deburocratizzando i procedimenti amministrativi;
- democratizzando l'accesso all'informazione;

- decentrando i processi decisionali;
- realizzando una partecipazione sociale e politica diffusa....

“tanto diffusa” da pensare e progettare il **Net-SIRV come un sistema per i Veneti e non solo per il Veneto, come una rete world wide, in grado di connettere tutte le comunità venete del mondo tra loro e con i paesi e le altre regioni del mondo interessate a costruire con noi i nuovi modelli democratici collaborativi di sviluppo economico e sociale**, attuabili attraverso le tecnologie di rete.

E quindi **opportuno che le iniziative programmatiche di settore vengano il più possibile conformate a questa volontà**, in modo da rendere più efficace, attraverso il coordinamento e la valorizzazione delle misure e degli interventi progettuali esecutivi che verranno di volta in volta individuati, in un quadro comune di riferimento atto a migliorare la performance complessiva regionale.

Il Piano Informatico e Telematico del Veneto ha individuato nella volontà di:

**FARE DEL VENETO LA “PRIMA REGIONE VIRTUALE WORLD WIDE” ENTRO LA FINE DELLA LEGISLATURA.**

la visione strategica alla base dell'azione complessiva che l'Amministrazione deve perseguire che, tradotto nella logica della Società dell'Informazione, significa **COSTRUIRE UNA SOCIETA' VENETA DELL'INFORMAZIONE APERTA ED ATTIVA NELL'AMBITO DEI PROCESSI DI GLOBALIZZAZIONE SOCIALI ED ECONOMICI** che stanno così profondamente caratterizzando questa epoca.

Si tratta quindi di un investimento “importante”: in prima istanza il Piano Informatico e Telematico ha ipotizzato infatti che la realizzazione di questo obiettivo richiederà un budget complessivo (nel prossimo quadriennio 2002-2005; comprensivo dell'evoluzione del SIRV e dei servizi di manutenzione) non inferiore a 135.000.000 di EURO; un investimento fondamentale per l'evoluzione della nostra regione e per mantenersi “competitivi” in rapporto con le aree economiche più avanzate del mondo.

Una sfida che la Regione intende affrontare, riaffermando il proprio ruolo di guida nella pianificazione dello sviluppo locale, della promozione dell'economia e della crescita sociale dei veneti.